

RAPPORTO ANNUALE 2011





2

Dimensione internazionale e mercati di riferimento

pag. 25

Corporate governance, Risk management, Compliance e Remunerazione

pag. 31



4

Sostenibilità sociale e ambientale

pag. 49



5

Relazione sulla gestione

pag. 75



6

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

pag. 85



7

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

pag. 117

LETTERA AGLI STAKEHOLDER DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Egregi azionisti, gentili interlocutori,

per l'ultima volta, dopo diciotto anni, sono chiamato a riferire dell'andamento della Sabaf e dei risultati ottenuti dalla Società nell'anno appena trascorso. Vi è noto infatti che, in vista della scadenza del mio mandato di Amministratore Delegato, non ho dato la mia disponibilità a ricoprire l'incarico per un nuovo triennio; siete altrettanto informati che per la carica è stato proposto Alberto Bartoli.

Mi perdonerete pertanto se da queste brevi note trapelerà qualche considerazione personale, frutto dei tanti anni trascorsi sul ponte di comando di questa nave che lascio solida e robusta, sia pure in un contesto le cui condizioni generali sono divenute molto difficili, tant'è che non possono più essere previste ed affrontate con gli strumenti di un tempo, certo non quelli che esistevano quando entrai qui nel 1969, allora giovane responsabile dell'Ufficio Tecnico.

Abbiamo attraversato, e attraversiamo tuttora, vicende e cambiamenti di portata epocale, avvenimenti dai quali, tuttavia, non siamo stati colti impreparati, avendo lavorato sempre per una sostenibilità di lungo periodo e non per effimeri e momentanei successi di giornata. Di questo dobbiamo riconoscere merito in primis a Giuseppe Saleri, che ha saputo privilegiare la creazione di valore condiviso rispetto agli interessi della famiglia, nel rispetto rigoroso delle regole del mercato e della separazione fra proprietà e gestione. Questa è stata la via maestra di questi anni. Un percorso del quale, sono certo, è garantita la continuità attraverso la proposta all'assemblea degli azionisti di amministratori che di questo paradigma hanno condiviso la logica, le finalità e la sua attuazione pratica.

Nel 2011 i ricavi di vendita del gruppo Sabaf sono stati pari a 148,6 milioni di euro, inferiori dell'1,5% rispetto ai 150,9 milioni di euro del 2010. Dopo un avvio soddisfacente, nel corso dell'anno passato è progressivamente emersa una nuova fase di debolezza del mercato, con una



conseguente flessione delle vendite. Il mercato degli elettrodomestici, infatti, ha risentito in misura accentuata della debole fase macroeconomica ed è stato caratterizzato da una domanda in progressivo rallentamento nelle aree di riferimento tradizionali (Italia ed Europa occidentale). In netta crescita sono state invece le vendite in Europa Orientale e in Sud America, mercati che Sabaf ha iniziato, da tempo e con lungimiranza, a presidiare, e che non a caso sono le aree a cui è stata data priorità nella strategia di internazionalizzazione. In Brasile uno stabilimento è già attivo da anni, in Turchia l'avvio di una nuova unità produttiva è previsto entro la fine del 2012.

La redditività del 2011 è stata penalizzata dal significativo aumento dei costi delle materie prime, che solo in parte è stato possibile trasferire sui prezzi di vendita, e da un livello non ottimale di utilizzo della capacità produttiva, direttamente legato alla debolezza della domanda.

La struttura patrimoniale rimane molto solida, con un livello di indebitamento modesto, altro segno di salute di un'azienda che in questi anni è stata comunque capace di investire in nuovi prodotti e in nuovi processi oltre 10 milioni di euro all'anno, attingendo esclusivamente dall'autofinanziamento.

Alla Sabaf per sostenere i margini abbiamo lavorato principalmente su due leve: l'innovazione di prodotto e quella di processo. La capacità di intervenire lungo l'intera catena del valore, che nel nostro caso comprende anche la progettazione e le realizzazione delle macchine di lavorazione e di assemblaggio, resta uno di punti di forza di Sabaf sul quale bisognerà continuare ad investire anche in futuro, insistendo sulle competenze tecniche e la valorizzazione delle professionalità dei singoli. Questo è ciò che ha significato per noi la scelta di mettere l'uomo al centro del nostro progetto.

Non è un caso che in questi anni di grande crisi che ancora investe il mondo occidentale, Sabaf sia stata capace di affrontare in modo tempestivo le difficoltà, fronteggiando anche significative riduzioni dei volumi senza che queste si siano trasformate in perdita di competitività. Da questo punto di vista bisogna guardare con ottimismo al futuro: i prodotti maggiormente innovativi, come i rubinetti in lega leggera e i bruciatori speciali, verso i quali da qualche stagione continuano a rivolgersi incessantemente gli sforzi maggiori della nostra ricerca sono ormai a regime e da essi ci aspettiamo ulteriori risultati positivi per il futuro. Su questo terreno siamo i primi al mondo: è il frutto di volontà e passione, due elementi che hanno sempre saputo metterci al riparo da ogni burrasca, ci hanno permesso di superare ogni scoglio.

Il contesto internazionale talvolta è difficile, ma lo è anche maggiormente per i nostri concorrenti, che non hanno il nostro know how, la nostra capacità di intervenire su ogni dettaglio, anche oltre la letteratura tecnica, perché la scuola, in questa materia - permettetemi di dirlo - siamo noi. E se il futuro obbligherà ad un'ulteriore accelerazione, un po' come nella favola di Alice, costretta a correre per rimanere ferma, noi di certo siamo attrezzati per la corsa, anche se non bisogna dimenticare che per correre forte bisogna mantenersi allenati, efficienti e preparati. Noi abbiamo i muscoli, il cervello, gli strumenti e le competenze per farlo meglio di chiunque altro.

In queste settimane ho ricevuto moti attestati di stima, di amicizia, di rispetto, di ringraziamento, da parte delle persone più disparate, alcune delle quali conoscevo personalmente, altre che mi si sono manifestate solo in questa occasione. Lasciatemi dire che il mio piccolo orgoglio è quello di aver guidato in questi anni un'impresa di uomini e donne, ciascuno dei quali ha affidato alla Sabaf le proprie speranze, il proprio progetto di vita, le proprie ambizioni, il proprio futuro. E' quando guardo loro e le loro famiglie che capisco quanto importante è il cammino che abbiamo fatto, quanto i nostri successi sono i successi di tutti, di un territorio, di una comunità, non solo di un marchio o di un prodotto. E' loro che voglio ringraziare innanzitutto ed è a loro che esorto chi verrà al mio posto di continuare a pensare ogni qualvolta ci sarà da prendere una decisione che riguarderà il presente o il futuro di questa azienda. Talvolta a qualcuno quelle scelte sembreranno andare in direzione opposta alle proprie necessità, ai propri interessi, al proprio portafoglio. Capita quando l'obiettivo è la sostenibilità nel lungo periodo, quando è necessario preservare la salute dell'intero organismo sacrificando un piccolo interesse a quello più grande dell'intera comunità.

Vorrei chiudere con una citazione di un Presidente americano che ha dovuto governare ben altra realtà rispetto a questa, in tempi non meno difficili e tempestosi. Dwight Eisenhower nel 1953 disse: *"Questo mondo in continua guerra non spende soltanto soldi, ma anche il sudore dei suoi operai, il genio dei suoi scienziati e la speranza dei suoi figli."* Ecco, è un massima che mi piacerebbe ricordassimo sempre tutti. Grazie.

Angelo Bettinzoli

INTRODUZIONE AL RAPPORTO ANNUALE

IL PERCORSO DI SABAF VERSO IL REPORTING INTEGRATO

Nel corso dell'ultimo anno il dibattito sviluppatosi in tutto il mondo sul tema della rendicontazione integrata ha portato alla definizione di linee di intervento per il futuro. In particolare, la pubblicazione nel settembre 2011 del discussion paper "Towards Integrated Reporting - Communicating Value in the 21st Century", da parte dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), ha contribuito ulteriormente al progressivo sviluppo di un framework internazionale per l'integrated reporting.

Sabaf, tra le prime società a livello internazionale a sperimentare la strada della rendicontazione integrata, intende essere proattiva per allinearsi costantemente alle best practices e migliorare il livello di trasparenza nei confronti dei propri interlocutori. Per il settimo anno consecutivo Sabaf sceglie di presentare ai propri stakeholder un bilancio integrato, in linea con i principi guida definiti a livello internazionale dall'IIRC.

Il Rapporto Annuale 2011 non è il mero resoconto dei risultati dell'esercizio, ma un documento che intende approfondire l'origine di tali risultati.

Il Rapporto Annuale evidenzia così gli elementi chiave alla base dell'orientamento strategico del Gruppo Sabaf, focalizza l'attenzione sugli elementi costitutivi del modello di business e ne illustra la coerenza con le scelte gestionali e le ricadute economiche, sociali ed ambientali.

L'impegno di Sabaf in tale ambito si concretizza, inoltre, nella partecipazione al Gruppo Oscar di Bilancio - Rendicontazione Integrata, il primo tavolo multistakeholder italiano, nato per contribuire attivamente alla definizione dei nuovi criteri di rendicontazione integrata in accordo con l'International Integrated Reporting Council.

NOTA METODOLOGICA

Le Sezioni 1 - Business Model e approccio strategico, 2 - Dimensione internazionale e mercati di riferimento e 4 - Sostenibilità sociale e ambientale costituiscono il bilancio sociale al 31 dicembre 2011, predisposto secondo:
- le Sustainability Reporting Guidelines 2006 definite dal GRI/G3, il cui livello di applicazione riteniamo corrispondere ad A+;
- i principi AA 1000 emanati da AccountAbility, per quanto attiene il processo di rendicontazione sociale e il dialogo con gli stakeholder.

In continuità rispetto agli anni precedenti, il processo di definizione dei contenuti e di determinazione della materialità si è basato sui principi previsti dal GRI (materialità, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza).

La Sezione 3 - Governance, Risk Management, Compliance e Remunerazione riporta le informazioni rilevanti in merito alla struttura di governo societario e al sistema di gestione dei rischi aziendali.

Le Sezioni 5 - Relazione sulla Gestione, 6 - Bilancio Consolidato

e 7 - Bilancio d'esercizio di Sabaf S.p.A. costituiscono la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2011.

Da ultimo è riportata la Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Anche quest'anno tra gli "indicatori non finanziari" sono esposti i risultati conseguiti nella gestione e valorizzazione del capitale intangibile, il principale driver che consente di monitorare la capacità della strategia aziendale di creare valore in una prospettiva di medio-lungo termine.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio Sociale corrisponde a quello della Relazione Finanziaria Annuale, da cui derivano i dati economici e finanziari riportati nel Bilancio Sociale. Le eventuali limitazioni rispetto a tale perimetro sono opportunamente indicate. Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate nel Bilancio Sociale, sono state incluse grandezze direttamente misurabili, limitando il più possibile il ricorso a stime. I calcoli si basano sulle migliori informazioni disponibili e su indagini a campione. Le grandezze stimate sono chiaramente indicate come tali.

Il Rapporto Annuale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2012 e presentato all'assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2012.

TEMI RILEVANTI PER L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Al fine di identificare i temi rilevanti da approfondire nel Rapporto Annuale 2011 si è tenuto conto:

- delle priorità strategiche definite a livello aziendale;
- delle aspettative degli stakeholder.

| | |
|--------------------------|---|
| Sviluppo sostenibile | Strategia e gestione della sostenibilità Etica degli affari Valorizzazione delle attività immateriali e del capitale intellettuale Affermazione sui mercati internazionali |
| Clienti | Customer satisfaction Ricerca e innovazione di prodotto e di processo Immagine e Reputazione Partnership con gruppi multinazionali |
| Collaboratori | Gestione, sviluppo e formazione del personale Salute e sicurezza |
| Ambiente e Fornitori | Impatti ambientali Eco-efficienza e gestione della qualità Monitoraggio della Supply Chain |
| Azionisti e Collettività | Corporate Governance e tutela degli azionisti di minoranza Rapporti con il territorio |

Sabaf aderisce al Codice di Comportamento del CECED

Sabaf ha aderito al codice di condotta di CECED Italia, associazione che rappresenta oltre 100 imprese del settore dell'industria degli apparecchi elettrodomestici. Aderendo a tale iniziativa Sabaf riconosce e si assume la responsabilità di agire come "good corporate citizen". Il Codice di Condotta CECED Italia è un accordo volontario e risponde al desiderio degli associati CECED Italia di essere attivi nel promuovere condizioni di lavoro leali e sostenibili, responsabilità sociale e qualità dell'ambiente. Prevede inoltre che le imprese firmatarie promuovano l'applicazione dei principi del Codice nella propria catena di fornitura. Il Rapporto Annuale di Sabaf rappresenta in tal senso anche lo strumento attraverso il quale il Gruppo relaziona anno per anno sull'attuazione pratica dei principi del Codice e sui progressi ottenuti, come specificamente richiesto alle aziende aderenti.

Sabaf aderisce al Global Compact

Sabaf nell'aprile del 2004 ha formalmente aderito al Global Compact, l'iniziativa delle Nazioni Unite per le aziende che si impegnano a sostenere e promuovere i dieci principi universalmente accettati relativi ai diritti umani, ai diritti del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione. Con la pubblicazione del Rapporto Annuale 2011, rinnoviamo il nostro impegno per fare del Global Compact e dei suoi principi parte integrante della nostra strategia, della nostra cultura e delle nostre operazioni quotidiane e ci impegniamo inoltre a dichiarare esplicitamente questo nostro impegno a tutti i dipendenti, ai partner, ai clienti e più in generale all'opinione pubblica. Nel Rapporto Annuale sono illustrate dettagliatamente le azioni intraprese dal Gruppo Sabaf a supporto dei dieci principi: i riferimenti sono contenuti nell'indice degli indicatori GRI, secondo la linea-guida "Making the connection. The GRI Guidelines and the UNGC Communication on Progress".

Angelo Bettinzoli

I 10 PRINCIPI

DIRITTI UMANI

Principio I

Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza e

Principio II

di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

LAVORO

Principio III

Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.

Principio IV

L'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato è obbligatorio.

Principio V

L'effettiva eliminazione del lavoro minorile.

Principio VI

L'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

AMBIENTE

Principio VII

Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali e

Principio VIII

di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale; e

Principio IX

di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Principio X

Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

INDICATORI DI PERFORMANCE IN SINTESI (KPI)

INDICATORI FINANZIARI

Dati economici

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 | 2009 |
|----------------------------------|---------|---------|---------|
| Ricavi delle vendite | 148.583 | 150.897 | 127.088 |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 30.092 | 38.516 | 28.518 |
| Risultato operativo (EBIT) | 16.566 | 25.793 | 16.218 |
| Utile ante imposte | 15.454 | 23.776 | 14.548 |
| Utile netto | 10.775 | 16.867 | 11.583 |

Situazione patrimoniale e finanziaria

| (in migliaia di euro) | 31/12/2011 | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|----------------|----------------|----------------|
| Attività non correnti | 102.310 | 100.632 | 99.038 |
| Capitale circolante | 37.915 | 37.476 | 33.191 |
| Fondi per rischi e oneri, FFR, imposte differite | (3.606) | (3.717) | (3.935) |
| Capitale investito | 136.619 | 134.391 | 128.294 |
| Patrimonio netto | 121.823 | 121.846 | 109.133 |
| Indebitamento finanziario netto | 14.796 | 12.545 | 19.161 |
| Totale fonti | 136.619 | 134.391 | 128.294 |

Altri indicatori

| | 2011 | 2010 | 2009 |
|--|-------|--------|--------|
| Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito) | 12,1% | 19,2% | 12,6% |
| Dividendi per azione (euro) | 0,60* | 0,80 | 0,50 |
| Indebitamento netto/Mezzi propri | 12% | 10% | 18% |
| Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre /patrimonio netto | 1,06 | 2,41 | 1,74 |
| Variazione del fatturato | -1,5% | +18,7% | -21,5% |

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 | 2009 |
|--|--------|--------|--------|
| Investimenti in ricerca e sviluppo capitalizzati | 648 | 524 | 386 |
| Altri investimenti | 13.842 | 12.845 | 11.979 |

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 | 2009 |
|---|-------|-------|-------|
| Valore di beni e servizi externalizzati: | | | |
| • stampaggio ottone e pressofusione alluminio | 5.049 | 5.824 | 4.613 |
| • altre lavorazioni | 8.010 | 8.036 | 6.651 |

* Dividendo proposto

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Si riporta di seguito l'analisi della determinazione e della ripartizione del valore economico tra gli stakeholder, elaborata in conformità alle indicazioni del GRI. Il prospetto è stato predisposto distinguendo tre livelli di valore economico. Quello generato, quello distribuito e quello trattenuto dal Gruppo. Il valore economico rappresenta la ricchezza complessiva creata da Sabat, che viene successivamente ripartita tra i diversi stakeholder: fornitori (costi operativi), collaboratori, finanziatori, azionisti, pubblica amministrazione e collettività (liberalità esterne).

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 | Variazione |
|---|----------------|----------------|----------------|
| Valore economico generato dal gruppo | 153.276 | 154.854 | (1.578) |
| Ricavi | 148.583 | 150.897 | (2.314) |
| Altri proventi | 4.871 | 4.660 | 211 |
| Proventi finanziari | 162 | 132 | 30 |
| Rettifiche di valore | 981 | 937 | 44 |
| Svalutazione crediti | (250) | (577) | 327 |
| Differenze di cambio | 391 | (151) | 542 |
| Proventi/oneri dalla vendita di attività materiali ed immateriali | 23 | (34) | 57 |
| Rettifiche di valore di attività materiale ed immateriali | (1.129) | (251) | (878) |
| Utili/perdite da partecipazioni | (356) | (759) | 403 |

| | | | |
|---|----------------|----------------|--------------|
| Valore economico distribuito dal Gruppo | 136.974 | 134.703 | 2.271 |
| Remunerazione dei fornitori | 93.270 | 86.409 | 6.861 |
| di cui per spese ambientali | 834 | 710 | 124 |
| Remunerazione dei collaboratori | 30.740 | 30.920 | (180) |
| Remunerazione dei finanziatori | 1.308 | 1.239 | 69 |
| Remunerazione degli azionisti | 6.901 | 9.201 | (2.300) |
| Remunerazione della pubblica amministrazione ² | 4.679 | 6.909 | (2.230) |
| Liberalità esterne | 76 | 25 | 51 |

² Include le imposte differite

| | | | |
|---|---------------|---------------|----------------|
| Valore economico trattenuto dal Gruppo | 16.301 | 20.151 | (3.850) |
| Ammortamenti | 12.421 | 12.438 | (17) |
| Accantonamenti | 167 | 160 | 7 |
| Utilizzo fondi | (161) | (113) | (48) |
| Riserve | 3.874 | 7.666 | (3.792) |

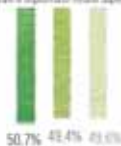


INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatori di capitale umano



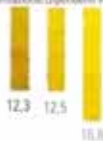
Elevata scolarità
(Laureati e diplomati/Totale dipendenti)



Età media del personale
(Somma dell'età dei dipendenti/Totale dipendenti al 31/12)



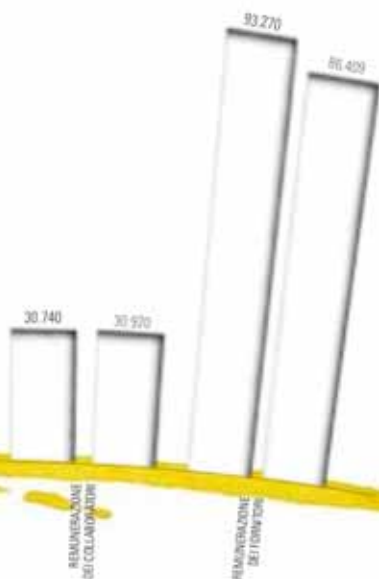
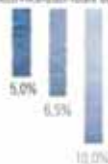
Ore di formazione per addetto
(Formazione/Dipendenti medi)



Investimenti in
formazione/fatturato



Turnover in uscita
(Dimessi+licenziati/Totale dipendenti)



Indicatori di capitale strutturale



Budget investimenti
+ spese correnti IT/fatturato



Ore dedicate all'ingegneria
di processo/ore lavorate
(ore dedicate a commesse per la
costruzione di nuove macchine per nuovi
prodotti o per aumentare la capacità
produttiva/totale ore lavorate)



Spese correnti
per la qualità/fatturato



Valori degli scarti/fatturato
(scarti in produzione/fatturato)



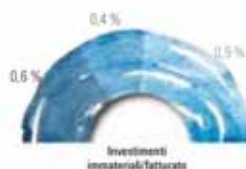
PC/totale
dipendenti al 31/12



Investimenti
materiali/fatturato



Investimenti
per la qualità/fatturato



Investimenti
immateriali/fatturato



Incidenza costi qualità/fatturato
(scarti in produzione + resi
da clienti/fatturato)



Scarti presso i clienti
(addebiti da clienti e note di credito
a clienti per resi/fatturato)



Ore dedicate allo sviluppo
di nuovi prodotti/ore lavorate



Numero ore di scopersi
per cause interne

0 21.5 15



Numero campiture
per i clienti

1.059 1.168 986



Percentuale di fatturato
derivante dai nuovi clienti
(fatturato derivante dai
nuovi clienti/fatturato)

0.38 0.87 0.69



Percentuale di incidenza
dei primi 10 clienti

49 49 47



Percentuale di incidenza
dei primi 20 clienti

73 73 72



Fatturato medio per cliente
(fatturato totale/numero di
clienti) in euro/000

516

519

411



XYZ

Numero di codici forniti ai
primi 10 clienti

2.283 2.301 2.176



Percentuale di fatturato
fornitori certificati
(fatturato fornitori certificati/fatturato)

54,2 53,9 55,6



Numero reclami
da clienti

406 409 408



Numero cause avviate
contro le società del Gruppo

3 2 0



Numero di analisti
che seguono con continuità
il titolo

3 4 3



Indicatori sociali

numero
totale dipendenti

714

703

673



0.342%



0.657%



0.354%



0.646%

Rapporto donna/uomini



0.253%



0.642%



2.8



2.8



2.9

Percentuale di fasce di malattia
(ore di malattia/totale ore lavorabili)



11



30

Numero posti di lavoro
creati (pers.)



13

Introduzione



52.3



51.2



44.7

Percentuale di fatturato dei fornitori
in provincia di Brescia



0.27



0.54



0.54

Indice di gravità degli infortuni (giorni di assenza per infortuni infortunati in itinere) x 1.000 / totale ore lavorate



18.48



18.55



29.41

Indice di frequenza degli infortuni (numero infortuni
per infortuni in itinere) x 1.000 / totale ore lavorate



0.71



0.15



0.48

Percentuale di
liberalità/tale

2011
2010
2009

2011
2010
2009

Indicatori ambientali



Tonnellate di rifiuto urbano assimilabile



Tonnellate di rifiuto pericoloso



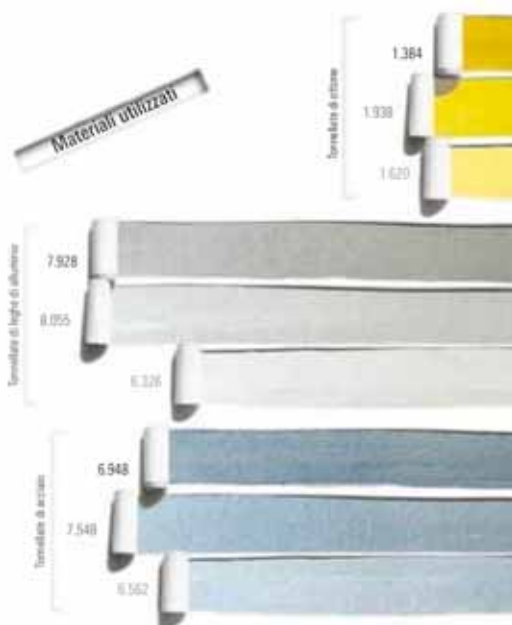
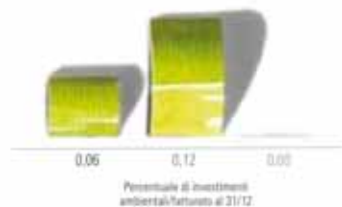
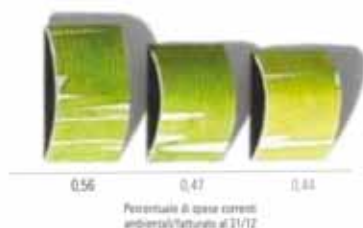
Tonnellate di rifiuto non pericoloso



Consumo di metano in m³ x 1000



Consumo di energia elettrica in MWh



Il mondo è diviso in
tre regni: minerale,
vegetale e animale.
I minerali crescono,
le piante crescono e
vivono. Gli animali
crescono, vivono e
hanno sentimenti.

Carolus Linnaeus



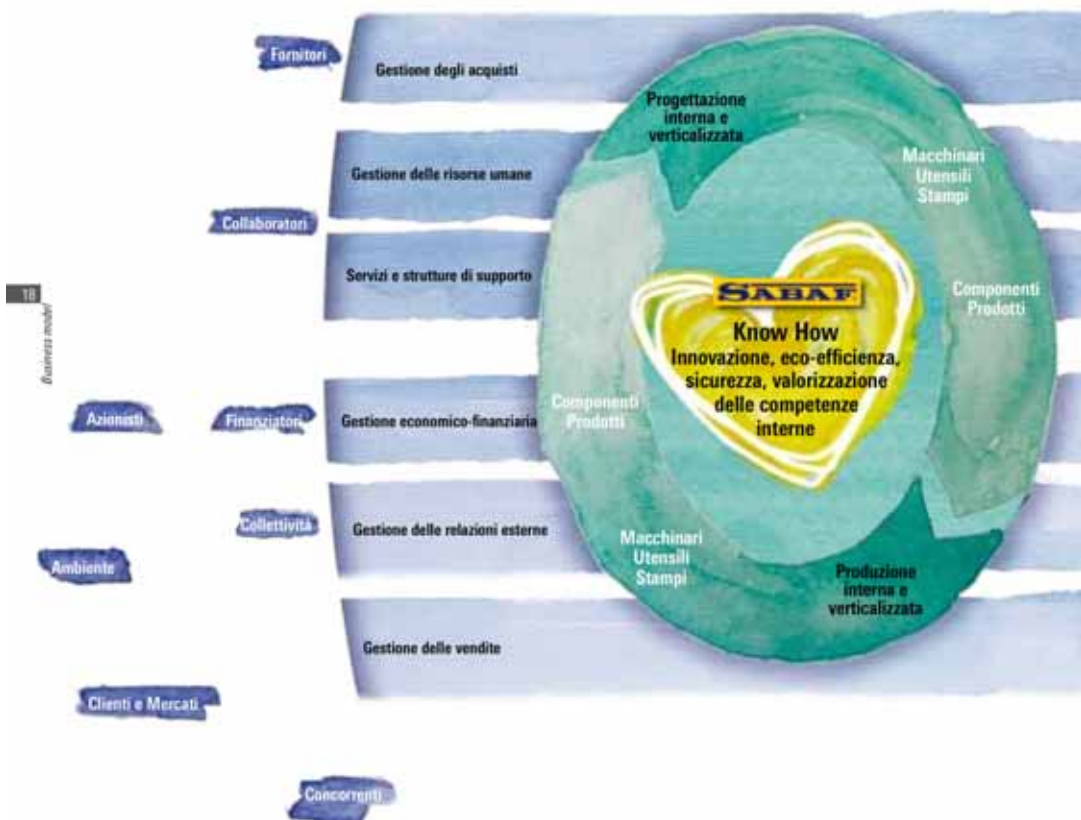


BUSINESS MODEL E APPROCCIO STRATEGICO

BUSINESS MODEL E APPROCCIO STRATEGICO

MODELLO DI BUSINESS

Coerentemente con i valori condivisi e la propria missione, la Società ritiene che esista un modello industriale e culturale di successo da consolidare prioritariamente attraverso la crescita organica. L'innovazione, la sicurezza, la valorizzazione delle persone e la sostenibilità socio-ambientale rappresentano le caratteristiche distintive del modello Sabaf.



Sostenibilità

In linea con la vision e mission aziendale e nel rispetto della Carta Valori, le scelte strategiche ed operative attuate da Sabaf puntano a garantire uno sviluppo sostenibile, attraverso il bilanciamento delle esigenze economico-finanziarie con quelle connesse alla dimensione sociale ed ambientale. Secondo tale logica, Sabaf si impegna per essere un partner affidabile con cui sostenere relazioni di lunga durata.

Innovazione e apprendimento continuo

Sabaf garantisce un costante orientamento all'innovazione e favorisce l'autoapprendimento per affrontare in maniera consapevole ed attenta i cambiamenti nello scenario competitivo e di mercato.

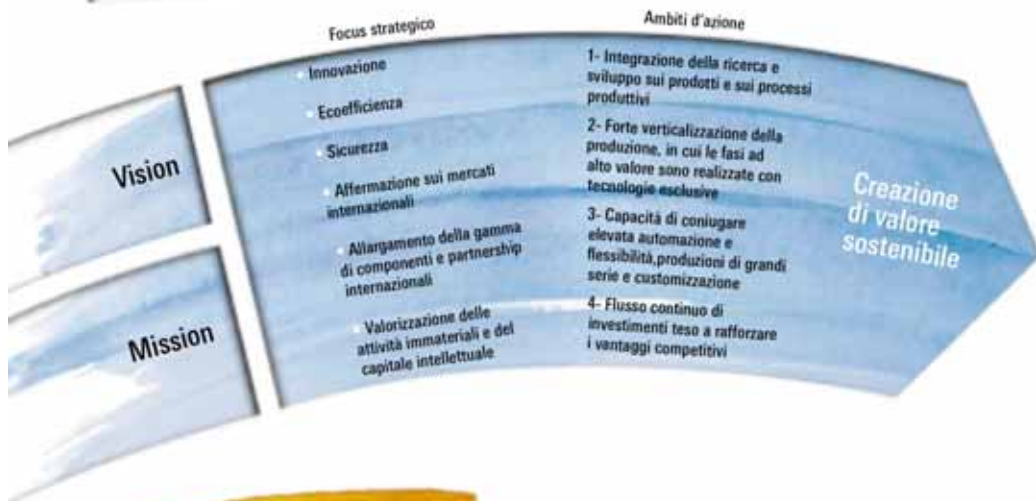
Qualità, prestazioni, eco-compatibilità

Sabaf ha sviluppato nel tempo un sistema di gestione integrato della qualità, dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro e della responsabilità sociale, ottenendo le relative certificazioni. I prodotti più avanzati si distinguono non solo per qualità e sicurezza, ma anche per efficienza energetica e design.

Internazionalizzazione

L'identità di sabaf riflette l'appartenenza al proprio territorio di riferimento. Nel processo di sviluppo sui mercati internazionali, in primo luogo nei Paesi Emergenti la valorizzazione ed il rispetto delle culture locali sono aspetti imprescindibili, coniugati in un modello industriale unico ed omogeneo.

APPROCCIO STRATEGICO E CREAZIONE DI VALORE

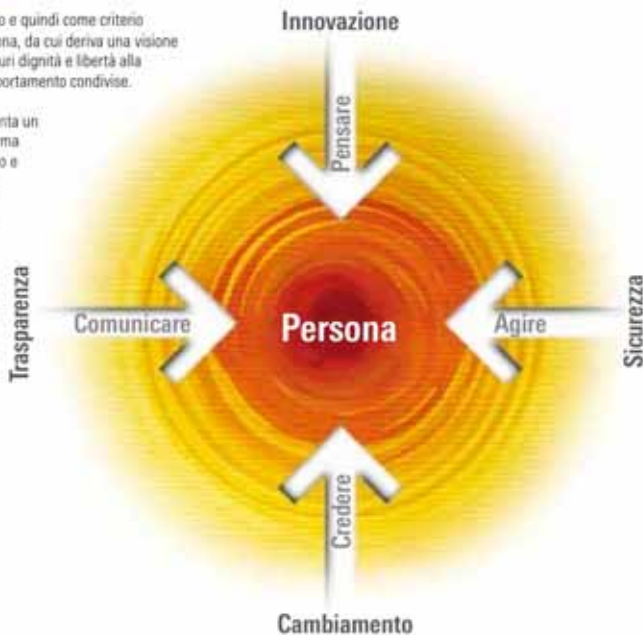


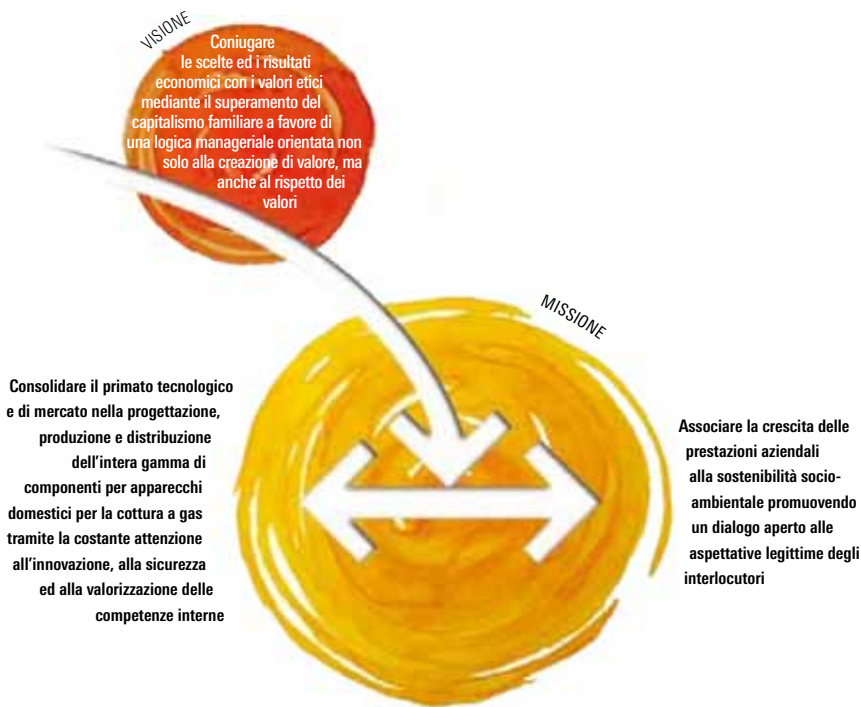
VALORI, VISIONE E MISSIONE

Sabaf assume come valore originario e quindi come criterio fondamentale di ogni scelta la Persona, da cui deriva una visione imprenditoriale incentrata che assicuri dignità e libertà alla Persona all'interno di regole di comportamento condivise.

La centralità della Persona rappresenta un valore universale, ossia una iper-norma applicabile senza differenze di tempo e di spazio. Nel rispetto di tale valore universale il Gruppo Sabaf opera promuovendo le diversità culturali attraverso il criterio dell'equità spaziale e temporale. Un tale impegno morale implica una rinuncia a priori a tutte le scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della Persona, anche se tali decisioni possono risultare efficienti, economicamente convenienti e legalmente accettabili.

Rispettare il valore della Persona significa, innanzi tutto, ricondurre a priorità gerarchica la dimensione della categoria dell'Essere in rapporto con il Fare e l'Avere, e quindi tutelare e valorizzare le manifestazioni "essenziali" che permettono di esprimere la pienezza della Persona.





La Carta Valori di Sabaf è lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esplicita i valori, i principi di comportamento e le modalità di gestione dei rapporti tra Sabaf e i suoi stakeholder. Tutte le società del Gruppo sono tenute formalmente a recepirla.

La Carta Valori rappresenta anche un documento di riferimento nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, come tale, espone una serie di regole generali di condotta alle quali i collaboratori del Gruppo sono tenuti ad attenersi.

Innovazione

L'innovazione rappresenta per Sabaf uno degli elementi essenziali del modello industriale di Sabaf ed una tra le principali "leve strategiche".

Grazie all'innovazione continua il Gruppo è riuscito a raggiungere risultati d'eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e produttive tra le più avanzate ed efficaci attualmente disponibili e instaurando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, fino ad acquisire una competenza tecnologica con caratteristiche difficilmente replicabili dai concorrenti. Il know-how acquisito negli anni nello sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi, che si integra sinergicamente con il know-how nello sviluppo e nella produzione dei nostri prodotti, rappresenta il fattore critico di successo del Gruppo.

Gli investimenti in innovazione hanno permesso alla società di divenire leader a livello mondiale in un settore di nicchia ad altissima specializzazione e di raggiungere nel tempo elevati livelli di sviluppo tecnologico, specializzazione e flessibilità produttiva.

I siti produttivi in Italia e all'estero sono progettati per garantire prodotti secondo i più elevati livelli di tecnologia oggi disponibili e rappresentano un modello all'avanguardia sia per il rispetto dell'ambiente sia per la sicurezza dei lavoratori.

Eco-efficienza

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale. L'attenzione ai temi ambientali si concretizza sia in processi produttivi innovativi che determinano un minore impatto energetico nella fabbricazione dei prodotti, sia, soprattutto, nella progettazione di prodotti eco-efficienti durante il loro uso quotidiano. In particolare, gli sforzi di innovazione sono orientati soprattutto verso lo sviluppo di bruciatori che riducano i consumi di combustibile (metano o altri gas) e le emissioni (in particolare anidride carbonica e monossido di carbonio) in utenza.

Sicurezza

La sicurezza è stata da sempre uno degli elementi imprescindibili del progetto imprenditoriale di Sabaf.

Sicurezza per Sabaf non è una mera adesione agli standard esistenti, ma è una filosofia gestionale orientata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, al fine di garantire all'utente finale un prodotto sempre più sicuro. Il Gruppo, oltre ad investire nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, ha scelto di rendersi parte attiva nel diffondere la cultura della sicurezza, sia favorendo la vendita dei prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica, sia attraverso una politica di comunicazione finalizzata alla promozione dell'uso di prodotti con dispositivi di

sicurezza termoelettrica. Da tempo Sabaf si è fatta promotrice in tutto il mondo - nelle diverse sedi istituzionali - dell'introduzione di norme che rendano obbligatoria l'adozione di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. La sicurezza si è rivelata fattore critico di successo, anche perché la Società è riuscita ad anticipare la domanda di prodotti con dispositivi di sicurezza nel mercato europeo e a stimolare la diffusione di tali prodotti anche nei Paesi in via di sviluppo. Più recentemente, Sabaf si è inoltre fatta promotrice con l'ente normativo brasiliano del divieto di utilizzazione della zamak (lega di zinco e alluminio) per la produzione di rubinetti gas per la cottura. In considerazione dell'intrinseca pericolosità. Ad oggi, peraltro, in Brasile, in Messico e in altri Paesi sudamericani l'uso della zamak rimane consentito, limitando di fatto le opportunità di business nel segmento dei rubinetti per Sabaf, che non intende prendere in considerazione la produzione di rubinetti in zamak.

Affermazione sui mercati internazionali

Sabaf persegue la propria crescita attraverso l'affermazione sui mercati internazionali, cercando di replicare il proprio modello industriale nei Paesi emergenti e adattandolo alla cultura locale. Coerentemente con i valori di riferimento e la propria missione, il Gruppo sta cercando di portare know-how e tecnologie all'avanguardia in tali Paesi, operando nel pieno rispetto dei diritti della persona, dell'ambiente e osservando il codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali. Tale scelta è guidata dalla consapevolezza che solo operando in modo socialmente responsabile è possibile assicurare alle esperienze industriali nei mercati emergenti uno sviluppo di lungo periodo.

Allargamento della gamma di componenti e partnership con i gruppi multinazionali

L'ampliamento continuo della gamma ha lo scopo di fidelizzare sempre più la clientela attraverso il più ampio soddisfacimento dei bisogni. La possibilità di offrire una gamma completa di componenti rappresenta inoltre per Sabaf un ulteriore elemento distintivo rispetto ai concorrenti. Tale ampliamento è perseguito principalmente tramite la ricerca interna, non sono però escluse possibili alleanze strategiche con altri protagonisti del settore o acquisizioni, anche in settori contigui.

Il Gruppo intende consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione con i clienti e rafforzare il proprio posizionamento come unico fornitore di una gamma completa di prodotti nel mercato dei componenti di cottura, anche grazie alla capacità di adattare i processi produttivi alle specifiche esigenze dei clienti.

Valorizzazione delle attività immateriali e del proprio capitale intellettuale

La valorizzazione delle attività immateriali è essenziale per competere in modo efficace sul mercato internazionale. Sabaf è attenta a monitorare e incrementare il valore delle proprie attività immateriali: l'alta competenza tecnica e professionale delle persone che vi lavorano, l'immagine sinonimo di qualità e affidabilità, la reputazione d'impresa attenta alle problematiche sociali e ambientali e alle esigenze dei propri interlocutori.

La promozione dell'idea del lavoro e dei rapporti con gli stakeholder come **"passione di un progetto fondato su valori comuni in cui tutti possono riconoscersi simmetricamente"** rappresenta non solo un impegno morale, ma la vera garanzia di valorizzazione degli asset immateriali. In questa prospettiva la condivisione dei valori rappresenta l'anello di congiunzione tra la promozione di una cultura d'impresa orientata alla responsabilità sociale e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale. Infatti, grazie al forte acceleratore rappresentato dalla condivisione dei valori, Sabaf punta a potenziare il capitale umano (aumentare le competenze, il senso di partecipazione e la soddisfazione dei collaboratori), che favorisce lo sviluppo del capitale organizzativo (know-how operativo e miglioramento dei processi), garantendo un costante sviluppo del capitale relazionale (in termini di miglioramento dei rapporti di scambio con gli stakeholder).

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE NEI PROCESSI DI BUSINESS

Per tramutare in scelte di intervento ed attività gestionali i valori ed i principi dello sviluppo sostenibile, Sabaf applica una metodologia strutturata, i cui fattori qualificanti sono i seguenti:

la **condivisione dei valori, della missione e della strategia di sostenibilità;**

la **formazione e la comunicazione;**

un **sistema di controllo interno** capace di monitorare i rischi (inclusi quelli etici e quelli reputazionali) e di verificare l'attuazione degli impegni verso gli stakeholder;

indicatori chiave di performance (KPI), capaci di monitorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali;

un **sistema di rendicontazione** chiaro e completo, in grado di informare efficacemente le diverse categorie di stakeholder;

un **sistema di rilevazione (stakeholder engagement)**, per confrontarsi con le aspettative di tutti gli stakeholder e per ricevere feedback utili nell'ottica di un miglioramento continuo.

Approccio precauzionale

La consapevolezza dei rischi sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso, ha spinto Sabaf ad adottare un approccio precauzionale nella gestione delle variabili economiche, sociali ed ambientali ed che deve quotidianamente gestire. A questo scopo il Gruppo ha sviluppato specifiche analisi sui principali rischi delle differenti dimensioni di operatività. Informazioni di dettaglio sul sistema di controllo interno e sul sistema di risk management sono illustrate nella Sezione 3.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Sabaf è impegnata nel rafforzare costantemente il valore sociale delle proprie attività di business attraverso un'attenta gestione delle relazioni con gli stakeholder. La società intende instaurare un dialogo aperto e trasparente, favorendo momenti di confronto al fine di rilevarne le legittime aspettative, accrescere la fiducia nei confronti dell'Azienda, gestire i rischi e identificare nuove opportunità.

L'identificazione degli stakeholder è un punto di partenza essenziale per la definizione dei processi di reporting socio-ambientale. La "mappa degli stakeholder" fornisce una rappresentazione sintetica dei principali interlocutori di Sabaf, individuati in funzione delle peculiarità di business, degli aspetti caratteristici di mercato e dell'intensità delle relazioni con questi ultimi.

Il Rapporto Annuale rappresenta lo strumento privilegiato di comunicazione per la presentazione delle performance di rilievo conseguite nell'anno in ambito economico, sociale ed ambientale.



Si riportano, a lato, le iniziative di coinvolgimento intraprese rispetto a ciascuno stakeholder ed i temi rilevanti emersi da tali attività. Sabaf intende incrementare ulteriormente i momenti di confronto e dialogo attraverso la definizione di un piano strutturato di stakeholder engagement.

Iniziative di stakeholder engagement intraprese

| | |
|----------------------------|---|
| Collaboratori | Survey di employee satisfaction Incontri con i dipendenti Panel con le organizzazioni sindacali |
| Clienti | Indagine di Customer Satisfaction |
| Fornitori | Questionario Incontri periodici |
| Soci | Questionario dedicato agli analisti finanziari e ai gestori di fondi di investimento Incontri con i gestori di fondi etici |
| Collettività e Istituzioni | Panel multistakeholder |



Tutto ciò che si muove
ed ha vita vi servirà
di cibo; io vi do tutte
queste cose; vi do
anche l'erba verde.

Genesi

2

**DIMENSIONE INTERNAZIONALE
E MERCATI
DI RIFERIMENTO**

DIMENSIONE INTERNAZIONALE E MERCATI DI RIFERIMENTO

PRESENZA INTERNAZIONALE

Il Gruppo Sabaf è uno dei principali produttori mondiali di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas, con una quota di mercato di circa il 50% in Europa e superiore al 10% a livello mondiale. Il mercato di riferimento è rappresentato dai produttori di elettrodomestici, ed in particolare di cucine, piani di cottura e forni. La maggior parte delle vendite è costituita dalla fornitura di primo equipaggiamento, mentre sono trascurabili le vendite di componenti destinati alla ricambistica.

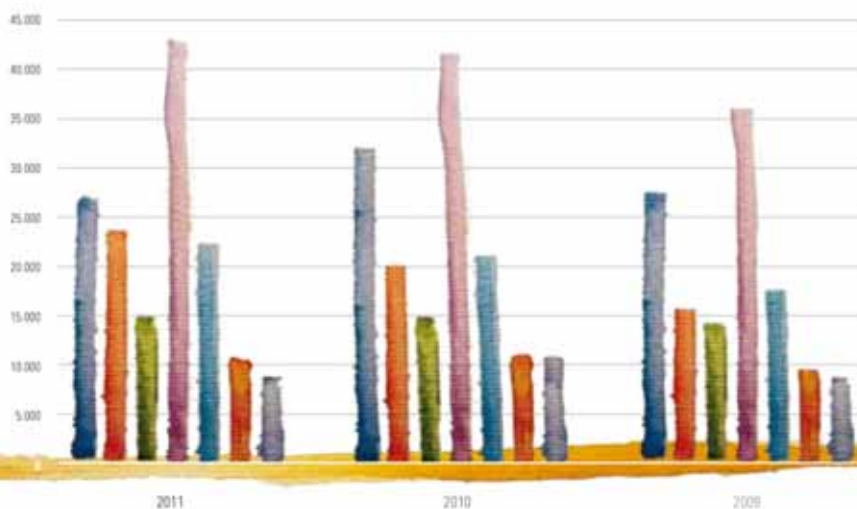


PRINCIPALI LINEE DI PRODUZIONE

| Rubinetti e termostati | Bruciatori | Cerniere | Accessori |
|---|--|--|---|
| Sono i componenti che regolano il flusso di gas verso i bruciatori coperti (del forno o del grill) o scoperti; i termostati si caratterizzano per la presenza di un dispositivo termoregolatore per il mantenimento costante della temperatura prescelta. | Sono i componenti che, mediante la miscelazione del gas con l'aria e la combustione del gas impiegati, producono una o più corone di fiamma. | Sono i componenti che permettono il movimento ed il bilanciamento in fase di apertura e chiusura della porta del forno, della lavatrice e della lavastoviglie. | Il Gruppo inoltre produce e commercializza un'ampia gamma di accessori, che integrano l'offerta delle principali linee di prodotto. |

Fatturato per linea di prodotto

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 | 2009 |
|---------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Rubinetti in ottone | 26.537 | 31.788 | 26.928 |
| Rubinetti in lega leggera | 23.265 | 20.027 | 15.276 |
| Termostati | 14.560 | 14.829 | 13.746 |
| Bruciatori standard | 42.631 | 41.405 | 36.358 |
| Bruciatori speciali | 22.210 | 21.097 | 17.173 |
| Accessori e altri ricavi | 10.588 | 10.959 | 9.089 |
| Cerniere | 8.782 | 10.792 | 8.518 |
| Totale | 148.583 | 150.897 | 127.088 |



- Rubinetti in ottone
- Rubinetti in lega leggera
- Termostati
- Bruciatori standard
- Bruciatori speciali
- Accessori e altri ricavi
- Cerniere

Fatturato per linea di prodotto (in migliaia di euro)

LO SVILUPPO INTERNAZIONALE DI SABAF: SFIDE ED OPPORTUNITÀ

FAITURATO PER AREA GEOGRAFICA



ITALIA



Sabaf può contare su una presenza consolidata sul mercato italiano che fa leva su una gamma di prodotti completa e innovativa. Lo sviluppo delle strategie future in Italia punta alla **diversificazione di prodotto** ed all'attenzione all'**efficienza energetica** dei prodotti offerti, per far fronte alla situazione di relativa stagnazione del mercato ed alle crescenti pressioni competitive da parte dei Paesi emergenti.

Trend



EUROPA OCCIDENTALE



In linea con le tendenze del mercato italiano, i Paesi dell'Europa Occidentale presentano rischi connessi all'affermarsi di concorrenti da Paesi low cost. Anche in questo caso Sabaf intende puntare sulla **qualità e l'innovazione** dei propri prodotti per consolidare la base clienti.

Trend



EUROPA ORIENTALE E TURCHIA



Sabaf si colloca nella fascia alta di mercato e intende cogliere i **segnali di espansione** che si prospettano nei Paesi dell'Europa Orientale, Turchia in particolare. In tale ambito la prossima apertura di un **insediamento produttivo in Turchia** e lo sviluppo di nuove relazioni commerciali rappresentano elementi chiave per la crescita.

Trend



principali mercati mondiali ed in grado di fornire una gamma di prodotti che risponde alle esigenze specifiche dei diversi mercati.

Inoltre, si accentua la tendenza all'internazionalizzazione della produzione, sempre più delocalizzata verso paesi a basso costo della manodopera e in cui i livelli di saturazione sono inferiori.

L'ingresso di nuovi players sullo scenario internazionale ha inoltre determinato una situazione di eccesso di offerta, che genera forti tensioni competitive ed evolverà probabilmente in una maggiore concentrazione del settore. Peraltro, tale tendenza è meno evidente per gli apparecchi di cottura rispetto agli altri elettrodomestici: nel comparto cottura, infatti, design ed estetica da un lato e la minore intensità di investimenti dall'altro consentono il successo anche di piccoli produttori fortemente innovativi.

Le difficoltà del settore si sono maggiormente palesate con il rallentamento della domanda iniziato nel 2008 e drammaticamente accentuatosi negli anni successivi. I rischi di continuità del business per i players più deboli sono diventati evidenti e numerose sono state le iniziative di ristrutturazione e razionalizzazione produttiva che si sono rese necessarie. In tale contesto, alcuni produttori finanziariamente più deboli sono stati



ASIA E OCEANIA



I mercati asiatici si caratterizzano per l'affermazione di stili di consumo più vicini a quelli occidentali. L'espansione dell'industria della cottura a gas, unitamente al possibile inquadramento degli standard di sicurezza rappresentano delle occasioni di sviluppo per Sabaf che può contare sulla **forza del marchio e del "made in Italy"**.

Trend



LE TENDENZE NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI APPARECCHI DI COTTURA

Da anni nel settore è evidente una tendenza all'esternalizzazione della progettazione e della produzione di componenti verso fornitori altamente specializzati che, come Sabaf, sono attivi nel



CENTRO E SUD AMERICA



Per lo sviluppo futuro Sabaf può contare su una **presenza, anche produttiva, ormai consolidata.**

Le possibilità di sviluppo in Brasile, Sud America e Centro America sono da ricollegare alle significative dimensioni del mercato ed ai trend di crescita sostenuti. Il potenziale innalzamento degli standard regolamentari per alcuni Paesi dell'area rappresenta una significativa opportunità.



AFRICA



I piani di **crescita urbanistica** dell'area nord africana e medio orientale rappresentano un volano per possibili occasioni di mercato. Facendo leva sulla vicinanza geografica e sulla conoscenza di mercato Sabaf intende incrementare la propria presenza in quest'area.



NORD AMERICA E MESSICO



L'ampia gamma di prodotti innovativi ed efficienti, unitamente alla relazione con i principali produttori ed alla buona reputazione tecnica, consente di cogliere nuove opportunità di mercato connesse alle **crescenti esigenze di sicurezza.**



estromessi dal mercato. La debolezza della ripresa della domanda in Europa, nel 2010 ancora lontana dai livelli pre-crisi, non consente ai molti produttori di raggiungere livelli soddisfacenti di redditività.

I MERCATI DI RIFERIMENTO

In Europa Occidentale, che rappresenta circa la metà del mercato di destinazione finale dei prodotti Sabaf, il livello di saturazione raggiunto dagli apparecchi di cottura (la quota di famiglie che possiedono l'elettrodomestico) è prossimo al 100%. Gli acquisti di nuovi apparecchi sono quindi rappresentati principalmente da acquisti di sostituzione. Il trasloco, l'acquisto o la ristrutturazione di una casa rappresentano spesso occasioni di acquisto di un nuovo apparecchio di cottura. L'andamento del mercato è pertanto direttamente influenzato dall'andamento dell'economia in generale ed in particolare dai livelli di reddito disponibile per le famiglie, dalla fiducia dei consumatori e dall'andamento dell'attività immobiliare.

Negli altri mercati, invece, il livello di saturazione è spesso inferiore. I maggiori tassi di sviluppo dell'economia e l'andamento demografico più favorevole rispetto all'Europa Occidentale determinano grandi opportunità per gruppi che, come Sabaf,

possono sia collaborare con le multinazionali produttrici di elettrodomestici sia affiancare produttori locali.

Una realtà eterogenea

Il settore dei produttori di apparecchi di cottura a gas — mercato di riferimento di Sabaf — si caratterizza per la presenza di:

- grandi gruppi multinazionali di consolidata presenza internazionale nelle vendite e nella produzione, in possesso di marchi forti
- produttori situati in Paesi a basso costo della manodopera che ambiscono sia a cogliere le opportunità offerte dai mercati domestici sia a svilupparsi rapidamente su scala mondiale
- produttori focalizzati su specifici mercati, in cui vantano posizioni di leadership
- produttori (principalmente italiani con forte vocazione all'esportazione), che occupano segmenti in cui maggiore è il livello di differenziazione dei prodotti (ad esempio piani di cottura e forni da incasso)



Un ecosistema diversificato è anche resistente, perché contiene molte specie ognuna con funzioni ecologiche che possono parzialmente rimpiazzare quelle di ciascun'altra .
Quando una particolare specie viene distrutta, sicché nella catena viene a mancare un anello, una diversa comunità sarà in grado di sopravvivere e riorganizzarsi. In altre parole, più complesso è il sistema, più complessa è la trama di interconnessioni, più resistente sarà l'organismo.

Fritjof Capra



3

**CORPORATE GOVERNANCE, RISK MANAGEMENT,
COMPLIANCE E REMUNERAZIONE**

OVERVIEW

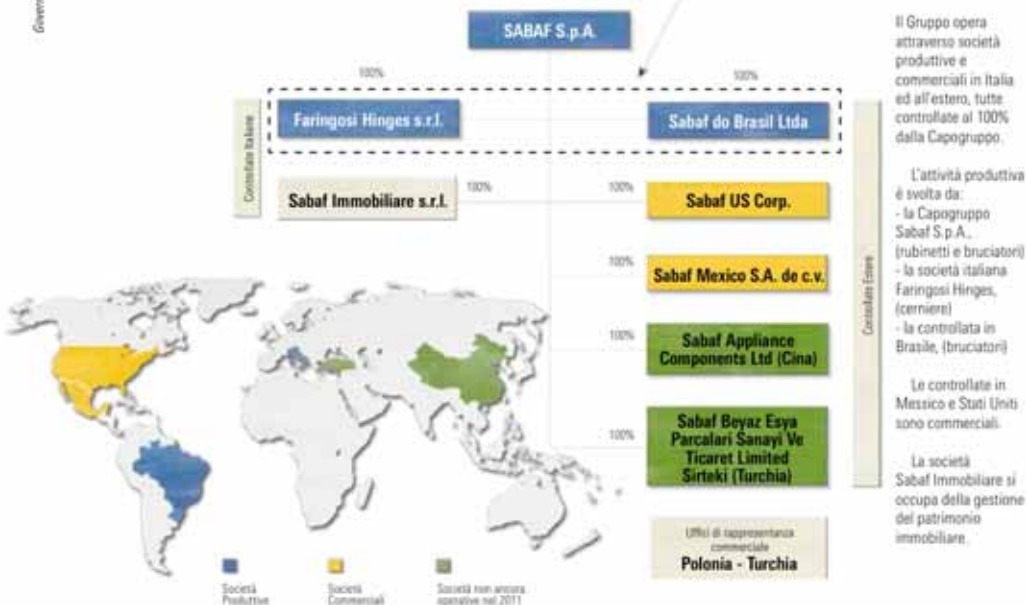
Le informazioni che seguono rappresentano una sintesi ma non sostituiscono la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposta dall'Emitente ex art. 123-ter del TUF sull'esercizio 2011 e disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Investor Relations/Corporate Governance.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR con la volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti

Ad integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'Uomo ed il rispetto dei principi posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine, Sabaf ha redatto e pubblicato la propria Carta Valori.

disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Sostenibilità, intesa come lo strumento attraverso cui il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder, siano essi soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

Identificate dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf come aventi "rilievo strategico" per il Gruppo

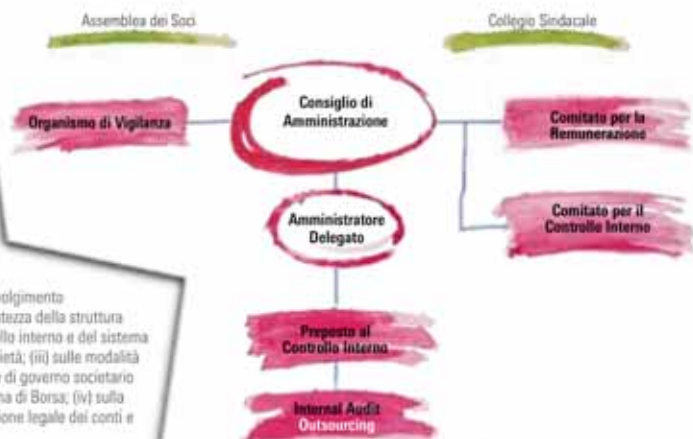


MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Sabef ha adottato un modello di amministrazione e controllo **tradizionale**, caratterizzato dalla presenza di:

- Assemblea dei Soci**, costituita in sede ordinaria e straordinaria, e chiamata a deliberare in conformità alla legge ed allo Statuto;
- Collegio Sindacale**, chiamato a vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa; (iv) sulla gestione del rischio; (v) sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza del revisore;
- Consiglio di Amministrazione**, incaricato di provvedere all'amministrazione ed alla gestione aziendale, anche attraverso il supporto dei comitati consultivi e propositivi quali il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno costituiti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa cui la società aderisce. Nomina l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001.

La struttura di Governance



Consiglio di Amministrazione

Carica Componenti

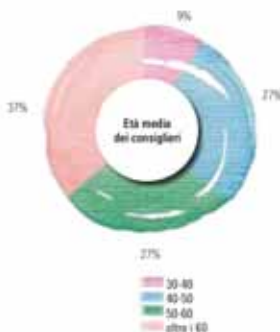
| | |
|-------------------------|----------------------|
| Presidente | Gioseppe Saleri |
| Vice Presidente | Gianbattista Saleri |
| Vice Presidente | Elisabetta Saleri |
| Amministratore Delegato | Angelo Benfante |
| Amministratore | Alberto Bartoli |
| Amministratore | Leonardo Cossu |
| Amministratore | Salvatore Dragantini |
| Amministratore | Giuseppe Cavalli |
| Amministratore | Fausto Gardoni |
| Amministratore | Gregorio Gitti |
| Amministratore | Flavio Pasotti |

¹ Il signor Cossu è amministratore non esecutivo ed indipendente ai sensi del TUF in quanto consigliere della Società da più di 3 anni.

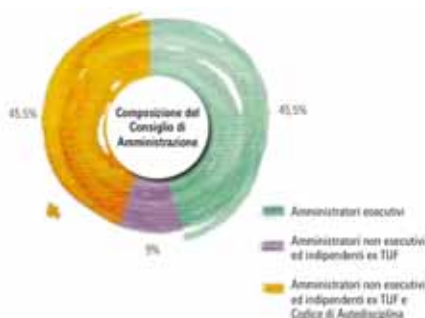
La composizione del Consiglio di Amministrazione non ha subito variazioni dalla nomina dell'organo avvenuta ad aprile 2009.

Esceper anche il ruolo di
Direttore Finanziario
» **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Nominato
Lead Independent Director



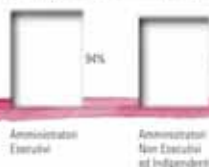
Sul sito internet della Società sono disponibili i Curricula Vitae dei singoli membri.



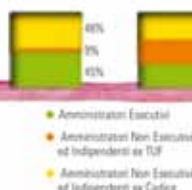
Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf è composto da 11 amministratori, a maggioranza non esecutivi ed indipendenti (6 membri).

Il Consiglio si è riunito, nel corso del 2011, 7 volte; tale numero è di poco inferiore alla media delle riunioni delle società quotate non finanziarie, riportata nella ricerca di Assonime. Si evidenzia che a tali riunioni la partecipazione dei membri del Consiglio è risultata allineata alla media delle altre società. A tutte le riunioni partecipano il Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno ed il consulente fiscale della Società. Sono stati inoltre invitati a partecipare e a relazionare, su specifiche tematiche all'ordine del giorno, l'Organismo di Vigilanza ed il Management aziendale.

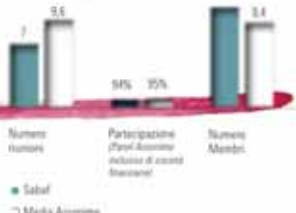
Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione



Composizione del Consiglio di Amministrazione



Riunioni Consiglio di Amministrazione



Collegio Sindacale

Carica Componenti

Presidente Alessandro Bosi

Sindaco Effettivo Enrico Bruli

Sindaco Effettivo Renata Camodeca

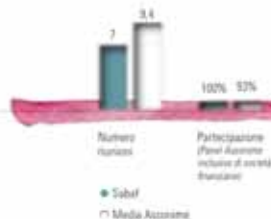
Sindaco Supplente Riccardo Rizza

Sindaco Supplente Paolo Guidetti

Il Collegio Sindacale di Sabaf nel corso del 2011 si è riunito in 7 occasioni, di poco inferiore alla media Assonime. La partecipazione alle assemblee è stata del 100%, da parte di tutti i membri.

L'impegno del Collegio Sindacale di Sabaf si realizza, oltre che nell'esecuzione delle verifiche e nella partecipazione alle riunioni periodiche previste ex lege, anche nel coinvolgimento di tutti i membri alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno, agli incontri collettivi semestrali con gli Organi di Controllo ed individuali con la Società di Revisione Legale dei Conti.

Collegio Sindacale



Comitato per il controllo interno

Carica Componenti

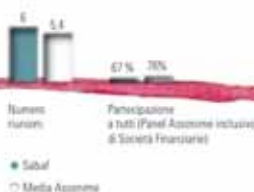
Presidente Leonardo Cossu

Membro Salvatore Bragantini

Membro Gregorio Gitti

Sabaf ha nominato un Comitato per il Controllo Interno in seno al Consiglio di Amministrazione. È composto dal Presidente, amministratore non esecutivo ed indipendente ai sensi del TUF, e da 2 amministratori indipendenti ex Codice di Autodisciplina di Borsa.

Il Comitato, nel corso del 2011, si è riunito in 6 occasioni; ovvero in un numero di occasioni superiore alla media Assonime. La partecipazione dei membri del Comitato a tali riunioni è elevata, sebbene di poco inferiore alla media evidenziata da Assonime nella sua ricerca.



Comitato per la remunerazione

Carica Componenti

Presidente Fausto Gardoni

Membro Giuseppe Cavalli

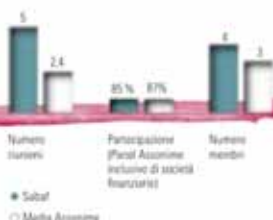
Membro Flavia Pasotti

Membro Leonardo Cossu

Sabaf ha nominato un Comitato per la Remunerazione in seno al Consiglio di Amministrazione. È composto da un amministratore non esecutivo e 3 amministratori indipendenti (per un totale di 4 membri vs i 3 della media Assonime).

Il Comitato, nel 2011 si è riunito in 5 occasioni, il doppio rispetto alla media Assonime. Tale elevato numero di incontri si è reso necessario ai fini della formalizzazione della Politica di Remunerazione ex art. 123-ter TUF e art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa.

Il livello di partecipazione alle riunioni del Comitato da parte dei membri è stato mediamente elevato (3 componenti su 4 hanno partecipato a tutte le riunioni).



Organismo di Vigilanza

Carica Componenti

Presidente Nicola Picchi

Membro Gianluca Bescchi

Anche preposto al Controllo Interno

L'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 di Sabaf è composto da 2 membri, di cui uno esterno ed indipendente rispetto all'organizzazione che riveste il ruolo di Presidente, l'altro è Preposto al Controllo Interno.

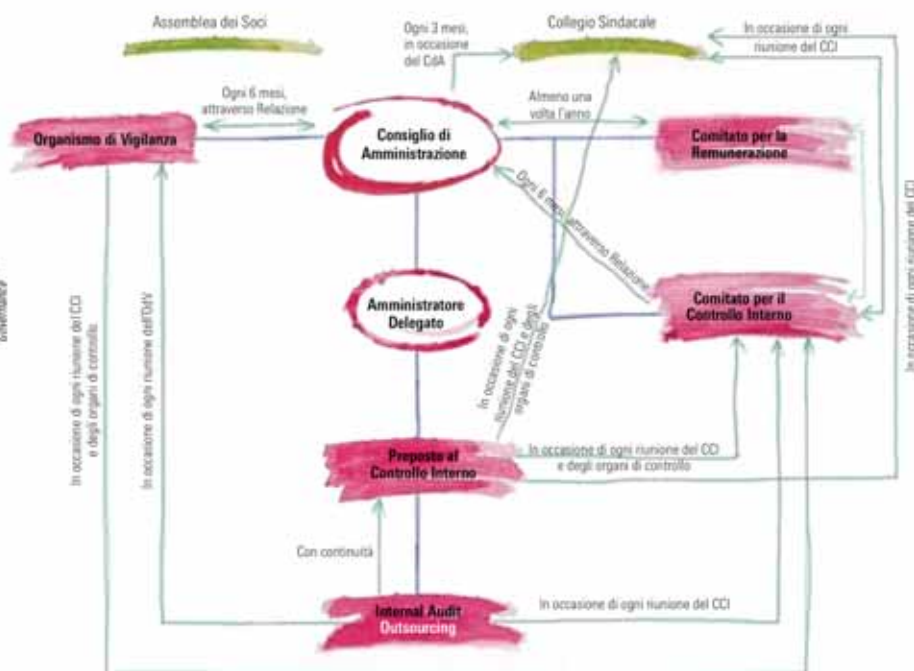
La presenza, all'interno dell'Organismo di Vigilanza, del Preposto al Controllo Interno è una pratica diffusa e riconosciuta dalle linee guida emesse in ambito "231".

L'indagine Assonime evidenzia che, nel 79% delle società campione, l'Organismo di Vigilanza ha una natura collegiale ed è composto da tre membri di cui due esterni ed uno interno, tipicamente il Preposto al Controllo Interno. Nel corso del 2011 l'Organismo di Vigilanza di Sabaf si è riunito 7 volte, con una frequenza maggiore rispetto a quanto riscontrato nella media delle società di cui, nell'ambito della ricerca Assonime, si ha evidenza (5,7 incontri in media).



I FLUSSI INFORMATIVI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il modello di amministrazione e controllo di Sabaf vive attraverso una **rete di flussi informativi**, periodici e sistematici, tra i diversi organi aziendali. Ciascun organo, secondo tempistiche e modalità definite dallo Statuto, dal Modello di Governance e dagli altri documenti interni quali regolamenti e procedure, riferisce all'organo funzionalmente superiore circa le attività effettuate nel periodo di riferimento e quelle pianificate per il periodo successivo, le eventuali osservazioni rilevate nonché le azioni suggerite.



Flussi Informativi



RISK MANAGEMENT

FRAMEWORK

Nello svolgimento del proprio business, Sabaf definisce i propri obiettivi strategici e operativi ed identifica, valuta e gestisce i rischi che potrebbero impedire il raggiungimento.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, Sabaf si è progressivamente avvicinata ai concetti di risk assessment e risk management fino a sviluppare al proprio interno un processo strutturato di periodica identificazione, valutazione e gestione dei rischi, definito e formalizzato in una Linea Guida del Manuale di Corporate Governance societaria.



La Linea Guida definisce i ruoli e le responsabilità dei processi di risk assessment e risk management, indicando i soggetti da coinvolgere, la frequenza del processo oltre alle scale di valutazione.

| Scale di valutazione | | 1 | 2 | 3 | 4 |
|----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|
| Impatto | Perdite economico-finanziarie | 1% Ebit c.a. | 1%-2.5% Ebit c.a. | 2.5%-10% Ebit c.a. | 10% Ebit c.a. |
| | Danni alle persone | Limitati effetti sulla salute | Medie conseguenze per la salute | Grazi rischi per la salute | Effetti non reversibili |
| | Danni all'immagine | Effetti a livello locale | Effetti a livello regionale | Effetti a livello nazionale | Effetti a livello internazionale |
| | Frequenza di accadimento | Una volta ogni 2 anni o più | Una volta ogni 2 anni | Una volta ogni anno | Più volte ogni anno |
| | Indicatore qualitativo | Improbabile/nessuno | Poco probabile | Probabile | Molto probabile |
| Livello di Risk Management | | Iniziali | Disstrutturata | Strutturata | Integrata |

Ciascun rischio è soggetto ad una **valutazione** che si articola nelle seguenti variabili:

- probabilità di accadimento prevedibile su un arco temporale futuro triennale;
- stima del maggiore tra gli impatti economico-finanziario, di danni alle persone e di danni all'immagine, nell'arco temporale oggetto di valutazione;
- livello di gestione e controllo del rischio.

ESERCIZIO 2011

RISULTATI

Nel corso degli ultimi mesi del 2011, Sabaf ha condotto il periodico processo di risk assessment, con il coinvolgimento di:

Referente *Ruolo*

A. Bettinelli Amministratore Delegato

A. Bartoli Direttore Finanziario

G. Beschi Rapporti con gli Investitori

M. Dora Direttore Tecnico

A. Bonfadelli Responsabile Programmazione

A. Cancarini Direttore Produzione

N. Beljarette Area Manager Commerciale

P. Benedetti Area Manager Commerciale

L. Gorini Area Manager Commerciale

M. Piras Responsabile Acquisti

C. Migliorati Direttore Sistemi Informativi

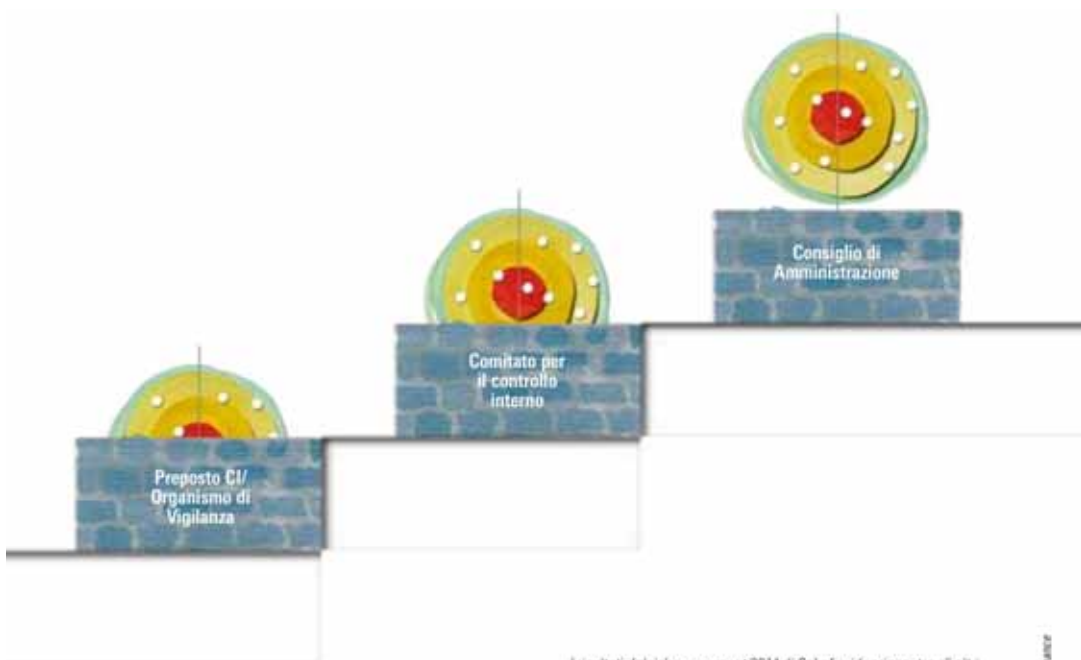
M. Giacomelli Responsabile Risorse Umane

M. Tedeschi Responsabile Qualità Ambiente Sicurezza

Organismo di Vigilanza

Referenti di
Business

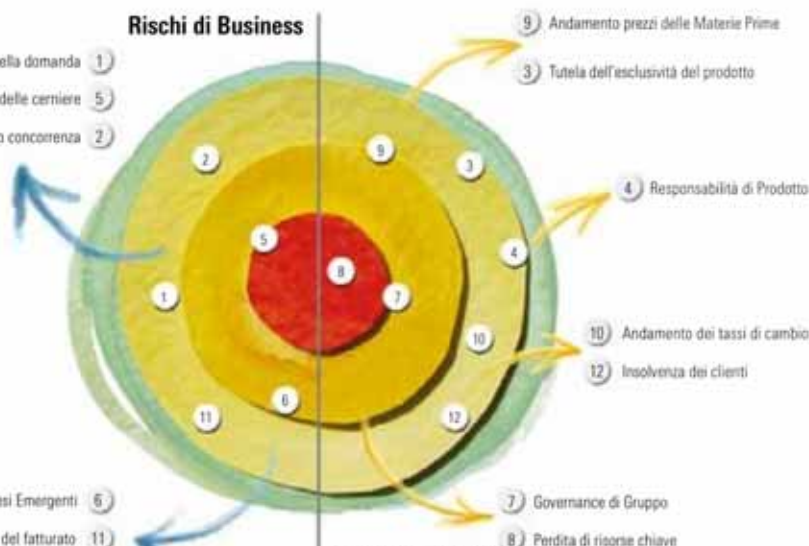
per l'identificazione e la valutazione dei rischi di Gruppo, secondo competenza.



I risultati del risk assessment 2011 di Sabaf evidenziano, tra gli altri, i seguenti 12 principali rischi selezionati per rilevanza e coerenza di contenuti rispetto ai temi oggetto del presente documento:

Rischi di Business

- Andamento della domanda 1
- Sostenibilità del business delle cerniere 5
- Inasprimento concorrenza 2



Rischi di Processo

Per maggiori informazioni sui rischi finanziari del Gruppo, ivi inclusi quelli qui non menzionati per considerazioni di rilevanza, si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.



PRINCIPALI RISCHI DI GRUPPO

1

Andamento della domanda

Il settore degli elettrodomestici, che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo, è caratterizzato da un andamento ciclico tendenzialmente correlato all'andamento del mercato immobiliare, particolarmente colpito dalla crisi che continua ad interessare l'economia internazionale a partire dagli ultimi mesi del 2008. Il 2011 non ha purtroppo rappresentato un anno di recupero, in quanto condizionato prima dall'instabilità politica in Nord Africa e in Medio Oriente e poi dal progressivo peggioramento della situazione macroeconomica in Europa, tradottosi in una nuova fase di debolezza della domanda, la cui intensità e durata al momento non sono prevedibili.

Azioni di risk management

Il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso il lancio di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato; l'espansione nei mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita; il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto attraverso l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor.

2

Inasprimento concorrenza

Il Gruppo sfrutta quali propri vantaggi competitivi l'innovazione, la qualità e la sicurezza dei propri prodotti. La debolezza del mercato di riferimento e la crescente attenzione ai costi di acquisto da parte dei produttori di elettrodomestici espongono, tuttavia, Sabaf al rischio di pressioni sui margini o di perdita di quote di mercato.

Azioni di risk management

Le strategie di innovazione perseguite in Sabaf mirano ad assicurare da un lato prestazioni superiori e dall'altro l'efficienza incrementale dei processi produttivi. Inoltre, hanno permesso al Gruppo di costruire, nei confronti dei competitor, barriere tecnologiche che oggi costituiscono priorità strategiche da rafforzare, attraverso un flusso costante di investimenti.

3

Tutela dell'esclusività del prodotto

Il modello di business di Sabaf è fortemente centrato sull'innovazione di prodotto e di processo. Esiste il rischio che alcuni prodotti del Gruppo, ancorché protetti da tutela brevettuale, siano copiati dai concorrenti, soprattutto nei Paesi in cui la difesa della proprietà intellettuale è più difficile.

Azioni di risk management

Sabaf ha adottato ed implementato processi strutturati per la gestione delle innovazioni e la protezione della proprietà intellettuale, cui si aggiunge la già citata capacità di progettazione e realizzazione interna dei macchinari utilizzati nei processi produttivi.

Responsabilità di prodotto

I prodotti di Sabaf sono ad alta rischio intrinseco sotto il profilo della sicurezza. L'elevata attenzione del Gruppo alla qualità e alla sicurezza del prodotto ha consentito di evitare, in passato, qualsiasi tipo di incidente causato da difettosità di prodotto. Ciò nonostante non è possibile escludere a priori incidenti di questa natura.

Azioni di risk management

Sabaf ha in essere un sistema integrato di gestione della qualità operante secondo logiche di miglioramento continuo, alla cui base vi sono attività di monitoraggio periodico sotto la responsabilità di un team di risorse dedicato. Inoltre, al fine di trasferire il rischio di danni da responsabilità civile derivanti da malfunzionamento dei propri prodotti, Sabaf ha sottoscritto polizze assicurative con massimali fino a 10 milioni di euro per singolo sinistro.

5

Sostenibilità del business delle cerniere

Il contesto operativo dell'unità cerniere soffre del deterioramento del mercato di riferimento e di una crescente pressione competitiva sui prodotti standard.

Azioni di risk management

Il Gruppo è fortemente impegnato nello sviluppo di nuovi modelli di cerniere, in grado di assicurare prestazioni aggiuntive, la cui introduzione potrà rilanciare questo segmento di business.

6

Presenza in paesi emergenti

Il 30% delle vendite del Gruppo Sabaf è realizzato nei mercati extraeuropei, cui si devono aggiungere le vendite/esportazioni indirette verso tali paesi effettuate da altri clienti europei del Gruppo. Ne consegue che una significativa percentuale di fatturato dipende, anche se in via indiretta, dalle economie emergenti. Tra i principali mercati extraeuropei del Gruppo sono da annoverare il Medio Oriente e il Nord Africa (destinatari rispettivamente del 6% e del 4% delle vendite dirette del Gruppo nel 2011).

Eventuali situazioni di embargo o di maggiore instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, l'imposizione di nuove tariffe o imposte che dovessero verificarsi nei prossimi mesi dell'esercizio, potrebbero compromettere totalmente o parzialmente il fatturato di Gruppo ed i margini associati.

Azioni di risk management

Il Gruppo ha adottato una politica di diversificazione degli investimenti a livello internazionale, definendo diverse priorità strategiche che considerano, oltre alle opportunità di business, anche i diversi profili di rischio associati.

7

Governance di gruppo

Il Gruppo prosegue nella politica di espansione all'estero attraverso la costituzione di filiali operative e rappresentanze commerciali che aumentano la complessità di gestione dei processi aziendali.

Azioni di risk management

La Governance globale del Gruppo Sabaf si articola, tra gli altri, in: (i) l'esecuzione di attività di direzione, coordinamento e controllo; (ii) rapporti continuativi e formalizzati con le controllate operative, attraverso la centralizzazione all'interno delle strutture aziendali di Capogruppo delle attività ritenute di carattere strategico e la partecipazione della Capogruppo al governo societario delle Controllate; (iii) il sistema ERP integrato presso la totalità delle società del Gruppo.

8

Perdita di risorse chiave

I risultati del gruppo dipendono in gran parte dall'operato degli amministratori esecutivi e del management. La perdita di una di tali risorse a fronte di una non adeguata e tempestiva capacità di sostituzione potrebbe avere effetti negativi sui risultati economici e finanziari, oltre che sul futuro del Gruppo.

Azioni di risk management

Al fine di minimizzare il rischio in oggetto, la Società ha avviato da anni politiche di rafforzamento delle strutture organizzative interne maggiormente critiche.

9

Andamento dei prezzi delle materie prime

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, principalmente ottone, alluminio ed acciaio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza semestrale od annuale; di conseguenza, le Società del Gruppo potrebbero non avere la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime.

Azioni di risk management

Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto prime i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati sul mercato di riferimento.

Con riferimento ai prossimi mesi, Sabaf ha fissato i prezzi di acquisto per il fabbisogno atteso di acciaio e di alluminio, rispettivamente fino a giugno e dicembre 2012.

A livello organizzativo, il Gruppo definisce e gestisce in via accentrata le strategie di acquisto delle materie prime e le negoziazioni dei contratti con i fornitori. A tal fine, la società monitora costantemente - attraverso una struttura dedicata - l'andamento dei prezzi delle materie e le necessità di acquisto.

10

Andamento dei tassi di cambio

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro.

Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA e il real brasiliano.

Con riferimento al dollaro, poiché il 10% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo progressivo deprezzamento, nei prossimi mesi, rispetto all'euro e al real potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (soprattutto America Settentrionale e Meridionale).

Azioni di risk management

La Direzione Amministrazione e Finanza della Capogruppo monitora costantemente, attraverso processi strutturati, l'esposizione in valuta e l'andamento dei tassi di cambio, determinando conseguentemente la gestione operativa delle attività connesse.

11

Concentrazione del fatturato

Il Gruppo è caratterizzato da una forte concentrazione del proprio fatturato, con circa il 50% dei ricavi realizzati con i primi 10 clienti. Le relazioni con i clienti sono normalmente stabili e di lungo periodo, ancorché abitualmente regolate con contratti di durata non superiore all'anno, rinnovabili e senza previsione di livelli minimi garantiti.

Azioni di risk management

Sabaf ha instaurato relazioni stabili e di lungo periodo con i propri clienti, per ciascuno dei quali monitora costantemente il livello di soddisfazione dei servizi offerti. Tuttavia, Sabaf è attenta ad evitare situazioni di eccessiva dipendenza da un cliente.

12

Insolvenza dei clienti

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, di cui al precedente rischio connesso alla concentrazione del fatturato, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi.

Azioni di risk management

Il Gruppo tende a prediligere i grandi marchi del settore ritenuti più affidabili. Parallelamente, il rischio è costantemente monitorato tramite processi di valutazione e verifica dell'affidabilità dei clienti. Il rischio è altresì parzialmente trasferito a terzi mediante cessioni pro-soluto, ovvero parzialmente garantito attraverso la richiesta di lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti.

Per quanto alla parte residua, il cui rischio non è mitigato, questa è coperta a bilancio mediante un fondo svalutazione crediti.

COMPLIANCE

COMPLIANCE INTEGRATA



MANUALE DI CORPORATE GOVERNANCE

L'attività di risk management eseguita da Sabaf tiene conto, ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali, anche delle necessità di compliance.

Il sistema di controllo interno posto a presidio trova fondamento nei seguenti elementi costitutivi:

- organizzazione del **sistema di controllo interno**;
- modalità e meccanismi di attuazione concreta dei **principi di controllo**;

- processi di **verifica e monitoraggio continuo** svolti ai vari livelli dell'organizzazione sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

In particolare, Sabaf predispone un Piano di Audit integrato, articolato in base agli specifici obiettivi di controllo (e.g. operativi, di compliance alla L. 262/2005 ed al d.lgs. 231/2001, sicurezza e protezione dei sistemi informativi aziendali).

L'esecuzione degli interventi è assegnata, in outsourcing, ad una struttura unica, l'Internal Audit, a sua volta responsabile di riportare gli esiti delle attività svolte agli organi di controllo competenti.

A seguito dell'adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa ed al fine di internalizzare nei propri processi le pratiche di buon governo in tale documento sponsorizzate, Sabaf ha adottato un **Manuale di Corporate Governance**⁷ che disciplina principi, regole e modalità operative.

Tale Manuale, adottato con delibera consiliare del 19 dicembre 2006 sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, è stato aggiornato più volte nel corso degli anni, al fine di recepire le novità normative e regolamentari in materia di Corporate Governance, nonché di riflettere le ulteriori *best practice* nel tempo adottate dalla Società.

Il Manuale è corredato da alcune Linee Guida operative, anch'esse aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2009, del 2010 e del 2011, predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo Sabaf.

Linee guida operative

- Autovalutazione del CdA
- Attività di direzione, coordinamento e controllo delle società controllate del Gruppo
- Modalità di adempimento degli obblighi informativi verso i sindaci ex art. 150 T.U.F.
- Valutazione del sistema di controllo interno di Gruppo
- Processo di periodica identificazione e valutazione dei rischi di Gruppo
- Gestione delle operazioni di rilievo e in cui gli amministratori siano portatori di interessi
- Assegnazione degli incarichi professionali alla società di revisione legale dei conti

Temi disciplinati

⁷ Il testo, nella sua ultima versione aggiornata alle previsioni di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa così come modificato nel 2010, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2011, è disponibile sul sito internet www.sabaf.it alla sezione Corporate Governance, con riferimento ancora le modifiche del Codice di Autodisciplina pubblicato nel 2011.

DECRETO LGS. 231/2001

Nel corso del 2006, Sabaf S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal d.lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la commissione di specifiche fattispecie di reato da parte di dipendenti e/o collaboratori nell'interesse o a vantaggio della Società. A seguito della prima adozione, Sabaf, attraverso la supervisione dell'Organismo di Vigilanza, ha tempestivamente risposto alle necessità di adeguare il Modello e la struttura di controllo delle funzioni aziendali coinvolte, alle evoluzioni normative di volta in volta intervenute. Una nuova edizione del Modello, che recepisce i reati in materia ambientale introdotti ad agosto del 2011, sarà pubblicata nel corso del 2012. La Società affida all'Organismo di Vigilanza il compito di valutare l'adeguatezza del Modello stesso, ossia della sua reale capacità di prevenire i reati, nonché di vigilare sul funzionamento e la corretta osservanza dei protocolli adottati.

LEGGE 262/2005

Sabaf considera il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi. A tal proposito, dal 2008, Sabaf ha integrato le attività inerenti alla gestione del sistema di controllo interno sul *financial reporting* nel proprio processo di Audit e Compliance. Il Gruppo ha definito un proprio **Modello di Controllo Contabile**, approvato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2008, successivamente rivisto ed aggiornato.

Attività svolte nel 2011

Verifiche sistematiche sull'efficacia del Modello, sia tramite i controlli effettuati dall'Internal Audit, sia tramite i colloqui con il personale impiegato in attività sensibili.

Informazione alla totalità dei dipendenti circa l'aggiornamento del Modello.

Aggiornamento del risk assessment 231 ai fini dell'identificazione di rischi precedentemente non rilevati e della necessità di relative integrazioni del modello.

Aggiornamento del Modello, relativamente a: (i) l'aggiornamento dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza in capo ai destinatari del Modello; (ii) l'integrazione del sistema disciplinare ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico, comma 3, prevedendo sanzioni specifiche a fronte di violazioni del sistema salute e sicurezza; (iii) la revisione della Parte Speciale D sui temi di salute e sicurezza sul lavoro.

Valutazione dei rischi in materia ambientale e del sistema di controllo interno a presidio, attraverso il supporto di una società esterna specializzata, ai fini della predisposizione della relativa Parte Speciale ed il conseguente aggiornamento del Modello.

Erogazione di **sessioni di formazione 231** a circa 120 dipendenti ed ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Elementi caratterizzanti il modello di controllo interno sul financial reporting

Risk Assessment
connesso all'informativa
economica, patrimoniale
e finanziaria.

Valutazione Periodica di adeguatezza ed
effettiva applicazione dei controlli

Ambiente di
Controllo

Procedure
Amministrativo-Contabili

Attestazioni interne di completezza e
correttezza informazioni

In data 22 dicembre 2011, l'elenco delle procedure aziendali a presidio del financial reporting sono state presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di una sua più generale presa visione del corpo normativo aziendale.

GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In compliance al Regolamento Consob n. 17222/1 del 2010, Sabaf ha adottato e nel 2011 implementato la "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate". La Società propone una struttura in linea con quella seguita dalla maggior parte delle società coinvolte nell'analisi di Assonime, seppur, con riferimento ai contenuti, più cautelativa e pertanto coerente con lo spirito originario della norma.

| Issue | Sabaf | Benchmark* |
|---|--|--|
| 1. Adozione della procedura | La procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere di un Comitato costituito ad hoc - Comitato Parti Correlate . | Nel 64% delle Società campione, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la procedura, previo parere di un comitato costituito ad hoc. |
| 2. Censimento delle Parti Correlate | Il Preposto al Controllo Interno è responsabile della predisposizione e della manutenzione dell'elenco delle Parti Correlate. Tale elenco non è allegato alla procedura. | Nel 60% dei casi, la procedura individua il soggetto incaricato di identificare le Parti Correlate. Nell'11% dei casi, l'elenco delle Parti Correlate è allegato alla procedura. |
| 3. Approvazione delle Operazioni di minore rilevanza | Il Comitato per il Controllo Interno ha l'incarico di formulare un parere sull'operazione di minore rilevanza. Il Comitato può farsi assistere da un consulente esterno. La riserva deliberativa è in capo al Consiglio di Amministrazione. | Il 35% delle Società adotta una procedura di approvazione delle operazioni di minore rilevanza analoga a quella descritta da Sabaf. |
| 4. Approvazione delle Operazioni di maggiore rilevanza | Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, l'iter di approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza è analogo a quello seguito per le operazioni di minore rilevanza. In caso di parere negativo del Comitato per il Controllo Interno sull'operazione, è prevista la validazione da parte dell'Assemblea dei Soci. | Competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione. |
| 5. Operazioni svolte da società controllate | Sono approvate da Capogruppo. | Il 13% delle Società prevede una preventiva valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Per il 5% delle Società, la valutazione preventiva da parte del Consiglio di Amministrazione dell'emittente è vincolante. |
| 6. Soglie di esiguità | Soglia unica di esiguità, di importo pari a 25.000 euro. Applicabilità della procedura alla definizione dei compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche. | Il 70% delle Società non finanziarie adotta una soglia di esiguità unica, di importo medio pari a 221.000 euro. |
| 7. Piani di compensi basati su strumenti finanziari | Non rientra nell'ambito della procedura per le operazioni con parti correlate. | L'89% delle Società nel campione ha escluso dall'applicazione delle procedure i piani di compenso basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea. |

* Per tale riferimento le scelte individuate sono le più diffuse tra le società del campione Assonime.

IL "NUOVO" CODICE DI AUTODISCIPLINA

Nella tabella sottostante si riportano alcune delle previsioni di buon governo societario introdotte con la nuova edizione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana emesso a dicembre 2011 e già da tempo esistenti presso Sabaf.

| Issue | Previsione del Nuovo Codice - da adottare entro il 2012 | Sabaf - già nel 2011 |
|--|---|---|
| 1.C.5 Documentazione oggetto di analisi da parte del Consiglio di Amministrazione | Il Consiglio di Amministrazione deve fornire, nella relazione sul governo societario, le indicazioni sul preavviso ritenuto congruo per l'invio della documentazione propedeutica allo svolgimento delle riunioni, specificando inoltre se tale termine sia stato o meno rispettato. | Ai componenti degli organi amministrativi e di controllo è fornita la totalità dei documenti/informazioni inerenti i temi all'ordine del giorno con circa 3 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla riunione. I documenti sono inviati a mezzo e-mail protetta da password. |
| 1.C.6 Interventi in Consiglio di Amministrazione | Il Presidente del Consiglio può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fanno capo, (omissis), intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. | Nel corso del 2011, gli Area Manager ed il Responsabile Qualità, Ambiente e Sicurezza di Sabaf sono stati invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione per conferire su specifiche tematiche all'ordine del giorno. Al Consiglio partecipano inoltre il Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno e il consulente fiscale della Società. |
| 3.C.3 Amministratori indipendenti | Gli amministratori indipendenti all'interno del Consiglio di Amministrazione non devono essere in numero inferiore a due. | Gli amministratori indipendenti all'interno del Consiglio sono sei, di cui uno indipendente ai sensi del solo TUF. Inoltre, come previsto da 6.P.3 (Comitato per la Remunerazione) e 7.P.4. (Comitato Controlli e Rischi - ad oggi Comitato Controllo Interno), i Comitati sono composti a maggioranza da amministratori indipendenti. |
| 7.P.3 Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi | Il sistema di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: a) il consiglio di amministrazione, (omissis); b) il responsabile della funzione di internal audit, (omissis); c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, (omissis); d) il collegio sindacale, (omissis); L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività. | Sono in essere specifiche modalità di coordinamento, in particolare: - con cadenza semestrale, ha luogo un incontro tra il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione Legale dei Conti, il Preposto al Controllo Interno, l'Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza; - la Funzione Internal Audit partecipa a tutte le riunioni del Comitato di Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza ed incontra il Collegio Sindacale. |
| 7.C.3 Partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Comitato Controlli e Rischi | Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. | Il Manuale di Corporate Governance prevede la presenza del Presidente del Collegio Sindacale o di un altro Sindaco da lui delegato al Comitato di Controllo Interno. Per prassi, l'intero Collegio Sindacale assiste alla totalità delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno. |

REMUNERAZIONE

In coerenza con la recente normativa in tema di remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 22 dicembre 2011 la "Politica Generale della Remunerazione". Tale Politica, applicabile a partire dal 2012, definisce i criteri e le linee guida per la definizione della remunerazione di: (i) membri del Consiglio di Amministrazione, (ii) membri del Collegio Sindacale, (iii) dirigenti con responsabilità strategiche.

Per maggiori dettagli sulla Politica di cui sopra, si rinvia al testo completo della medesima disponibile sul sito internet della Società.

Si rimanda inoltre alla "Relazione sulla Remunerazione" per il dettaglio delle specifiche informazioni inerenti le remunerazioni maturate e liquidate nell'esercizio 2011.



Finalità

Componente fissa

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Comitato per la Remunerazione determina un importo complessivo comprensivo di ammontare fisso e gettoni di presenza, a beneficio di:

- tutti i membri del Consiglio di Amministrazione
- Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere del Collegio Sindacale determina, entro l'importo suindicato, il compenso aggiuntivo a beneficio di:*
- La ripartizione del compenso tra gli amministratori

Componente variabile di breve periodo

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, in coerenza con il budget, definisce un piano di MBO, a beneficio di:


- Amministratori esecutivi (esclusi il Presidente e i Vicepresidenti)
- Altri dirigenti con responsabilità strategiche
- Altre persone, individuate dall'Amministratore Delegato, tra i manager che a lui riportano direttamente o che riportano ai manager suddetti

Componente variabile di lungo periodo

Su proposta del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione approva l'incentivo monetario di lungo termine, a beneficio di:

- Amministratori esecutivi (esclusi il Presidente e i Vicepresidenti)
- Altri dirigenti con responsabilità strategiche

Non è previsto un piano di incentivi basato su strumenti finanziari né accordi ex ante sulla parte economica per risoluzione anticipata rapporto di lavoro.



Attrarre, fidelizzare,
motivare Persone
con idonee
competenze
professionali

Allineare interessi
del management e
degli azionisti

Favorire,
nel medio/lungo
termine, la creazione
di un valore
sostenibile
per gli azionisti

● La **componente variabile di breve termine** non può eccedere il 25% della retribuzione annua fissa lorda (RAL); può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento solo parziale degli obiettivi. È liquidata per il 75% nel mese di aprile successivo all'anno di riferimento e per il 25% nel mese di gennaio del secondo anno successivo.

● È legata a un piano di **MBO**, che prevede la definizione di un **obiettivo comune** (l'EBIT di Gruppo, considerato il principale indicatore della performance economica del Gruppo) e di **obiettivi individuali**, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico-produttivi.

● La **componente variabile di lungo termine** totale per i tre anni non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL); può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento solo parziale degli obiettivi. È liquidata integralmente successivamente all'approvazione del bilancio del terzo anno di riferimento. È applicabile dall'esercizio 2012.



Nondimeno quando
ci curvammo sulla
pianticina,
considerandola con
attenzione, ci sembrò
più grande del
consueto e di struttura
insolitamente regolare:
essa era formata
secondo lo schema di
un verde cerchio,
suddiviso dalle foglie
ovali, dentato al
margine, e nel cui
centro si elevava
luminoso il bocciolo.

Ernst Junger

4

SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

| | |
|---|----|
| Sabaf e collaboratori | 50 |
| Sabaf e azionisti | 59 |
| Sabaf e clienti | 60 |
| Sabaf e fornitori | 61 |
| Sabaf e finanziatori | 62 |
| Sabaf e concorrenti | 62 |
| Sabaf, pubblica amministrazione e collettività | 63 |
| Sabaf e ambiente | 63 |

SABAF E COLLABORATORI

La Norma SA8000

Il Sistema di Responsabilità Sociale di Sabaf S.p.A. è conforme ai requisiti della Norma SA8000, per il quale la società ha ottenuto la certificazione nel 2005. La decisione di certificare il sistema è conseguente al convinto riconoscimento dell'importanza del proprio patrimonio umano e mira particolarmente a sensibilizzare il management, i fornitori, il personale dipendente e i collaboratori esterni al pieno rispetto dei principi di Responsabilità Sociale stabiliti nella Norma.

Attraverso l'attuazione della SA8000, Sabaf S.p.A. ha analizzato e monitorato i principali fattori di rischio etico-sociale legati ai temi del lavoro minorile, lavoro obbligato, salute e sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e retribuzioni.

Durante l'anno è stato mantenuto un costante dialogo tra Rappresentanti della Direzione e Rappresentanti dei Lavoratori relativamente alla concreta applicazione della Norma SA8000.

Il Sistema di gestione della Responsabilità Sociale è stato verificato da IMQ / IQ NET in due occasioni nel corso del 2011. Durante gli audit sono state raccolte significative evidenze dell'impegno dell'azienda a sostenere il Sistema di Responsabilità Sociale, e non sono emerse non conformità.

Politica delle assunzioni, composizione e variazione del personale

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti del Gruppo Sabaf sono 714, rispetto ai 703 di fine 2010 (+1,5%).

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | 31.12.2009 |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|
| Sabaf S.p.A. (Ospitaletto, BS) | 598 | 593 | 564 |
| Faringosi Hinges (Bareggio, MI) | 51 | 53 | 53 |
| Sabaf do Brasil (Jundiá, San Paolo) | 65 | 57 | 56 |
| Totale | 714 | 703 | 673 |

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali adottate, sono presenti 685 (96%) dipendenti a tempo indeterminato, 20 (3%) con contratto di inserimento o apprendistato e 9 (1%) a tempo determinato.

| | 31 dicembre 2011 | 31 dicembre 2011 | 31 dicembre 2011 | 31 dicembre 2010 | 31 dicembre 2009 |
|-----------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | U | D | TOT | TOT | TOT |
| A tempo indeterminato | 441 | 244 | 685 | 654 | 626 |
| Inserimento o apprendistato | 19 | 1 | 20 | 30 | 24 |
| A tempo determinato | 9 | 0 | 9 | 19 | 23 |
| Totale | 469 | 245 | 714 | 703 | 673 |



Personale temporaneo (con contratto di somministrazione lavoro)

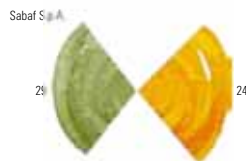
| Personale temporaneo | 2011 | 2011 | 2011 | 2010 | 2009 |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|------------|-----------|
| | U | D | TOT | TOT | TOT |
| Gennaio | 44 | 22 | 66 | 115 | 3 |
| Febbraio | 44 | 27 | 71 | 125 | 2 |
| Marzo | 43 | 29 | 72 | 129 | 2 |
| Aprile | 44 | 31 | 75 | 114 | 1 |
| Maggio | 39 | 27 | 66 | 106 | 40 |
| Giugno | 29 | 30 | 59 | 96 | 95 |
| Luglio | 42 | 31 | 73 | 94 | 119 |
| Agosto | 42 | 32 | 74 | 94 | 113 |
| Settembre | 44 | 27 | 71 | 96 | 151 |
| Ottobre | 36 | 28 | 64 | 101 | 150 |
| Novembre | 36 | 31 | 67 | 80 | 121 |
| Dicembre | 31 | 26 | 57 | 72 | 105 |
| MEDIA ANNUA | 40 | 28 | 68 | 102 | 75 |

Il Gruppo Sabaf ricorre al lavoro somministrato per le finalità consentite dalla normativa vigente. Il numero dei collaboratori temporanei si è ridotto rispetto al 2010 per i minori picchi di intensa attività.

Nel corso del 2011 sono stati assunti nelle società del Gruppo Sabaf 42 ex lavoratori temporanei (73³ nel 2010).

Nel 2011 Sabaf ha ospitato 29 giovani in stage, studenti di scuola media secondaria (13 nel 2010).

Sabaf offre in questo modo per una settimana ad alcuni studenti delle scuole della provincia di Brescia ad indirizzo industriale un primo contatto diretto con il mondo del lavoro, vedendo applicate "sul campo" le conoscenze tecniche apprese in aula.



Movimentazione del personale nell'anno 2011

Sabaf S.p.A.

| | 31/12/10 | Assunti | Usciti | Passaggi cat. | 31/12/11 |
|-----------------------|----------|---------|--------|------------------|----------|
| Dirigenti | 8 | 0 | 1 | 0 | 7 |
| Impiegati e quadri | 114 | 5 | 6 | 0 | 113 |
| Operai | 471 | 24 | 17 | 0 | 478 |
| Totale | 593 | 29 | 24 | 0 | 598 |

Faringosi Hinges s.r.l.

| | 31/12/10 | Assunti | Usciti | Passaggi cat. | 31/12/11 |
|-----------------------|----------|---------|--------|------------------|----------|
| Dirigenti | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Impiegati e quadri | 17 | 0 | 0 | 0 | 17 |
| Operai | 35 | 0 | 2 | 0 | 33 |
| Totale | 53 | 0 | 2 | 0 | 51 |

Sabaf do Brasil Ltda

| | 31/12/10 | Assunti | Usciti | Passaggi cat. | 31/12/11 |
|-----------------------|----------|---------|--------|------------------|----------|
| Dirigenti | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 |
| Impiegati e quadri | 14 | 2 | 4 | 0 | 12 |
| Operai | 41 | 25 | 13 | 0 | 53 |
| Totale | 57 | 27 | 19 | 0 | 65 |

Totale gruppo

| | 31/12/10 | Assunti | Usciti | Passaggi cat. | 31/12/11 |
|-----------------------|----------|---------|--------|------------------|----------|
| Dirigenti | 11 | 0 | 3 | 0 | 8 |
| Impiegati e quadri | 145 | 7 | 10 | 0 | 142 |
| Operai | 547 | 49 | 32 | 0 | 564 |
| Totale | 703 | 56 | 45 | 0 | 714 |



Assunti
Usciti

Nuovi assunti suddivisi per categoria e sesso

| | 2011 | | | 2010 | | |
|-----------------------|------|---|--------|------|----|--------|
| | U | D | Totale | U | D | Totale |
| Dirigenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Impiegati e quadri | 4 | 3 | 7 | 3 | 4 | 7 |
| Operai | 42 | 7 | 49 | 68 | 17 | 85 |

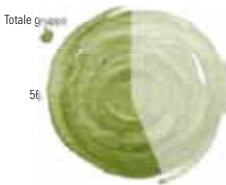
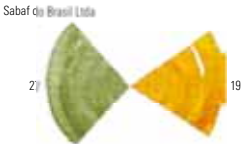
Dimessi nell'anno, per fascia di età e per sesso

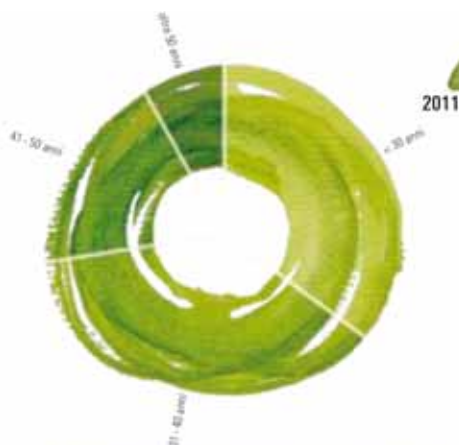
| | 2011 | | | 2010 | | |
|-----------------|------|---|--------|------|---|--------|
| | U | D | Totale | U | D | Totale |
| fino a 20 anni | 1 | 1 | 2 | 7 | 0 | 7 |
| da 21 a 30 anni | 12 | 5 | 17 | 19 | 6 | 25 |
| da 31 a 40 anni | 7 | 6 | 13 | 14 | 4 | 18 |
| da 41 a 50 anni | 5 | 1 | 6 | 5 | 1 | 6 |
| oltre 50 anni | 6 | 1 | 7 | 4 | 2 | 6 |

Motivazioni della risoluzione dei rapporti di lavoro nell'anno 2011

| | Dirigenti | Quadri | Impiegati | Operai | Totale |
|--------------------------------------|-----------|--------|-----------|--------|--------|
| Dimissioni | 3 | 0 | 8 | 25 | 36 |
| Pensionamento | 0 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| Termine contratto | 0 | 0 | 0 | 4 | 4 |
| Licenziamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Mancato superamento periodo di prova | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 3 | 0 | 10 | 32 | 45 |

Le iniziative intraprese nel corso del 2010 e del 2011, inclusa la revisione delle politiche retributive, hanno significativamente attenuato il turnover presso Sabaf do Brasil, che peraltro si mantiene su livelli superiori alla media del Gruppo a causa della grande offerta di lavoro nel Paese sudamericano e in particolare nell'area di Jundiá.





2011

Suddivisione del personale per età

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---------------|-------------|-------------|
| < 30 anni | 35,0% | 36,0% |
| 31 - 40 anni | 37,6% | 37,8% |
| 41 - 50 anni | 19,3% | 18,6% |
| oltre 50 anni | 8,1% | 7,6% |
| Totale | 100% | 100% |

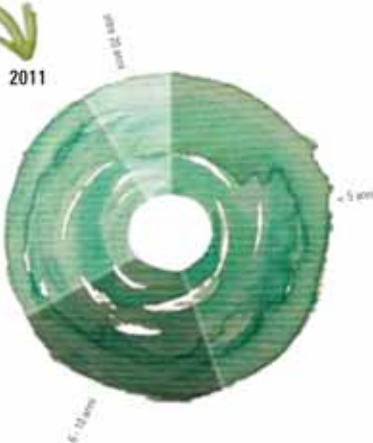
L'età media dei dipendenti del Gruppo (36 anni) testimonia una realtà in crescita e conferma la volontà di inserire giovani lavoratori, privilegiando la formazione e la crescita interna rispetto all'acquisizione dall'esterno di competenze, anche in considerazione della specificità del modello industriale di Sabaf.

L'età minima del personale impiegato dal Gruppo è di 18 anni in Italia e di 16 anni in Brasile.

Suddivisione del personale per anzianità di servizio

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---------------|-------------|-------------|
| < 5 anni | 44,7% | 45,1% |
| 6 - 10 anni | 22,4% | 23,3% |
| 11 - 20 anni | 24,1% | 22,6% |
| oltre 20 anni | 8,8% | 9,0% |
| Totale | 100% | 100% |

Sabaf è consapevole della fondamentale importanza di disporre di una forza di lavoro stabile e qualificata che rappresenta, insieme agli investimenti in tecnologia, un fattore chiave per conservare il proprio vantaggio competitivo.



2011

Suddivisione per funzione

| Area | 2011 | | | 2010 | | |
|--------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | U | D | Tot | U | D | Tot |
| Produzione | 289 | 168 | 457 | 272 | 170 | 442 |
| Qualità | 44 | 30 | 74 | 42 | 32 | 74 |
| Ricerca e sviluppo | 78 | 4 | 82 | 78 | 3 | 81 |
| Logistica | 24 | 1 | 25 | 21 | 1 | 22 |
| Amministrazione | 7 | 18 | 25 | 13 | 16 | 29 |
| Vendite | 7 | 11 | 18 | 9 | 11 | 20 |
| Servizi | 16 | 11 | 27 | 16 | 12 | 28 |
| Acquisti | 4 | 2 | 6 | 3 | 4 | 7 |
| Totale | 469 | 245 | 714 | 454 | 249 | 703 |

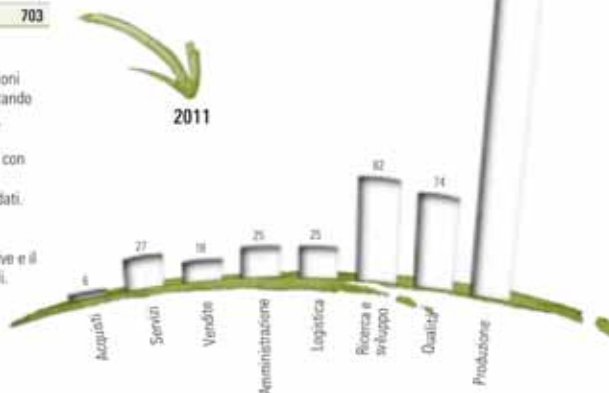
Politica delle assunzioni

Al fine di attrarre le risorse migliori, la politica delle assunzioni intende garantire uguali opportunità a tutti i candidati, evitando qualsiasi tipo di discriminazione. La procedura di selezione, prevede, tra l'altro:

- che il processo di selezione si svolga in almeno due fasi con due referenti differenti;
- che per ogni posizione siano valutati almeno due candidati.

La valutazione dei candidati è basata sulle competenze, la formazione, le precedenti esperienze maturate, le aspettative e il potenziale, declinandoli sulle specifiche esigenze aziendali.

A tutti i neoassunti sono consegnate la Carta Valori e la Norma SA8000, oltre ad una copia del CCNL.



2011

Suddivisione per titolo di studio

| | 2011 | | | | 2010 | | | |
|--------------------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|------------|-------------|
| | Uomini | Donne | Totale | | Uomini | Donne | Totale | |
| Laurea | 35 | 9 | 44 | 6,2% | 30 | 10 | 40 | 5,7% |
| Diploma superiore | 228 | 90 | 318 | 44,5% | 219 | 88 | 307 | 43,6% |
| Licenza media | 198 | 137 | 335 | 46,9% | 196 | 142 | 338 | 48,1% |
| Licenza elementare | 8 | 9 | 17 | 2,4% | 9 | 9 | 18 | 2,6% |
| Totale | 469 | 245 | 714 | 100% | 454 | 249 | 703 | 100% |

Formazione

Nel Gruppo Sabaf la crescita professionale dei dipendenti è sostenuta da un percorso di formazione continua. La Direzione del Personale, sentiti i responsabili di riferimento, elabora con periodicità annuale un piano formativo, in base al quale sono programmati i corsi specifici da svolgere.

| | 2011 | | | 2010 | | |
|--|---------------|--------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| Formazione a neoassunti, apprendisti, contratti di inserimento | 5.431 | 197 | 5.628 | 3.262 | 1.005 | 4.267 |
| Sistemi informatici | 445 | 423 | 868 | 195 | 86 | 281 |
| Formazione tecnica | 142 | 69 | 211 | 954 | 125 | 1.079 |
| Sicurezza, ambiente e responsabilità sociale | 1.317 | 283 | 1.600 | 1.029 | 535 | 1.564 |
| Amministrazione e organizzazione | 231 | 148 | 379 | 377 | 395 | 772 |
| Lingue straniere | 122 | 0 | 122 | 561 | 156 | 717 |
| Totale ore di formazione ricevute | 7.688 | 1.120 | 8.808 | 6.378 | 2.302 | 8.680 |
| Ore di formazione erogate dai formatori interni | 10.404 | 2.300 | 12.704 | 9.638 | 3.409 | 13.047 |
| Totale | 18.092 | 3.420 | 21.512 | 16.016 | 5.711 | 21.727 |

Le ore erogate dai formatori interni includono anche la formazione impartita ai collaboratori con contratto di somministrazione (pari a 10.378 ore nel 2011).

Ore di formazione pro-capite ricevute per categoria

| | 2011 | 2011 | 2011 | 2010 |
|--------------------|-------------|------------|-------------|-------------|
| | U | D | Tot | Tot |
| Operai | 14,5 | 5,9 | 11,5 | 10,5 |
| Impiegati e quadri | 14 | 18 | 15,4 | 18,5 |
| Dirigenti | 21,2 | n.a. | 21,2 | 29,6 |
| Totale | 14,5 | 8,2 | 12,3 | 12,5 |

Nel 2011 il costo totale sostenuto per le attività di formazione del personale del Gruppo è stato di 396.000 euro (384.000 euro nel 2010). A questo si aggiungono i costi di formazione del personale temporaneo, che nel 2011 è stato di 224.000 euro (215.000 euro nel 2010).

Comunicazione interna

Con l'obiettivo di sviluppare un dialogo continuo tra azienda e collaboratori, Sabaf pubblica semestralmente un Magazine in cui sono riportate le informazioni principali riguardanti la vita della Società e sono trattati argomenti di interesse comune.

La Direzione del Personale ha istituzionalizzato due fasce orarie settimanali in cui garantisce la disponibilità ad incontrare i collaboratori per assistenza e consulenza anche indipendente dai temi strettamente inerenti il rapporto tra dipendente e datore di lavoro, come ad esempio informazioni in merito alla normativa fiscale e previdenziale.





2011

- Uomini
- Donne



Le diversità e le pari opportunità

Sabaf è costantemente impegnata per garantire pari opportunità al personale femminile, che attualmente rappresenta il 34,3% dell'organico (35,4% nel 2010).

La Società, compatibilmente con le esigenze organizzative e di produzione, è attenta alle necessità di carattere familiare dei suoi collaboratori. Ad oggi, la maggior parte delle richieste di riduzione dell'orario di lavoro avanzate dai lavoratori è stata soddisfatta. Nel 2011 il Gruppo Sabaf ha concesso complessivamente 37 contratti part-time (a 4 impiegate, 30 operaie e 3 operai), pari al 5,2% del totale (38 contratti nel 2010).

Distribuzione percentuale dell'occupazione per sesso

| | 2011 | | 2010 | | Benchmark ⁴ |
|---------------|------------|------------|------------|------------|------------------------|
| | Numero | % | Numero | % | % |
| Uomini | 469 | 65,7 | 454 | 64,6 | 87,2 |
| Donne | 245 | 34,3 | 249 | 35,4 | 17,3 |
| Totale | 714 | 100 | 703 | 100 | |

Suddivisione per categoria

| Qualifica | | 2011 | 2010 |
|---------------------|--------|------------|------------|
| Operai e equiparati | Uomini | 367 | 347 |
| | Donne | 197 | 200 |
| Impiegati e quadri | Uomini | 94 | 36 |
| | Donne | 48 | 19 |
| Dirigenti | Uomini | 8 | 11 |
| | Donne | 0 | 0 |
| Totale | | 714 | 703 |

I dirigenti di tutte le sedi del Gruppo provengono da un'area geografica prossima alle sedi in cui operano.

Lavoratori extracomunitari⁵

| | 2011 | 2010 | Benchmark ⁶ |
|---------------------------------------|-----------------|--------|------------------------|
| Lavoratori extracomunitari | 68 ⁷ | 66 | |
| Percentuale sul totale dei lavoratori | 10,48% | 10,22% | 2,5% |

Nel Gruppo Sabaf lavorano 20 persone diversamente abili, di cui 8 a tempo parziale. Per la Società assumere annualmente persone con disabilità non rappresenta solo un adempimento agli obblighi di legge, ma soprattutto la volontà di favorirne l'inserimento e l'integrazione nei normali processi produttivi. E' in essere una convenzione tra Sabaf S.p.A. e il gruppo fratellanza, in base all'ex art. 14 per l'inserimento di categorie protette.

4 - FEDERMECCANICA, l'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2011) - Distribuzione dell'occupazione per sesso (2008), <http://www.federmeccanica.it>

5 - Il dato si riferisce solo alle Società italiane, esclusa Sabaf do Brasil.

6 - FEDERMECCANICA, l'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2011) - Distribuzione dell'occupazione per sesso (2008), <http://www.federmeccanica.it>

7 - Al 31 dicembre 2011 sono presenti collaboratori di 15 differenti nazionalità.

Sistemi di remunerazione, incentivazione e valorizzazione

I dipendenti di Sabaf S.p.A. sono inquadrati secondo le norme del Contratto Collettivo Nazionale dell'industria metalmeccanica, integrato dalla contrattazione di secondo livello, che comprende:

- un superminimo per livello;
- un premio di produzione per livello;
- un premio di risultato fisso per tutti i livelli;
- un premio consolidato uguale per tutti i livelli;
- un premio di risultato variabile uguale per tutti i livelli.

Un premio specifico spetta ai dipendenti in forza con contratto di inserimento e apprendistato.

Le componenti del costo del personale sono dettagliate nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Oltre agli incentivi economici - aumenti di merito ad personam, garanzie prestate dalla Società a favore di dipendenti a fronte di mutui, vendita o affitto di appartamenti a prezzo di costo, convenzioni aziendali per l'accesso a beni o servizi a condizioni di favore - il sistema incentivante Sabaf comprende anche la possibilità di partecipare gratuitamente a numerose attività formative organizzate in sede o fuori sede.

Le forme di previdenza in essere per tutti i lavoratori del Gruppo sono quelle previste dalle normative vigenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

Rapporto tra lo stipendio minimo mensile previsto dai contratti collettivi e lo stipendio minimo riconosciuto dalle società del Gruppo

| | Stipendio minimo da contratto collettivo | Stipendio minimo riconosciuto | Maggiorazione minima % |
|---------------------|--|-------------------------------|------------------------|
| Italia ¹ | 1.444,58 | 1.491,39 | +3,2% |
| Brasile (BRL) | 884 | 891 | +0,8% |

Rapporto tra lo stipendio medio del personale di sesso femminile e lo stipendio medio del personale di sesso maschile

| | 2011 | 2010 |
|-------------------------------|------|------|
| Impiegati, quadri e dirigenti | 68% | 64% |
| Operai | 93% | 95% |

Gli indici sono stati determinati come rapporto tra la retribuzione media annua lorda delle dipendenti di sesso femminile e quella dei dipendenti di sesso maschile per le singole società del Gruppo. L'indicatore di Gruppo è stato determinato ponderando gli indicatori delle singole società per il numero di dipendenti di ognuna.

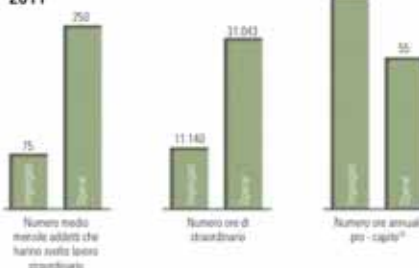
Orario di lavoro e ore di assenza

La durata settimanale del lavoro ordinario è fissata in 40 ore per le società italiane e 44 ore per Sabaf do Brasil, ripartite su 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì. In caso di eventuali modifiche dell'orario di lavoro o attivazione di turni ad orari particolari sono informate le RSU e i dipendenti coinvolti.

Lavoro straordinario

| | 2011 | | 2010 | | Benchmark ¹ | |
|--|-----------|--------|-----------|--------|------------------------|--------|
| | Impiegati | Operai | Impiegati | Operai | Impiegati | Operai |
| Numero medio mensile addetti che hanno svolto lavoro straordinario | 75 | 250 | 79 | 216 | | |
| Numero ore di straordinario | 11.140 | 31.043 | 11.888 | 25.024 | | |
| Numero ore annuali pro - capite ² | 78 | 55 | 82 | 47 | 47 | 44 |

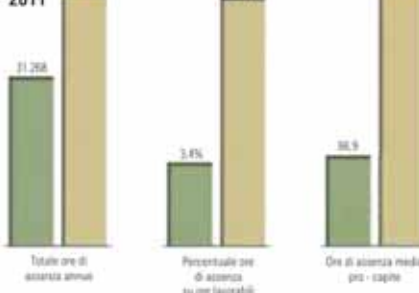
2011



Ore di assenza

| | 2011 U | 2011 D | 2011 tot | 2010 | Benchmark ¹¹ |
|--|--------|--------|----------|--------|-------------------------|
| Totale ore di assenza annue | 31.268 | 47.363 | 78.631 | 70.780 | |
| Percentuale ore di assenza su ore lavorabili | 3,4% | 10,1% | 5,6% | 5,2% | |
| Ore di assenza medie pro - capite | 66,9 | 192,3 | 110,2 | 102,8 | 121,1 |

2011



¹ - retribuzione lorda riferita a un operaio/impiiegato di 3^a categoria

¹ - FEDERMECCANICA, l'industria metalmeccanica in cifre giugno 2011 U

² - Ore pro-capite di lavoro straordinario (2010). <http://www.federmeccanica.it>

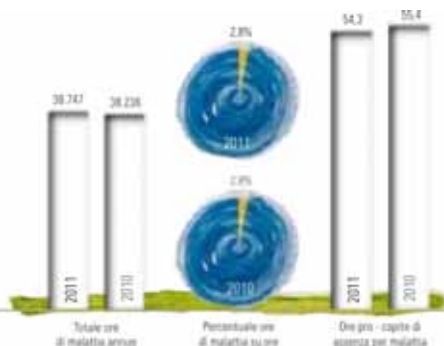
¹⁰ - in rapporto al numero medio dei dipendenti

¹¹ - relazione della FEDERMECCANICA, l'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2011)

¹² - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2010). <http://www.federmeccanica.it>

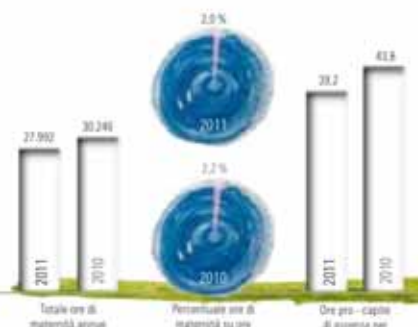
Ore di assenza per malattia

| | 2011 U | 2011 D | 2011 tot | 2010 | Benchmark ¹⁾ |
|---|--------|--------|----------|--------|-------------------------|
| Totale ore di malattia annue | 22.127 | 16.620 | 38.747 | 38.236 | |
| Percentuale ore di malattia su ore lavorabili | 2,4% | 3,5% | 2,8% | 2,8% | |
| Ore pro - capite di assenza per malattia | 47,3 | 67,5 | 54,3 | 55,4 | 64,0 |



Ore di assenza per maternità*

| | 2011 U | 2011 D | 2011 tot | 2010 | Benchmark ¹⁾ |
|--|--------|--------|----------|--------|-------------------------|
| Totale ore di maternità annue | 1.328 | 26.664 | 27.992 | 30.246 | |
| Percentuale ore di maternità su ore lavorabili | 0,1% | 5,7% | 2,0% | 2,2% | |
| Ore pro - capite di assenza per maternità | 2,8 | 108,3 | 39,2 | 43,8 | 13,4 |



L'alto numero di ore di assenza per maternità rispetto alla media del settore riflette una più alta percentuale di personale femminile.

Congedi parentali

| Tipologia di congedo | 2011 | | | | 2010 | | | |
|------------------------|------|----|--------|--|------|----|--------|--|
| | U | D | Totale | % di lavoratori in forza lavoro dopo 12 mesi | U | D | Totale | % di lavoratori in forza lavoro dopo 12 mesi |
| Maternità obbligatoria | 1 | 15 | 16 | n.a. | 1 | 19 | 20 | 90,0% |
| Maternità anticipata | 0 | 14 | 14 | n.a. | 0 | 13 | 13 | 92,3% |
| Maternità facoltativa | 2 | 16 | 18 | n.a. | 0 | 18 | 18 | 83,3% |
| Allattamento | 5 | 6 | 11 | n.a. | 2 | 8 | 10 | 100,0% |
| Donazione Sangue | 3 | 1 | 4 | n.a. | 4 | 1 | 5 | 100,0% |
| Legge 104 | 8 | 8 | 16 | n.a. | 8 | 8 | 16 | 100,0% |
| Aspettative | 0 | 3 | 3 | n.a. | 4 | 4 | 8 | 62,5% |
| Congedo straordinario | 2 | 1 | 3 | n.a. | 1 | 4 | 5 | 100,0% |

Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

| | 2011 | 2010 |
|---------------------------------------|-------|------|
| Numero ore di CIG | 1.540 | 0 |
| Numero medio ore annuali pro - capite | 2,18 | 0 |

Il ricorso alla cassa integrazione, resasi necessaria per una flessione negli ordini, ha riguardato solo Faringesi Hinges.

¹⁾ 12-13 - elaborazione da FEDERMECCANICA, l'industria metalmeccanica in cifre (luglio 2011)
 - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2010): <http://www.federmeccanica.it>

SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI E AMBIENTE DI LAVORO

L'impegno dell'Azienda verso la salvaguardia della salute e sicurezza dei suoi dipendenti è totale: il sistema di gestione delle problematiche relative a salute e sicurezza sul posto di lavoro è in linea con lo standard OHSAS 18001 e, oltre a garantire il rispetto delle leggi e normative vigenti, è finalizzato al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Sabal S.p.A. e Faringosi Hinges s.r.l. hanno tempestivamente effettuato gli adeguamenti delle procedure aziendali e delle modalità operative richiesti dal D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

A partire da febbraio 2012 il sistema di gestione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori in Faringosi Hinges è certificato secondo lo standard OHSAS 18001.

Numero e durata degli infortuni

| | 2011 U | 2011 D | 2011 tot | 2010 | Benchmark ¹⁴ |
|---|--------|--------|----------|-------|-------------------------|
| Infortuni sul luogo di lavoro | 15 | 6 | 21 | 23 | |
| Infortuni in itinere | 2 | 1 | 3 | 3 | |
| Durata media assenze per infortunio sul lavoro (giorni) | 13,40 | 17,00 | 14,43 | 12,61 | |
| Durata media assenze per infortunio in itinere (giorni) | 10,5 | 24,0 | 15,0 | 38,0 | |
| Totale ore di assenza per infortunio | 1.340 | 720 | 2.060 | 4.164 | |
| Ore pro-capite di assenza dal lavoro per infortunio | 2,87 | 2,92 | 2,89 | 6,04 | 7,0 |

14 - valutazione da FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2011) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2010): <http://www.federmeccanica.it>

Indice di frequenza di infortunio

Numero di infortuni (esclusi infortuni in itinere) x 1.000.000 / ore lavorate

| | 2011 U | 2011 D | 2011 tot | 2010 |
|--------|--------|--------|----------|-------|
| Indice | 18,44 | 18,58 | 18,48 | 18,55 |

Indice di gravità di infortunio

Giorni di assenza (esclusi infortuni in itinere) x 1.000 / ore lavorate

| | 2011 U | 2011 D | 2011 tot | 2010 |
|--------|--------|--------|----------|------|
| Indice | 0,26 | 0,29 | 0,27 | 0,54 |

Nel corso del 2011 non si sono verificati infortuni di particolare gravità. Sono proseguite le attività di formazione e di sensibilizzazione all'uso dei dispositivi di protezione e sicurezza. A partire dal 2008 sono effettuati sistematicamente audit sulla sicurezza, estesi a tutti i macchinari di Sabal S.p.A.

In conformità alle leggi vigenti le società del Gruppo hanno predisposto ed attuano piani di sorveglianza sanitaria destinati ai dipendenti, con controlli sanitari mirati ai rischi specifici delle attività lavorative svolte. In particolare nel 2011 sono stati effettuati 2.387 controlli sanitari (2.366 nel 2010).

Spese correnti per la sicurezza dei lavoratori

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 |
|--|------------|------------|
| Impianti, attrezzature, materiali | 95 | 87 |
| Dispositivi di protezione individuale | 98 | 78 |
| Formazione esterna | 13 | 6 |
| Consulenze | 45 | 21 |
| Analisi ambiente di lavoro | 3 | 0 |
| Controlli sanitari (incluse visite preassuntive) | 51 | 36 |
| Software e database | 1 | 1 |
| Totale | 306 | 229 |

2011



Investimenti per la sicurezza dei lavoratori

| in migliaia di euro | 2011 | 2010 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| Impianti, attrezzature, materiali | 273 | 131 |
| Totale | 273 | 131 |

Gli investimenti del 2011 includono una macchina montastampi corredata di un carrello elevatore speciale per la movimentazione degli stampi stessi nel reparto di pressofusione di Sabaf S.p.A.

Utilizzo di sostanze pericolose

Per la produzione sono utilizzati soltanto materiali che soddisfano pienamente i requisiti della Direttiva 2002/95/EC (Direttiva RoHS) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente.

Relazioni industriali

Le rappresentanze sindacali interne in Sabaf S.p.A. sono tre: FIDM, FIM e UILM.

Nelle società del Gruppo, a dicembre 2011 risultano iscritti 151 dipendenti, pari al 21,2% del totale (nel 2010 erano iscritti 156 dipendenti, pari al 22,2%).

I rapporti tra la Direzione e le RSU sono basati sulla trasparenza e sulla correttezza reciproca. Durante l'anno in Sabaf S.p.A. si sono svolti 11 incontri tra Direzione e RSU. I principali argomenti affrontati sono stati:

- le comunicazioni inerenti le variazioni dell'organico e dei contratti di somministrazione, il monitoraggio dei contratti a tempo determinato e di inserimento, la pianificazione delle assunzioni, la pianificazione della formazione;
- la definizione del calendario aziendale;
- la formazione ai lavoratori per la sicurezza aziendale.

Le ore di partecipazione alle attività sindacali nel corso del 2011 sono state pari allo 0,77% delle ore lavorabili.

Partecipazione ad attività sindacale

| | 2011 | 2010 | Benchmark ¹⁾ |
|-------------------------------|--------|--------|-------------------------|
| Assemblea | | | |
| N° ore | 2.103 | 2.605 | |
| Percentuale su ore lavorabili | 0,17% | 0,19% | |
| N° ore pro-capite | 3,0 | 3,8 | |
| Permesso sindacale | | | |
| N° ore | 1.823 | 1.831 | |
| Percentuale su ore lavorabili | 0,15% | 0,13% | |
| N° ore pro-capite | 2,6 | 2,6 | |
| Sciopero | | | |
| N° ore | 7.971 | 8.567 | |
| Percentuale su ore lavorabili | 0,65% | 0,62% | |
| N° ore pro-capite | 11,3 | 12,4 | 4,1 |
| Totale | | | |
| N° ore | 11.697 | 13.003 | |
| Percentuale su ore lavorabili | 0,97% | 0,95% | |
| N° ore pro-capite | 16,9 | 18,9 | |

Nel corso del 2011 in Sabaf S.p.A. sono state proclamate complessivamente 42 ore di sciopero, a fronte di problematiche di carattere nazionale. In Faringosi Hinges e Sabaf do Brasil non sono invece stati proclamati scioperi.

Attività sociali e agevolazioni

Sabaf S.p.A. ha stipulato una convenzione con un istituto di credito per la concessione di mutui ipotecari e prestiti al consumo a condizioni particolarmente vantaggiose, prestando garanzia fidejussoria a favore dei dipendenti: al 31/12/2011 beneficiano della convenzione 67 dipendenti, per 66 mutui e 1 prestito al consumo.

La Società ha affittato ai dipendenti 8 appartamenti in prossimità della sede di Ospialetto. Nel 2007 è stato inoltre realizzato un nuovo complesso residenziale di 54 abitazioni, destinato prioritariamente e a condizioni privilegiate ai dipendenti. Alla fine di dicembre 2011 sono state vendute ai dipendenti 29 abitazioni.

Sono inoltre state stipulate varie convenzioni con esercizi commerciali per l'acquisto di prodotti e servizi a prezzi agevolati.

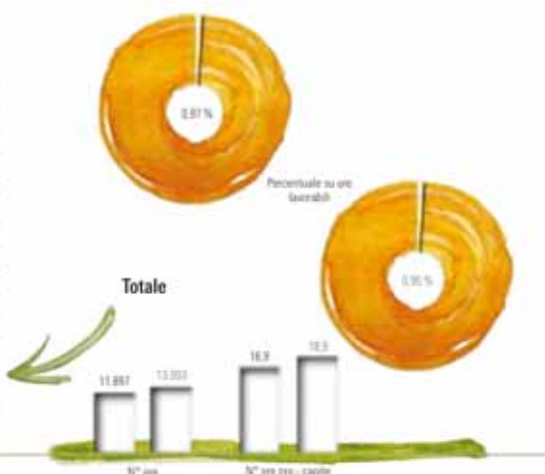
Contenzioso e provvedimenti disciplinari

Nel corso del 2011 sono stati presi 65 provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti del Gruppo, così suddivisi:

- 3 richiami verbali
- 6 richiami all'uso dispositivi di protezione individuale
- 25 ammonizioni scritte
- 19 multe
- 11 sospensioni
- 1 sospensione cautelativa della retribuzione

Oltre al richiamo all'uso dei DPI e al mancato rispetto delle normative in tema di sicurezza sul lavoro, le principali motivazioni dei provvedimenti disciplinari sono l'assenza ingiustificata e l'assenza alla "visita fiscale", il mancato rispetto dell'orario di lavoro e l'errato svolgimento delle mansioni affidate.

Al 31 dicembre 2011 sono in essere tre contenziosi con ex collaboratori.



¹⁾ - elaborazione di FIDM/FIM/UILM/CCIAA/CCIA, l'industria metalmeccanica in cifre (luglio 2011) - Ore pro-capite di aziende del settore (2008), <http://www.fidmmeccanica.it>

SABAF E AZIONISTI

La composizione del capitale

Gli azionisti iscritti a libro soci al 29 febbraio 2012 sono 1.682, di cui:

- 1.438 possiedono fino a 1.000 azioni
- 163 possiedono da 1.001 a 5.000 azioni
- 21 possiedono da 5.001 a 10.000 azioni
- 60 possiedono oltre 10.000 azioni

Il 26,6% del capitale è detenuto da azionisti residenti all'estero.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale è molto rilevante (circa il 90% del flottante).

Relazioni con gli investitori e gli analisti finanziari

Fin dalla quotazione in Borsa (1998) la Società ha attribuito un'importanza strategica alla comunicazione finanziaria. La politica di comunicazione finanziaria di Sabaf è basata sui principi di correttezza, trasparenza e continuità, nella convinzione che tale approccio permetta agli investitori di poter valutare correttamente l'Azienda. In tale ottica, Sabaf garantisce la massima disponibilità al dialogo con analisti finanziari e investitori istituzionali.

I broker che elaborano con continuità studi e documenti di ricerca su Sabaf sono attualmente: Banca Akrot, Equita e Fidentis.

Nel corso del 2011 la Società ha incontrato gli investitori istituzionali nell'ambito di roadshow organizzati a Milano, Londra e Parigi.

Remunerazione degli azionisti e andamento del titolo

Nel corso del 2011, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 3 gennaio (25,242 euro) e minimo il giorno 30 dicembre (11,177 euro). I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 7.857 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 143.000 euro (194.000 euro nel 2010).

La politica dei dividendi adottata da Sabaf tende a garantire una valida remunerazione degli azionisti anche tramite il dividendo annuale, mantenendo un rapporto tra dividendo e utile pari a circa il 50%.

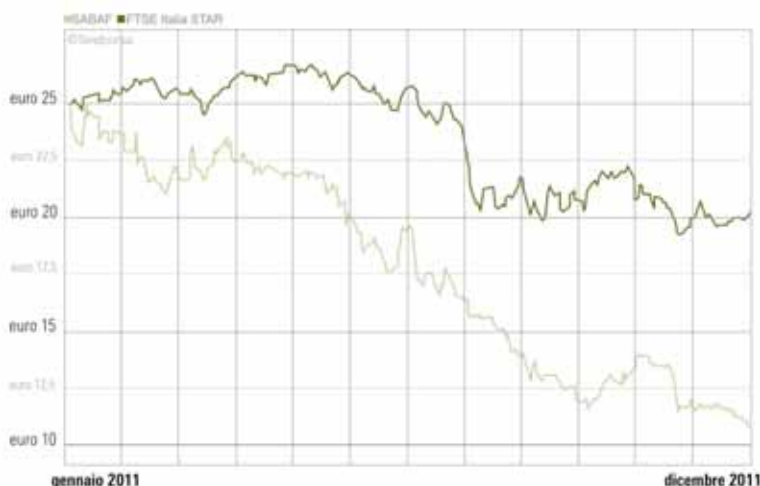
| Anno di pagamento | Dividendo |
|--------------------------------|-----------|
| 1999 | 0,23 |
| 2000 | 0,28 |
| 2001 | 0,31 |
| 2002 | 0,34 |
| 2003 | 0,37 |
| 2004 | 0,40 |
| 2005 | 0,48 |
| 2006 | 0,60 |
| 2006 - dividendo straordinario | 1,00 |
| 2007 | 0,70 |
| 2008 | 0,70 |
| 2009 | 0,70 |
| 2010 | 0,50 |
| 2011 | 0,80 |
| 2012 - dividendo proposto | 0,60 |

Investimenti socialmente responsabili

Tra gli azionisti di Sabaf figurano anche fondi etici, come Kempen.

Contenzioso

Non è in essere alcun contenzioso con i soci.



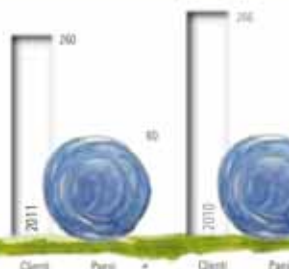
SABAF E CLIENTI

ANALISI DELLE VENDITE

Paesi e clienti

| | 2011 | 2010 |
|----------------------------------|------|------|
| Paesi | 60 | 60 |
| Cli ^{nti} ⁹⁹ | 260 | 266 |

99 - Con vendite superiori a 1.000 euro

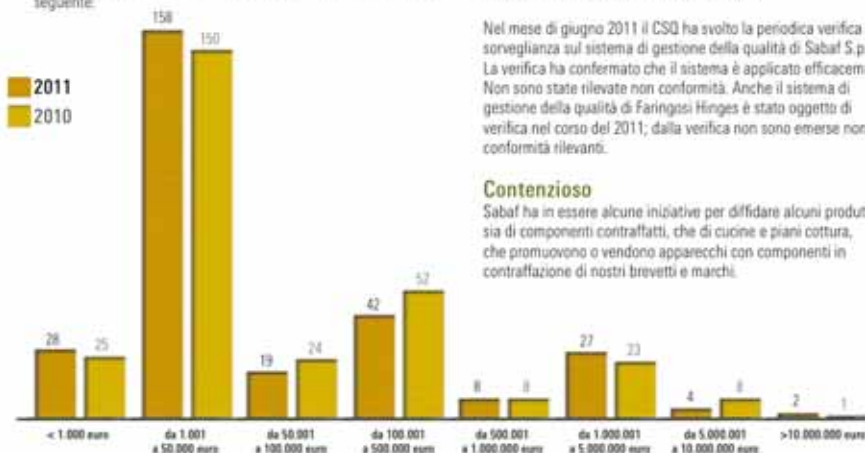


Si rimanda alla Relazione sulla gestione per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

In coerenza con le politiche commerciali seguite, gran parte dei rapporti commerciali attivi si caratterizza per relazioni consolidate nel lungo periodo.

Nel corso del 2011 il Gruppo Sabaf ha emesso fatture a 24 nuovi clienti (48 nel 2010), per complessivi 567.000 euro (1,3 milioni di euro nel 2010), mentre 37 clienti attivi nel 2010 non hanno acquistato nel 2011, per circa 650.000 euro (60 l'anno precedente, per 364.000 euro).

I clienti con un fatturato annuale superiore al milione di euro sono 33 (32 nel 2010). La distribuzione per classi di fatturato è la seguente:



Oltre alla struttura direzionale presso la sede di Ospiateleto, la rete commerciale si basa sulle società controllate in Brasile, USA, Messico e Cina e due uffici di rappresentanza, in Turchia e Polonia, aperti nell'ultima parte del 2010 per presidiare più da vicino due dei mercati strategici per il Gruppo. Sono attivi 12 rapporti di agenzia.

Il sistema qualità

Il sistema di gestione della qualità si integra con i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza sul luogo di lavoro, ed ha lo scopo di consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- acrescere la soddisfazione dei clienti, attraverso la comprensione e il soddisfacimento delle loro esigenze presenti e future;
- migliorare continuamente i processi e i prodotti, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei dipendenti;
- coinvolgere i partner ed i fornitori nel processo di miglioramento continuo, favorendo la logica della "comakership";
- valorizzare le risorse umane;
- migliorare la business performance.

Spese correnti per la qualità

(in migliaia di euro)

| | 2011 | 2010 |
|--|------------|------------|
| Certificazione prodotto | 93 | 73 |
| Certificazione e gestione sistema qualità | 5 | 2 |
| Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto) | 12 | 24 |
| Apparecchiature e strumenti di misura (taratura) | 49 | 33 |
| Norme tecniche, software e riviste | 2 | 1 |
| Prove e test presso laboratori esterni | 8 | 3 |
| Totale | 169 | 136 |

Investimenti per la qualità

(in migliaia di euro)

| | 2011 | 2010 |
|--|-----------|------------|
| Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto) | 53 | 132 |
| Totale | 53 | 132 |

Tutti gli stabilimenti del Gruppo hanno ottenuto la certificazione di qualità secondo la Norma ISO 9001: il sistema qualità di Sabaf S.p.A. è certificato ISO 9001 dal 1993; quello di Faringosi Hinges dal 2001 e quello di Sabaf do Brasil dal 2011.

Nel mese di giugno 2011 il CSQ ha svolto la periodica verifica di sorveglianza sul sistema di gestione della qualità di Sabaf S.p.A. La verifica ha confermato che il sistema è applicato efficacemente. Non sono state rilevate non conformità. Anche il sistema di gestione della qualità di Faringosi Hinges è stato oggetto di verifica nel corso del 2011; dalla verifica non sono emerse non conformità rilevanti.

Contenzioso

Sabaf ha in essere alcune iniziative per diffidare alcuni produttori sia di componenti contraffatti, che di cucine e piani cottura, che promuovono o vendono apparecchi con componenti in contraffazione di nostri brevetti e marchi.

SABAF E FORNITORI

La norma SA8000 e i fornitori

Nel 2005 Sabaf S.p.A. ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti della norma SA8000 (Social Accountability 8000) e, pertanto, l'Azienda richiede ai propri fornitori di rispettare, in tutte le loro attività, i principi della norma, quale criterio minimo per stabilire un rapporto duraturo basato sui principi della responsabilità sociale. I contratti di fornitura includono una clausola di carattere etico ispirata alla Norma SA8000, che impegna i fornitori a garantire il rispetto dei diritti umani e sociali e in particolare: ad evitare l'impiego di persone in età inferiore a quella stabilita dalla legislazione vigente nel Paese, a garantire ai lavoratori un luogo di lavoro sicuro, a tutelare la libertà sindacale, a rispettare la legislazione in materia di orario di lavoro, ad assicurare ai lavoratori il rispetto del minimo retributivo legale. L'eventuale mancato rispetto o mancata accettazione dei principi della Norma SA8000 può determinare l'interruzione dei rapporti di fornitura. Nel corso del 2011 sono state condotte 23 verifiche presso fornitori (come nel 2010), relative alla gestione di qualità, ambiente e responsabilità sociale, dalle quali non sono emerse non conformità critiche. A fronte delle non conformità non critiche, sono stati richiesti ai fornitori gli opportuni interventi.

Analisi degli acquisti

Il Gruppo Sabaf mira a favorire lo sviluppo del territorio in cui opera e, pertanto, nella selezione dei fornitori, favorisce le aziende locali: gli acquisti effettuati in Lombardia dalle società italiane del Gruppo rappresentano il 66,0% del totale.

Il fatturato realizzato al di fuori dell'Unione Europea proviene per la maggior parte da fornitori situati in Cina, che hanno effettuato forniture di componenti per circa 3.135.000 euro nel 2011 (1.618.000 nel 2010). I fornitori cinesi hanno sottoscritto la clausola di rispetto dei principi della norma SA8000.

Distribuzione territoriale dei fornitori¹⁷

| (in migliaia di euro) | 2011 | | 2010 | |
|-------------------------|----------------|------------|----------------|------------|
| | Fatturato | % | Fatturato | % |
| Provincia di Brescia | 52.722 | 52,3 | 51.397 | 51,2 |
| Provincia di Milano | 2.284 | 2,3 | 3.031 | 3,0 |
| Altre province lombarde | 11.566 | 11,5 | 12.051 | 12,0 |
| Italia | 19.669 | 19,5 | 18.434 | 18,4 |
| UE | 10.058 | 10,0 | 11.484 | 11,4 |
| Extra UE | 4.580 | 4,5 | 3.948 | 3,9 |
| Totale | 100.879 | 100 | 100.345 | 100 |

Sabaf do Brasil acquista i materiali necessari alla produzione prevalentemente presso fornitori locali. I principali macchinari utilizzati (transfer di lavorazione e di montaggio e presse per la pressofusione dei bruciatori) sono invece stati importati dall'Europa per garantire processi produttivi omogenei a livello di Gruppo, in particolare in termini di qualità e sicurezza.

Rapporti con i fornitori e condizioni negoziali

Le relazioni con i fornitori sono improntate alla collaborazione di lungo periodo e fondate sulla correttezza negoziale, l'integrità e l'equità contrattuale e la condivisione delle strategie di crescita.

Per favorire la condivisione con i fornitori dei valori alla base del proprio modello di business e per favorire la massima trasparenza e conoscenza reciproca, Sabaf ha distribuito in modo capillare la Carta Valori e periodicamente invia la newsletter "Sabaf Magazine".

Sabaf garantisce l'assoluta imparzialità nella scelta dei fornitori e si impegna a rispettare rigorosamente i termini di pagamento pattuiti (ad oggi, salvo rare e motivate eccezioni, tutte le forniture sono state pagate secondo gli accordi).

Sabaf richiede ai suoi fornitori la capacità di sapersi rinnovare tecnologicamente, in modo tale da poter sempre proporre i migliori rapporti qualità/prezzo, e privilegia nella scelta i fornitori che hanno ottenuto o stanno ottenendo le certificazioni dei sistemi di qualità e ambientale.

Nel 2011 il fatturato dei fornitori del Gruppo Sabaf con sistema di qualità certificato è stato pari al 54,2% del totale (53,9% nel 2010).

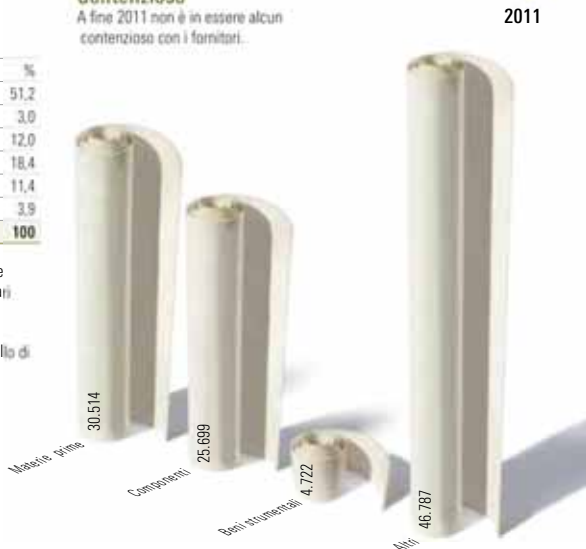
Ripartizione degli acquisti per natura

| (in migliaia di euro) | 2011 | | 2010 | |
|-----------------------|----------------|------------|----------------|------------|
| | Fatturato | % | Fatturato | % |
| Materie prime | 30.514 | 28,3 | 30.043 | 27,7 |
| Componenti | 25.699 | 23,9 | 25.869 | 23,9 |
| Beni strumentali | 4.722 | 4,4 | 6.705 | 6,2 |
| Altri | 46.787 | 43,4 | 45.701 | 42,2 |
| Totale | 107.722 | 100 | 108.318 | 100 |

Per i fornitori artigiani e meno strutturati sono concordati termini di pagamento molto brevi (prevalentemente a 30 giorni).

Contenzioso

A fine 2011 non è in essere alcun contenzioso con i fornitori.



¹⁷ - Escluso Sabaf do Brasil

SABAF E FINANZIATORI

Rapporti con gli istituti di credito

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2011 pari a 0,12) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate.

Al 31 dicembre 2011 l'indebitamento finanziario netto è pari a 14,8 milioni di euro, contro i 12,5 milioni di euro del 31 dicembre 2010. Nel corso del 2011 non son stati accessi nuovi finanziamenti.

Il Gruppo opera prevalentemente con 8 istituti nazionali (Banco di Brescia, Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena, BNL, B.C.C. di Pompiano, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare dell'Emilia Romagna) e con 3 istituti stranieri (Banco Santander, Banco Itau e Industrial & Commercial Bank of China).

Contenzioso

Non è in essere alcun contenzioso con i finanziatori.

SABAF E CONCORRENTI

In Italia ed in Europa Sabaf stima di detenere una quota di mercato superiore al 40% in ogni segmento di prodotto ed è l'unica società a fornire la gamma completa di componenti per la cottura a gas, mentre i suoi concorrenti producono soltanto parte della gamma di prodotti.

I principali concorrenti di Sabaf sul mercato internazionale sono Copreci, Burner System International e Defendi.

Copreci è una cooperativa situata in Spagna nei Paesi Baschi, parte di Mondragon Cooperative Corporation e dopo Sabaf è il principale produttore di rubinetti e termostati in Europa. Burner Systems International (BSI) è un gruppo americano, che ha acquisito il controllo del produttore francese Sourdillon, storico concorrente di Sabaf, e di Harper Wyman, il più importante produttore di componenti per la cottura a gas per il mercato nordamericano.

Defendi Italy è un gruppo italiano, presente anche in Brasile e in Messico, attivo principalmente nella produzione di bruciatori.

Principali concorrenti italiani ed internazionali

| | Rubinetti | Termostati | Bruciatori | Cerniere |
|--------------------------------------|-----------|------------|------------|----------|
| Sabaf | X | X | X | X |
| Burner Systems International (U.S.A) | X | X | X | |
| CMI (Italia) | | | | X |
| Copreci (Spagna) | X | X | | |
| Defendi Italy (Italia) | X | | X | |
| Nuova Star (Italia) | | | | X |
| Somipress (Italia) | | | X | |

Dati economici 2009 e 2010 dei principali concorrenti italiani¹⁸

| (in migliaia di euro) | 2010 | | | 2009 | | |
|-----------------------|---------|---------------------|-----------------|---------|---------------------|-----------------|
| | Vendite | Risultato operativo | Risultato netto | Vendite | Risultato operativo | Risultato netto |
| CMI | 22.955 | 738 | 382 | 21.875 | 778 | 111 |
| GRUPPO DEFENDI | 47.019 | 2.008 | 658 | 35.969 | 1.173 | 512 |
| NUOVA STAR | 26.292 | 591 | 285 | 21.502 | 373 | 117 |
| SOMIPRESS | 28.654 | 4.295 | 2.930 | 18.972 | 1.266 | 761 |

Non sono disponibili ulteriori informazioni relative ai concorrenti, a causa della difficoltà di reperire i dati.

Contenzioso

È in essere un contenzioso promosso da un concorrente contro una società del Gruppo Sabaf a seguito di presunte violazioni di un brevetto.



18 Elaborazione Sabaf dai bilanci delle varie società. Ultimi dati disponibili.

SABAF, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E COLLETTIVITÀ

Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Coerentemente con le linee politiche di riferimento, i rapporti di Sabaf nei confronti della Pubblica Amministrazione e dell'Erario sono improntati alla massima trasparenza e correttezza. A livello locale, Sabaf ha cercato di impostare un dialogo aperto con le diverse autorità per addivenire ad uno sviluppo industriale condiviso. In tale ottica, la Società fornisce sistematicamente al Comune di Ospitaletto copia delle analisi relative alle emissioni in atmosfera determinate dalla produzione nei propri stabilimenti.

Iniziative benefiche e liberalità

L'ammontare delle liberalità nel 2011 è stato di circa 76.000 euro (25.000 euro nel 2010), prevalentemente indirizzate a sostenere iniziative di carattere sociale ed umanitario in ambito locale. In particolare, Sabaf ha donato una apparecchiatura medica al reparto ortopedico dell'Ospedale di Gardone Val Trompia (Brescia).

Adozioni a distanza

Da anni Sabaf propone ai suoi fornitori di sostituire i tradizionali regali di Natale con donazioni all'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo. Le donazioni sono state destinate al sostegno a distanza di venti bambini che vivono in diversi Paesi del mondo.

Rapporti con le università e il mondo studentesco

Sabaf organizza sistematicamente visite aziendali con gruppi di studenti e porta la propria testimonianza di best practice in tema di responsabilità sociale all'interno di importanti convegni in diverse città d'Italia.

Rapporti con le associazioni industriali

Sabaf è tra i fondatori di **CECED Italia**, l'associazione che sviluppa e coordina in Italia le attività di studio promosse a livello europeo dal Ceced (European Committee of Domestic Equipment Manufacturers) con le annesse implicazioni scientifiche, giuridiche ed istituzionali nel settore degli elettrodomestici.

Contenzioso

Non sono in essere contenziosi di rilievo con Enti Pubblici o con altri esponenti della collettività.

SABAF E AMBIENTE

Dialogo con le associazioni ambientaliste e le istituzioni

Il Gruppo da tempo promuove la diffusione di informazioni circa i minori impatti ambientali derivanti dall'impiego del gas nella cottura invece dell'energia elettrica: l'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici.

Inoltre, il mercato della cottura richiede sempre di più in tutto il mondo potenze alte e numerosi punti di cottura per cucinare rapidamente i pasti. I piani di cottura alimentati elettricamente provocherebbero un aumento dei consumi energetici di picco, tipicamente intorno alle ore dei pasti, alimentando ulteriormente la domanda di energia elettrica già ora difficilmente soddisfabile.

Politica ambientale, programma e obiettivi

Sabaf ha sempre mostrato un'attenzione particolare verso l'ambiente, cercando di ridurre continuamente gli impatti determinati dalla propria attività industriale. La forte sensibilità sull'importanza del rispetto degli equilibri ambientali si è manifestata nelle diverse scelte effettuate in questi anni che, oltre a rispettare le norme legislative, tendono a un miglioramento continuo delle performance ambientali.

Dal 2003 il sistema di gestione ambientale del sito produttivo di Ospitaletto (che copre oltre l'85% della produzione totale del Gruppo) è certificato conforme alla norma ISO14001. Con l'attuazione della Norma ISO14001 Sabaf ha anche identificato i principali rischi ambientali legati alla propria produzione, che sono sistematicamente monitorati e gestiti.

Sabaf Spa ha ottenuto nel 2008 il rilascio da parte della Regione Lombardia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

Innovazione di prodotto e sostenibilità ambientale

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale, sia nella realizzazione dei prodotti, sia nell'ambito della loro utilizzazione.

I rubinetti in lega leggera

La produzione di rubinetti in lega di alluminio comporta diversi vantaggi rispetto alla produzione di rubinetti in ottone: eliminazione della fase di stampaggio a caldo dell'ottone, minore contenuto di piombo nel prodotto, minore peso e conseguente riduzione nei consumi per imballo e trasporto.

I bruciatori Serie III

I bruciatori Serie III si caratterizzano per rendimenti notevolmente superiori a quelli standard (65% vs. 52%). La migliore efficienza del bruciatore Sabaf Serie III determina un minore consumo di gas (quantificabile in circa il 20%) ed una maggiore velocità nel raggiungere la temperatura di cottura desiderata. Maggiore efficienza e minor consumo si traducono anche in un dimezzamento delle emissioni di monossido di carbonio ed una significativa riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

I bruciatori AE e AEO

Nel 2008 è stata progettata una nuova piattaforma di bruciatori che, partendo dalla base del bruciatore Serie II, consente di raggiungere un'efficienza energetica superiore al bruciatore Serie III. Questa nuova piattaforma consentirà di poter montare indifferentemente la versione AE (alta efficienza) e AEO (alta efficienza ottone), senza cambiare la struttura dell'apparecchio cottura e senza modificare le altezze delle griglie. Le vendite di questa nuova generazione di bruciatori sono state avviate nel 2010.

IMPATTO AMBIENTALE

Materiali utilizzati e riciclabilità dei prodotti

Le principali linee di prodotto di Sabaf - rubinetti, termostati e bruciatori per apparecchiature di cottura a gas per uso domestico - sono caratterizzate da un alto rendimento energetico e da un utilizzo ottimale delle risorse naturali. L'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici. I prodotti di Sabaf possono inoltre essere facilmente riciclati, perché costituiti quasi integralmente da ottone, leghe di alluminio, rame ed acciaio.

In Sabaf è inoltre attiva la raccolta differenziata di carta/cartone, vetro, lattine e plastica. Nel 2011 la raccolta differenziata ha permesso il recupero di carta/cartone e di imballaggi di plastica per 106.320 Kg.

| Materiali utilizzati | Consumo 2011 (t) | Consumo 2010 (t) |
|----------------------|------------------|------------------|
| Ottone | 1.384 | 1.938 |
| Leghe di alluminio | 7.928 | 8.055 |
| Zamak | 78 | 83 |
| Acciaio | 6.948 | 7.548 |

Il 100% dell'ottone e circa il 65% delle leghe di alluminio utilizzate sono prodotte tramite il recupero di rottame; il 35% delle leghe di alluminio e il 100% dell'acciaio è invece prodotto da minerale. Il minore consumo di ottone è parzialmente legato alla graduale sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega di alluminio.

I prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della direttiva 2002/95/EC (**Direttiva RoHS**) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come il piombo nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, categoria che include tutti gli elettrodomestici inclusi gli apparecchi di cottura a gas (che sono equipaggiati con accensioni elettroniche).

Inoltre, i prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della Direttiva 2000/53/EC (**End of Life Vehicles**), ovvero il contenuto di metalli pesanti (piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente) è inferiore ai limiti imposti dalla Direttiva.

In merito al **Regolamento REACH** (Regolamento n. 1907/2006 del 18.12.2006), Sabaf S.p.A. si configura come utilizzatore finale (**downstream user**) di sostanze e preparati. I prodotti forniti da Sabaf sono classificati come articoli che non danno luogo a rilascio intenzionale di sostanze durante il normale utilizzo, pertanto non è prevista la registrazione delle sostanze in essi contenute. Sabaf ha contattato i propri fornitori, al fine di assicurarsi della loro piena conformità al Regolamento REACH e di ottenere la conferma dell'adempimento degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze e preparati da loro utilizzati. Sabaf, inoltre, svolge un monitoraggio costante delle novità legislative relative al Regolamento REACH, al fine di identificare e gestire eventuali nuovi adempimenti in materia.

Fonti energetiche

| Energia elettrica | Consumo 2011 (Mwh) | Consumo 2010 (Mwh) |
|-------------------|--------------------|----------------------------|
| Totale | 31.098 | 30.488¹⁸ |

| Metano | Consumo 2011 (m ³ x 1000) | Consumo 2010 (m ³ x 1000) |
|---------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Totale | 3.308 | 3.542 |

Sabaf S.p.A. e Sabaf do Brasil utilizzano metano come fonte energetica per la fusione dell'alluminio e per la cottura dei coperchi smaltati. La produzione di Faringosi Hinges non utilizza metano come fonte energetica.

Acqua

| ACQUA | Consumi 2011 (m ³) | Consumi 2010 (m ³) |
|---------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Da acquedotto | 23.744 | 24.409 |
| Da pozzo | 46.424 | 21.091 |
| Totale | 70.168 | 45.500 |

L'aumento del consumo dell'acqua da pozzo è imputabile all'attività dei due cantieri per la costruzione presso Sabaf S.p.A. di un nuovo capannone produttivo e dell'impianto di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche.

Tutta l'acqua utilizzata nei processi produttivi dalle società del Gruppo è destinata allo smaltimento: non sono di conseguenza presenti scarichi idrici di natura industriale. L'acqua utilizzata nei processi di pressofusione e di smaltatura in Italia, prelevata da pozzo, è recuperata da impianti di concentrazione che hanno sensibilmente ridotto le quantità di acqua necessarie e di rifiuti prodotti.

Rifiuti

Sfidi e rifiuti derivanti dal processo produttivo sono identificati e raccolti separatamente, per essere poi destinati al recupero o allo smaltimento. Le materie derivanti dalla pressofusione dell'alluminio sono destinate direttamente al riutilizzo.

I rifiuti destinati allo smaltimento ed al recupero sono di seguito riassunti:

| Rifiuti (tonnellate) | 2011 | 2010 |
|------------------------------|--------------|--------------|
| Assimilabile urbano | 178 | 244 |
| Non pericoloso (smaltimento) | 2.256 | 2.156 |
| Non pericoloso (recupero) | 4.146 | 4.175 |
| Totale non pericoloso | 6.402 | 6.331 |
| Pericoloso (smaltimento) | 2.266 | 1.998 |
| Pericoloso (recupero) | 1.079 | 606 |
| Totale pericoloso | 3.345 | 2.602 |

Si segnala che nel corso del 2011 non si sono verificati sversamenti significativi.

Emissioni in atmosfera

Buona parte delle emissioni in atmosfera del Gruppo Sabaf deriva da attività definite "ad inquinamento poco significativo".

● In Sabaf S.p.A. si svolgono tre processi di produzione:

- 1- la produzione dei componenti che costituiscono i bruciatori (coppe portainiettori e spartifiamma) prevede la fusione e la successiva pressofusione della lega di alluminio, la sabbiatura dei pezzi, una serie di lavorazioni meccaniche con asportazione di materiale, il lavaggio di alcuni componenti, l'assemblaggio ed il collaudo. Tale processo produttivo comporta l'emissione di nebbie oleose e di perclorotilene in misura poco significativa, oltre a polveri e anidride carbonica;
- 2- la produzione dei coperchi di bruciatori, in cui viene utilizzato l'acciaio come materia prima, che viene sottoposto a tranciatura e coniatura. I coperchi semilavorati sono poi destinati al lavaggio,

18 - Dati utilizzati rispetto a quelli pubblicati nel Rapporto Annuale 2010, in base ai dati consuntivi comunicati dall'Ente di energia elettrica nel corso del 2011.

alla sabbiatura, all'applicazione e alla cottura dello smalto, processo che genera l'emissione di polveri.

3- la produzione di rubinetti e termostati, nella quale sono utilizzate come materie prime principalmente barre e corpi stampati in ottone (in lega di alluminio per i rubinetti di nuova generazione) e, in misura molto più ridotta, barre in acciaio. Il ciclo produttivo è suddiviso nelle seguenti fasi: lavorazione meccanica con asportazione di materiale di barre e corpi stampati, lavaggio dei semilavorati e dei componenti così ottenuti, finitura della superficie di accoppiamento corpi-maschi mediante utensile a diamante, assemblaggio e collaudo finale del prodotto finito. Da questo processo si generano nebbie oleose ed emissioni di perclorotilene in misura poco significativa.

● In Faringsi Hinges per la produzione delle cerniere viene utilizzata come materia prima principale l'acciaio, sottoposto ad una serie di lavorazioni meccaniche e assemblaggi che non comportano alcuna emissione significativa.

● In Sabaf do Brasil viene svolto l'intero processo produttivo dei bruciatori. Dall'analisi del processo interno e in considerazione dei limitati volumi di produzione non si evidenziano emissioni significative.

Il livello di efficienza dei sistemi di depurazione è assicurato attraverso la loro regolare manutenzione ed il periodico monitoraggio di tutte le emissioni, che ha sino ad ora evidenziato come siano ampiamente rispettati i valori di legge.

Nella tabella sono riassunti i risultati delle analisi delle principali emissioni presso gli stabilimenti di Sabaf S.p.A., confrontati con gli obiettivi definiti a inizio anno.

| Origine dell'impatto | 2011 | | 2010 | |
|--|---------------------------------|--|---------------------------------|--|
| | Obiettivo ²¹ < di | Rilevazione effettiva ²² | Obiettivo ²¹ < di | Rilevazione effettiva ²² |
| Cap. A: aspirazione isole pressofusione | 40% | 18,9% | 40% | 7,2% |
| Cap. A: aspirazione forni fusori | 50% | 22,5% | 50% | 7,6% |
| Cap. A: sabbiatrici | 40% | 28,1% | 40% | 40,5% |
| Cap. A: aspirazione torni lav. barra | 30% | 3,6% | 30% | 4,0% |
| Cap. A: aspirazione sforifica forni | 30% | 8,3% | 30% | 3,1% |
| Cap. B: aspirazione transfer / torni | 30% | 2,0% | 30% | 3,6% |
| Cap. B: lavametalli | 65% | 8,6% | 65% | 16,3% |
| Cap. B: macchine elettroerosione | 40% | 5,7% | 40% | 3,2% |
| Cap. B: aspirazione macchine affiatrici | 30% | 6,7% | 30% | 0,9% |
| Cap. C: sabbiatrici | 40% | 24,3% | 40% | 74,4% |
| Cap. C: linee di applicazione e cottura smalto | 100% | 62,4% | 100% | 41,8% |

20 - Dati calcolati in rapporto ai limiti di legge

I monitoraggi effettuati nel corso del 2010 e del 2011 hanno evidenziato la conformità ai limiti di legge di tutte le emissioni.

EMISSIONI DI CO₂²¹

| (tonnellate) | 2011 | 2010 |
|--|---------------|----------------------|
| Da consumi di metano | 6.546 | 7.010 |
| Da consumi di energia elettrica | 12.352 | 12.053 ²² |
| Totale emissioni CO₂ | 18.898 | 19.063 |

L'uso di gas metano per l'alimentazione dei forni fusori comporta l'emissione in atmosfera di NOx e SOx, comunque tali emissioni risultano poco significative. L'utilizzo di un combustibile relativamente pulito quale il metano permette a Sabaf di contribuire in misura trascurabile alle emissioni nazionali di gas serra.

Non vi è alcuna emissione di CH₄, N₂O, HFCS, SF₆, gas ad effetto serra. In Sabaf non sono attualmente presenti sostanze lesive dello strato atmosferico d'ozono, ad eccezione del fluido frigorifero utilizzato in alcuni condizionatori (R22) e gestito in conformità alla normativa di riferimento.

INVESTIMENTI AMBIENTALI

Spese correnti ambientali

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| Impianti, attrezzature, materiali | 2 | 11 |
| Formazione esterna | 0 | 1 |
| Consulenze | 49 | 27 |
| Analisi emissioni | 32 | 18 |
| Smaltimento rifiuti | 751 | 654 |
| Software e database | 0 | 1 |
| Totale | 834 | 710 |

Investimenti ambientali

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 |
|-----------------------------------|-----------|------------|
| Impianti, attrezzature, materiali | 93 | 182 |
| Totale | 93 | 182 |

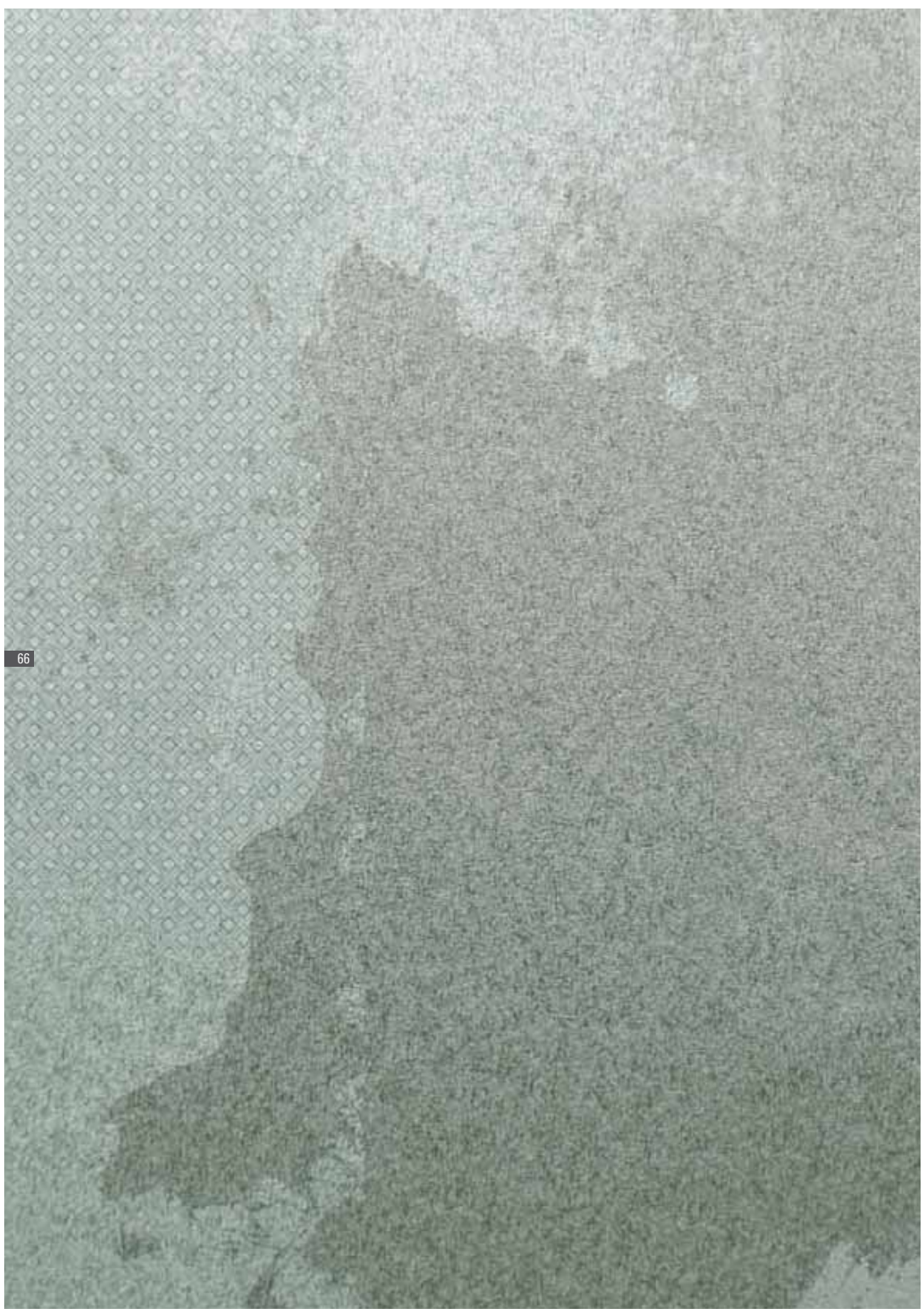
Contenzioso

Non è in essere alcun contenzioso in materia ambientale.

SABAF *Life*

21 - Calcoli effettuati sulla base della "DISPOSIZIONE DI ATTUAZIONE DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA COBBE 130 DEL 29 GENNAIO 2004 CHE ISTITUISCE LE LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO E LA COMUNICAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2003/86/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO" prodotta dal Ministero Ambiente e del Ministero delle Attività Produttive

22 - Dati calcolati sulla base dei nuovi valori di energia elettrica consumata nel 2010





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO SOCIALE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Caracciolo, 5
24121 BERGAMO BG

Telefono +39 035 240218
Telefax +39 035 240220
e-mail it.fraudulity@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio sociale

Al Consiglio di Amministrazione di
SABAF S.p.A.

- Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio sociale del Gruppo SABAF (di seguito il "Gruppo") al 31 dicembre 2011, costituito dalle seguenti sezioni del Rapporto Annuale del Gruppo alla medesima data:

- "Introduzione al Rapporto Annuale"
- Sezione 1 "Business Model e approccio strategico"
- Sezione 2 "Dimensione internazionale e mercati di riferimento"
- Sezione 4 "Sostenibilità sociale e ambientale"

La responsabilità della redazione del bilancio sociale in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica", compete agli amministratori di SABAF S.p.A., così come la definizione degli obiettivi del Gruppo SABAF in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori di SABAF S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio sociale. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

Il nostro lavoro ha riguardato unicamente il bilancio sociale come sopra identificato e non è stato esteso agli altri dati ed informazioni riportati nella sezione 3 "Governance, Risk Management, Compliance e Remunerazione", nella sezione 5 "Relazione sulla Gestione", né ai bilanci d'esercizio e consolidato di SABAF S.p.A. che sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di altro revisore.

- Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants ("IFAC")), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio sociale non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio sociale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale, analisi del bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili.

Digitato per conto
Cognome cognome
Cura della stampa
Foglio numero 1000
Cognome cognome
R.E. di Milano 15/11/2011
Rappresentante legale
Rappresentante legale
Data foglio 15/11/2011
20120000000000000000

Stefano Antonio Ben. Bergamo
Bergamo Bergamo Bergamo Bergamo
Cognome cognome cognome
Cognome cognome cognome
Cognome cognome cognome
Cognome cognome cognome
Cognome cognome cognome
Cognome cognome cognome
Cognome cognome cognome
Cognome cognome cognome

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano la cui parte del
capitale KPMG di diritto indipendente affiliazione a KPMG International
Cooperative ("KPMG International"), società di diritto svizzero.

Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore economico generato e distribuito" incluso nella "Introduzione al Rapporto Annuale" del bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011, sul quale altro revisore ha emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 10 aprile 2012;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione di SABAF S.p.A. e con il personale di Faringosi-Hinges S.r.l. al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di SABAF S.p.A., sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relativi al bilancio sociale dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 6 aprile 2011.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale del Gruppo SABAF al 31 dicembre 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative come descritto nel paragrafo "Nota metodologica".

Bergamo, 13 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Stefano Azziari
Socio

TABELLA DI RIFERIMENTO GRI

| Codice GRI | Profilo | Pagina | Principio Global Compact |
|------------|--|---|--------------------------|
| 1 | Strategia e analisi | | |
| 1.1 | Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato | 4-5 | |
| 1.2 | Principali impatti, rischi opportunità | 6, 21 - 22, 28 - 29, 29 - 41 | |
| 2 | Profilo dell'organizzazione | | |
| 2.1 | Nome dell'organizzazione | Prima di copertina | |
| 2.2 | Principali marchi, prodotti e/o servizi | 27, 32, 63 | |
| 2.3 | Struttura operativa | 32 | |
| 2.4 | Sede principale | 26 | |
| 2.5 | Paesi di operatività | 26, 28 - 29, 32 | |
| 2.6 | Assetto proprietario e forma legale | 32, 59, RCG | |
| 2.7 | Mercati serviti | 28 - 29, 76 | |
| 2.8 | Dimensione dell'organizzazione | 8, 13, 26 | |
| 2.9 | Cambiamenti significativi | 6, 28 - 29 | |
| 2.10 | Riconoscimenti/premi ricevuti | N/A nel corso del 2011 non sono stati ricevuti premi | |
| 3 | Parametri del bilancio | | |
| 3.1 | Periodo di rendicontazione | 6 | |
| 3.2 | Data di pubblicazione del precedente bilancio | 6 | |
| 3.3 | Periodicità di rendicontazione | 6 | |
| 3.4 | Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio | 111 | |
| 3.5 | Processo per la definizione dei contenuti | 6, 21 - 23 | |
| 3.6 | Perimetro del bilancio | 6 | |
| 3.7 | Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio | 6 | |
| 3.8 | Informazioni relative alle altre società collegate | 32 | |
| 3.9 | Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo | 6 | |
| 3.10 | Modifiche rispetto al precedente bilancio | 6 | |
| 3.11 | Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio | 6 | |
| 3.12 | Tabella di riferimento GRI | 71 | |
| 3.13 | Attestazione esterna | 68 | |
| 4 | Governance, impegni, coinvolgimento | | |
| 4.1 | Struttura di governo | 33 - 36, RCG | |
| 4.2 | Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo | 33 - 34, 46, RCG | |
| 4.3 | Amministratori indipendenti e non esecutivi | 33 - 34, RCG | |
| 4.4 | Meccanismi a disposizione degli azionisti per fornire raccomandazioni | 23, 58, RCG | |
| 4.5 | Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance | 46 - 47, 110, 154 - 159 | |
| 4.6 | Conflitti di interessi | 149 | |
| 4.7 | Qualifiche degli amministratori | RCG | |
| 4.8 | Missione, valori, codici di condotta e principi | 20-21 | |
| 4.9 | Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali | 6, 18 - 19, 22, RCG | |
| 4.10 | Processo per valutare le performance del CdA | 42, 154 - 159, RCG | |
| 4.11 | Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale | 22 | |
| 4.12 | Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale | 6, 7 | |
| 4.13 | Partecipazioni ad associazioni di categoria | 63 | |
| 4.14 | Elenco degli stakeholder coinvolti | 23 | |
| 4.15 | Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere | 23 | |
| 4.16 | Attività di coinvolgimento degli stakeholder | 23, 50 | |
| 4.17 | Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni | 23, 50 | |

LEGENDA RCG: Relazione annuale 2011 sul governo societario e sugli assetti proprietari

| Codice GRI | Profilo | Pagina | Principio Global Compact |
|------------------------------|--|--|--------------------------|
| Performance economica | | | |
| DMA EC Core | Informazioni sulle modalità di gestione | 8, 21 - 22, 55, 61 - 63 | |
| EC1 Core | Valore economico direttamente generato e distribuito | 8 | |
| EC2 Core | Rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici | 21 - 22, 63 | 7 |
| EC3 Core | Copertura degli obblighi pensionistici | 55, 101, 132 | |
| EC4 Core | Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione | Nel 2011 non sono stati ricevuti finanziamenti significativi da parte della Pubblica Amministrazione | |
| EC5 Add | Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative | 55 | |
| EC6 Core | Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali | 61 | 6 |
| EC7 Core | Procedure di assunzione in loco | 50 | |
| EC8 Core | Sviluppo di investimenti forniti principalmente per "pubblica utilità" | 13, 63 | |
| Performance sociale | | | |
| DMA LA Core | Informazioni sulle modalità di gestione | 50 | |
| LA1 Core | Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione | 50 | |
| LA2 Core | Turnover per età, sesso e regione | 9, 51 | 6 |
| LA3 Add | Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno | 55, 154 | |
| LA4 Core | Grado di copertura dei contratti collettivi | 55 | 1 - 3 |
| LA5 Core | Periodo minimo di preavviso per modifiche operative | In Italia l'aspetto è regolamentato dalla normativa vigente (D.Lgs. 18/2011 e legge L.223/1991) | 3 |
| LA7 Core | Infortuni sul lavoro e malattie | 13, 56, 57 | 1 |
| LA8 Core | Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi | 53, 57 | 1 |
| LA9 Add | Accordi formati con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza | 58 | |
| LA10 Core | Formazione del personale | 9, 53 | |
| LA13 Core | Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità (es.disabilità) | 53, 54 | 1 - 6 |
| LA14 Core | Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria | 55 | 1 - 6 |
| Diritti umani | | | |
| DMA HR Core | Informazioni sulle modalità di gestione | 6 - 7, 17 - 22, 50, 61 | |
| HR1 Core | Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani | 6, 7, 50, 61 | 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 |
| HR2 Core | Fornitori e appaltatori sottoposti a verifiche in materia di diritti umani | 61 | 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 |
| HR3 Add | Ore totali di formazione sui diritti umani e percentuale dipendenti formati | 53 | |
| HR4 Core | Episodi di discriminazione | 7, 50, 54, 58 | 1 - 2 - 6 |
| HR5 Core | Attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi | 50, 61 | 3 |
| HR6 Core | Operazioni ad elevato rischio di ricorso a lavoro minorile | 7, 50 | 5 |
| HR7 Core | Operazioni ad elevato rischio di ricorso a lavoro forzato | 7, 50 | 1 - 2 - 4 |
| Impatti nella società | | | |
| DMA SO Core | Informazioni sulle modalità di gestione | 7, 17 - 22 | |
| SO1 Core | Gestione degli impatti nella comunità | 8, 63 | |
| SO2 Core | Monitoraggio del rischio di corruzione | 7, 42 | 2 |
| SO3 Core | Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione | 53 | |
| SO4 Core | Azioni intraprese in risposta a casi di corruzione | N/A non si sono verificati casi di corruzione | |
| SO5 Core | Posizioni sulla politica pubblica e lobbying | 63 | 1 - 10 |
| SO7 Add | Azioni legali riferite a comportamenti anticompetitivi | 62 | |
| SO8 Core | Sanzioni monetarie e non per non conformità a leggi e regolamenti | 60 | |

| Codice GRI | Profilo | Pagina | Principio Global Compact |
|-----------------------------------|--|--|--------------------------|
| Responsabilità di prodotto | | | |
| DMA PR Core | Informazioni sulle modalità di gestione | 60 | |
| PR1 Core | Salute e sicurezza dei prodotti e servizi | 60, 63 | 1 |
| PR3 Core | Informazioni richieste dalle procedure e servizi soggetti a tali requisiti informativi | 7, 60 | 8 |
| PR5 Add | Customer satisfaction | 23 | |
| PR6 Core | Programmi di conformità a leggi e codici volontari relativi alle attività di marketing | N/A l'indicatore non è significativo per la tipologia di business | |
| PR9 Core | Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti | 60 | |
| Performance ambientale | | | |
| DMA EN | Informazioni sulle modalità di gestione | 63 - 64 | |
| EN1 Core | Materie prime utilizzate | 64 | 8 |
| EN2 Core | Materiali riutilizzati o riciclati | 64 | 8 - 9 |
| EN3 Core | Consumo diretto di energia per fonte | 64 | 8 |
| EN4 Core | Consumo indiretto di energia | 64 | 8 |
| EN5 Add | Risparmio energetico | 63 | |
| EN6 Add | Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile | 63 | |
| EN8 Core | Consumo di acqua per fonte | 64 | 8 |
| EN9 Add | Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua | N/A le attività del Gruppo non prevedono prelievi idrici che possano interessare significativamente l'equilibrio delle fonti idriche | |
| EN10 Add | Percentuale volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata | 64 | |
| EN11 Core | Localizzazione di siti ubicati in aree protette o in aree ad elevata biodiversità | N/A in quanto i siti produttivi del Gruppo sono ubicati in aree a ridotta rilevanza ambientale. | 8 |
| EN12 Core | Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità | N/A in quanto i siti produttivi del Gruppo sono ubicati in aree a ridotta rilevanza ambientale. | 8 |
| EN16 Core | Emissioni dirette di gas ad effetto serra | 64 - 65 | 8 |
| EN17 Core | Altre emissioni indirette di gas a effetto serra significative per peso | 64 - 65 | 8 |
| EN 18 Add | Attività per la riduzione di emissione di gas ad effetto serra | 64 - 65 | |
| EN19 Core | Emissioni di sostanze nocive per l'ozono | 64 - 65 | |
| EN20 Core | Altre emissioni in atmosfera | 64 - 65 | |
| EN21 Core | Scarichi idrici | 64 - 65 | 8 |
| EN22 Core | Produzione rifiuti e metodi di smaltimento | 14, 64 | |
| EN23 Core | Numero totale e volume di sversamenti inquinanti | 14, 64 | |
| EN26 Core | Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente | 21, 63 | 7 - 8 - 9 |
| EN27 Core | Percentuale di prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato | N/A in quanto non significativo per i prodotti venduti da Sabaf | |
| EN28 Core | Sanzioni per mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale | 65 | 8 |
| EN30 Add | Spese ed investimenti per la protezione dell'ambiente | 65 | 7 |

Se una singola cellula,
in condizioni adeguate,
è in grado in pochi
anni di diventare
un uomo, non è
sicuramente difficile
comprendere come una
singola cellula,
anch'essa messa in
condizioni adeguate,
possa nel corso di
milioni di anni aver
dato origine all'intero
genere umano.

Herbert Spence



An aerial photograph of a coastline, showing a dark green forested area on the left and a lighter, more developed area on the right. A large, white, stylized number '5' is overlaid on the image, positioned vertically in the center-left. The number is the primary visual element, with the text 'RELAZIONE SULLA GESTIONE' placed to its right.

5

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO

I ricavi di vendita del gruppo Sabat nel 2011 sono stati pari a 148,6 milioni di euro, inferiori dell'1,5% rispetto ai 150,9 milioni di euro del 2010. Dopo un avvio soddisfacente, nel corso dell'anno è progressivamente emersa una nuova fase di debolezza del mercato di riferimento, con una conseguente flessione delle vendite.

| (in migliaia di euro) | 2011 | % | 2010 | % | Variazione 2011-2010 | Variazione % |
|----------------------------------|---------|-------|---------|-------|----------------------|--------------|
| Ricavi di vendita | 148.583 | 100% | 150.897 | 100% | -2.314 | -1,5% |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 30.092 | 20,3% | 38.516 | 25,5% | -8.424 | -21,9% |
| Risultato operativo (EBIT) | 16.566 | 11,1% | 25.793 | 17,1% | -9.227 | -35,8% |
| Utile ante imposte | 15.454 | 10,4% | 23.776 | 15,8% | -8.322 | -35,0% |
| Utile netto | 10.775 | 7,3% | 16.867 | 11,2% | -6.092 | -36,1% |
| Utile base per azione (euro) | 0,937 | | 1,467 | | -0,530 | -36,1% |
| Utile diluito per azione (euro) | 0,937 | | 1,467 | | -0,530 | -36,1% |

I prezzi medi di vendita del 2011 sono stati leggermente superiori rispetto al 2010, ma in misura non sufficiente per recuperare interamente gli aumenti dei prezzi delle materie prime subiti nel corso dell'anno. La maggiore incidenza dei costi delle materie prime e dei costi energetici, oltre ad un insufficiente sfruttamento della capacità produttiva a causa di volumi di produzione inferiori alle attese, rappresentano i principali elementi che hanno condizionato la marginalità: l'EBITDA ha rappresentato il 20,3% del fatturato (25,5% nel 2010), l'EBIT si è attestato all'11,1% del fatturato (17,1% nel 2010) e l'utile netto si è ridotto dall'11,2% al 7,3%. Si rimanda alla Nota 38 del bilancio consolidato per gli impatti delle componenti non ricorrenti sull'utile netto del Gruppo.

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita è dettagliata dalla tabella seguente:

Fatturato per linea di prodotto

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 | Variazione | Variazione % |
|---------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|
| Rubinetti in ottone | 26.537 | 31.788 | -5.251 | -16,5% |
| Rubinetti in lega leggera | 23.265 | 20.027 | 3.238 | +16,2% |
| Termostati | 14.560 | 14.829 | -269 | -1,8% |
| Brucciatori standard | 42.631 | 41.405 | 1.226 | +3,0% |
| Brucciatori speciali | 22.210 | 21.097 | 1.113 | +5,3% |
| Accessori e altri ricavi | 10.598 | 10.959 | -361 | -3,3% |
| Totale componenti gas | 139.801 | 140.105 | -304 | -0,2% |
| Cerniere | 8.782 | 10.792 | -2.010 | -18,6% |
| Totale | 148.583 | 150.897 | -2.314 | -1,5% |

Nel corso del 2011 è proseguito il trend di sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega leggera di più recente introduzione. Le vendite di bruciatori hanno evidenziato una variazione positiva, più significativa per i bruciatori speciali. L'andamento delle vendite di cerniere è invece stato penalizzato, oltre che dal generale deterioramento del mercato di riferimento, dalla fine della produzione di alcuni elettrodomestici che utilizzavano componenti dedicati.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, essa è stata la seguente:

Fatturato per area geografica

| (in migliaia di euro) | 2011 | % | 2010 | % | Variazione % |
|----------------------------|----------------|-------------|----------------|-------------|--------------|
| Italia | 56.321 | 37,9% | 61.648 | 40,8% | -8,6% |
| Europa occidentale | 11.215 | 7,5% | 11.561 | 7,6% | -3,0% |
| Europa orientale e Turchia | 37.459 | 25,2% | 32.553 | 21,6% | 15,1% |
| Asia e Oceania | 13.328 | 9,0% | 15.476 | 10,3% | -13,9% |
| Sud America | 19.838 | 13,4% | 17.467 | 11,6% | 13,6% |
| Africa | 6.524 | 4,4% | 7.056 | 4,7% | -7,5% |
| Nord America e Messico | 3.898 | 2,6% | 5.136 | 3,4% | -24,1% |
| Totale | 148.583 | 100% | 150.897 | 100% | -1,5% |

Il 2011 è stato caratterizzato da una domanda in progressivo rallentamento sui mercati tradizionali (Italia ed Europa occidentale), a causa della debole fase macroeconomica in queste aree e di cui il mercato degli elettrodomestici ha risentito in misura accentuata. In netta crescita sono state invece le vendite in Europa orientale, grazie soprattutto al contributo della Turchia, Paese che sta consolidando la sua posizione di forza nella produzione di apparecchi di cottura. Le vendite in Africa e Asia sono state condizionate dalle difficoltà politiche che hanno interessato alcuni mercati nordafricani e mediorientali. Anche nel 2011 il Sud America ha confermato tassi di crescita estremamente soddisfacenti, mentre l'importanza del mercato nordamericano rimane secondaria.

I costi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori di circa il 20% rispetto al 2010. I costi di acquisto degli altri componenti hanno subito incrementi inferiori. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è conseguentemente aumentata dal 35,3% al 39,2%.

L'incidenza del costo del lavoro sulle vendite passa dal 20,5% del 2010 al 20,7% del 2011.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato rimane trascurabile (0,8% nel 2011, rispetto allo 0,7% del 2010), per via del modesto livello di indebitamento.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) si riduce da 29,3 a 23,2 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 15,6% (era pari al 19,4% nel 2010).

Il tax-rate del 2011 è stato pari al 30,3%, inferiore rispetto all'incidenza fiscale ordinaria a seguito di un beneficio non ricorrente descritto in Nota integrativa.

Situazione patrimoniale e finanziaria

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

| in migliaia di euro | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|---|-----------------|-----------------|
| Attività non correnti | 102.310 | 100.632 |
| Attività a breve ¹ | 72.764 | 71.917 |
| Passività a breve ² | (34.849) | (34.441) |
| Capitale circolante ³ | 37.915 | 37.476 |
| Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite | (3.606) | (3.717) |
| Capitale investito netto | 136.619 | 134.391 |
| Posizione finanziaria netta a breve termine | (2.857) | 3.871 |
| Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine | (11.939) | (16.416) |
| Indebitamento finanziario netto | (14.796) | (12.545) |
| Patrimonio netto | 121.823 | 121.846 |

1 - Somma di Rimanenti, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri Crediti correnti

2 - Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti

3 - Differenza tra Attività a breve e Passività a breve

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

| in migliaia di euro | 2011 | 2010 |
|--|---------------|--------------|
| Liquidità iniziale | 9.769 | 9.154 |
| Cash flow operativo | 22.439 | 24.998 |
| Flusso monetario dagli investimenti | (14.455) | (13.344) |
| Flusso monetario dall'attività finanziaria | (2.511) | (11.802) |
| Differenza cambio di traduzione | (1.034) | 763 |
| Flusso monetario del periodo | 4.439 | 615 |
| Liquidità finale | 14.208 | 9.769 |

L'indebitamento finanziario netto e la liquidità nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 21 del bilancio consolidato, come richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Nel 2011 il Gruppo Sabaf ha investito oltre 14 milioni di euro. Tra i principali investimenti rientrano quelli finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti (tra i quali il più significativo è un nuovo modello di rubinetti per piani in lega leggera) e alla costruzione di un nuovo capannone di circa 4.000 mq all'interno del complesso industriale di Ospitaletto, destinato a reparto di coniatore. Nel corso del 2011 è stato anche acquistato un terreno di circa 10.000 mq a Manisa (Turchia), dove è stata avviata l'edificazione di una nuova unità produttiva. Sono stati inoltre effettuati investimenti di mantenimento e sostituzione per mantenere costantemente aggiornato il parco cespiti.

Il capitale circolante ammonta a 37,9 milioni di euro contro i 37,5 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato passa dal 24,8% di fine 2010 al 25,5% di fine 2011.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 22,4 milioni di euro contro i 25 milioni di euro dell'esercizio precedente, la riduzione è legata alla minore redditività.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 14,8 milioni di euro, contro i 12,5 milioni di euro del 31 dicembre 2010. La posizione finanziaria netta a medio-lungo termine è negativa per 11,9 milioni di euro (16,4 al 31 dicembre 2010), di cui 3,7 milioni per mutui ipotecari, 2,9 milioni per debiti verso società di leasing, 3,8 milioni per mutui chirografari con scadenza entro il 2014 e 1,5 milioni per un finanziamento a 18 mesi ottenuto nell'esercizio. Il rischio di variazione dei tassi è stato parzialmente mitigato tramite la sottoscrizione di due contratti di interest rate swap.

La posizione finanziaria netta a breve è negativa per 2,9 milioni di euro ed è formata da disponibilità liquide per 14,2 milioni di euro, da debiti a breve per 8,6 milioni di euro e da quote a breve termine dei finanziamenti a medio-lungo termine per 8,5 milioni di euro. Il patrimonio netto ammonta a 121,8 milioni di euro, invariato rispetto a fine 2010. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,12 contro lo 0,10 del 2010. Si rimanda alla Nota 38 del bilancio consolidato per gli impatti delle componenti non ricorrenti sulla posizione finanziaria netta del Gruppo.

Indicatori economico finanziari

| | 2011 | 2010 |
|---|-------------------|--------|
| Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito) | 12,1% | 19,2% |
| Dividendi per azione (euro) | 0,60 ⁴ | 0,80 |
| Indebitamento netto/Mezzi propri | 12% | 10% |
| Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre / patrimonio netto | 1,06 | 2,41 |
| Variazione del fatturato | -1,5% | +18,7% |

4 - Dividendo proposto

Rimandiamo alla parte introduttiva del Rapporto Annuale per un esame dettagliato degli altri indicatori di performance (KPI).

FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL SETTORE NEL QUALE IL GRUPPO OPERA

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e all'andamento della domanda

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito.

Il settore degli elettrodomestici, che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo ed è caratterizzato da un andamento ciclico tendenzialmente correlato all'andamento del mercato immobiliare, è stato particolarmente colpito dalla crisi che ha interessato

l'economia internazionale a partire dagli ultimi mesi del 2008. Dopo il progressivo miglioramento del 2010, l'esercizio 2011 non ha purtroppo confermato tale recupero, condizionato prima dall'instabilità politica in Nord Africa e in Medio Oriente e poi dal progressivo peggioramento della situazione macroeconomica in Europa, che si è presto tradotta in una nuova fase di debolezza della domanda, la cui intensità e durata al momento non sono prevedibili.

Per fronteggiare tale situazione, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

- il lancio di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato;
- l'espansione nei mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita;
- il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto attraverso l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor.

Rischi connessi all'andamento dei prezzi delle materie prime

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, principalmente ottone, leghe di alluminio e acciaio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza semestrale o annuale; di conseguenza le Società del Gruppo non riescono a trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Alla data della presente relazione il Gruppo Sabaf ha già fissato i prezzi di acquisto per il fabbisogno atteso di alluminio fino a dicembre 2012 e di acciaio fino a giugno 2012, mentre non ha fissato i prezzi di acquisto dell'ottone.

L'eventuale aumento dei prezzi delle materie prime non coperte potrebbe produrre effetti negativi sulla marginalità attesa. Per approfondimenti si rinvia alla Nota 35 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di cambio

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro. Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA e il real brasiliano. Con riferimento al dollaro, poiché il 10% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo progressivo deprezzamento, nei prossimi mesi, rispetto all'euro e al real potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (soprattutto America Settentrionale e Meridionale).

Al momento, il Gruppo non ha in essere contratti derivati contro il rischio di variazione del cambio. La Direzione Amministrativa e Finanziaria monitora costantemente l'esposizione in valuta, l'andamento dei tassi di cambio e la gestione operativa delle attività connesse.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 35 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischi connessi alla responsabilità di prodotto

I prodotti di Sabaf sono ad alta rischiosità intrinseca sotto il profilo della sicurezza. L'elevata attenzione del Gruppo alla qualità e

alla sicurezza del prodotto ha consentito di evitare, in passato, qualsiasi tipo di incidente causato da difettosità di prodotto. Ciononostante non è possibile escludere a priori incidenti di questa natura.

Al fine di trasferire il rischio di danni da responsabilità civile derivanti da malfunzionamento dei propri prodotti, Sabaf ha sottoscritto polizze assicurative con massimali fino a 10 milioni di euro per singolo sinistro.

Tutela dell'esclusività del prodotto

Esiste il rischio che alcuni prodotti del Gruppo, ancorché protetti da tutela brevettuale, siano copiati dai concorrenti, soprattutto nei Paesi in cui la difesa della proprietà intellettuale è più difficile. Peraltro, il modello di business di Sabaf basa la tutela dell'esclusività del prodotto principalmente sulla capacità di progettazione e realizzazione interna dei macchinari speciali utilizzati nei processi produttivi, che derivano da un know how unico e difficilmente replicabile dai concorrenti.

Rischi di concentrazione del fatturato

Il Gruppo è caratterizzato da una forte concentrazione del proprio fatturato, con circa il 50% dei ricavi realizzati con i primi 10 clienti. Le relazioni con i clienti sono normalmente stabili e di lungo periodo, ancorché abitualmente regolate con contratti di durata non superiore all'anno, rinnovabili e senza previsione di livelli minimi garantiti.

Alla data attuale, non ci sono indicazioni tali da far ritenere probabile la perdita, entro i prossimi mesi, di clienti rilevanti per il Gruppo.

Rischi di insolvenza dei clienti

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, di cui al precedente punto, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi.

Per la minimizzazione di tale rischio, il Gruppo tende a privilegiare i grandi marchi del settore, ritenuti più affidabili. Parallelamente, il rischio è costantemente monitorato tramite la valutazione preliminare dei clienti e la verifica del rispetto dei termini di pagamento concordati. Il rischio è altresì parzialmente trasferito a terzi mediante cessioni pro-soluto, ovvero parzialmente garantito attraverso la richiesta di lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti. La parte residua del rischio di credito è coperta mediante un fondo svalutazione crediti ritenuto congruo. In considerazione delle difficoltà strutturali del settore degli elettrodomestici, in particolare nei mercati maturi, è possibile che si manifestino nuove situazioni di difficoltà finanziaria o di insolvenza.

Per approfondimenti, si rinvia alla Nota 35 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischi connessi alla presenza in Paesi emergenti

Il 30% delle vendite del Gruppo Sabaf è realizzato nei mercati extraeuropei. Inoltre, i prodotti venduti in Europa possono essere esportati dai clienti in mercati internazionali, rendendo pertanto più significativa la percentuale di fatturato dipendente, anche se in via indiretta, dalle economie emergenti.

Tra i principali mercati extraeuropei del Gruppo sono da annoverare il Medio Oriente e il Nord Africa (destinatari rispettivamente del 6% e del 4% delle vendite dirette del Gruppo nel 2011, oltre alle vendite indirette realizzate dai nostri clienti,

di difficile quantificazione). Eventuali situazioni di embargo o di maggiore instabilità politica/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe o imposte, che dovessero verificarsi in futuro, potrebbero compromettere una quota del fatturato di Gruppo e la relativa marginalità.

Sostenibilità del business cerniere

Il contesto operativo dell'unità Cerniere è divenuto più difficile nel corso del 2011, a seguito del deterioramento del mercato di riferimento e di una crescente pressione competitiva sui prodotti standard. Il rilancio di tale unità di business passa prioritariamente tramite lo sviluppo di nuovi prodotti in grado di garantire prestazioni aggiuntive (come ad esempio la chiusura e/o l'apertura soft della porta del forno). In caso di insuccesso di tali iniziative, non si può escludere che sia necessario svalutare ulteriormente le attività allocate al business Cerniere.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 3 del bilancio consolidato.

Governance di Gruppo

Il Gruppo Sabaf sta affrontando un processo di crescente internazionalizzazione, con l'apertura di nuove società, stabilimenti produttivi e uffici di rappresentanza nei Paesi ritenuti strategici per lo sviluppo futuro del business. Tale processo necessita presidi adeguati che includono, tra l'altro, un'adeguata definizione degli ambiti e delle responsabilità di azione del management, la corretta pianificazione delle attività per la realizzazione di nuovi progetti, un'accurata analisi del contesto giuridico dei diversi Paesi.

Rischi connessi alla perdita di risorse chiave

I risultati del gruppo dipendono in gran parte dall'operato degli amministratori esecutivi e del management. La perdita di una risorsa chiave per il Gruppo senza un'adeguata sostituzione e la mancata capacità di attrarre nuove risorse potrebbero avere effetti negativi sul futuro del Gruppo medesimo e sulla qualità dei risultati economici e finanziari.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'arco del 2011 è stato completata l'industrializzazione del rubinetto con sicurezza per piani dual in alluminio ed è stato progettato un rubinetto con sicurezza per cucine con uscita laterale in alluminio.

Per quanto riguarda i bruciatori i principali progetti dell'anno sono relativi a:

- completamento dell'industrializzazione della gamma dei bruciatori dual e dei bruciatori ad alta efficienza di nuova generazione;
- completamento della progettazione e dei test dei bruciatori speciali per il mercato indiano, sviluppabili anche in una versione conforme alle norme europee;
- inizio della progettazione di una nuova gamma di bruciatori dual dedicata al mercato cinese.

Relativamente alle cerniere, è stato sviluppato un sistema ammortizzante esterno per cerniere a camera interna ed è proseguito lo sviluppo di una cerniera speciale ammortizzante con parte mobile entro porta e base entro forno.

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

I costi di sviluppo sono stati capitalizzati per 648.000 euro, in quanto sono risultate soddisfatte tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali, negli altri casi sono stati imputati a conto economico. I costi di ricerca sono stati tutti imputati a conto economico.

IMPLEMENTAZIONE DI SAP

Al fine di allineare il modello operativo e gestionale delle controllate a quello di Sabaf S.p.A., il Gruppo ha esteso l'implementazione del sistema informatico SAP alle altre unità produttive. Come previsto, a partire dal 1° gennaio 2012 SAP è stato avviato con successo presso Faringosi Hinges; da tale data tutte le società produttive del Gruppo sono pertanto gestite tramite lo stesso sistema informatico.

SOSTENIBILITÀ

Dal 2005, Sabaf pubblica congiuntamente le proprie performance di sostenibilità economiche, sociali ed ambientali. Se nel 2005 una tale scelta era da considerarsi pionieristica e quasi sperimentale, oggi l'orientamento che sta emergendo a livello internazionale indica che la rendicontazione integrata rappresenta indiscutibilmente la best practice a cui tendere.

Nel corso del 2011 Sabaf ha ulteriormente innovato il Rapporto Annuale, tenendo in considerazione fin da subito le linee guida definite dall'International Integrated Reporting Council.

Rispetto alle edizioni precedenti, il Rapporto Annuale mira a focalizzare maggiormente l'attenzione sul business model di Sabaf e a fornire una rappresentazione completa del sistema di risk management sviluppato nel corso degli ultimi anni.

PERSONALE

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti del gruppo Sabaf erano 714, 11 in più rispetto al 31 dicembre 2010. Nel Gruppo Sabaf nel corso del 2011 non vi sono stati morti sul lavoro o infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime per i quali è stata definitivamente accertata una responsabilità aziendale o addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sabaf e collaboratori" del Rapporto Annuale.

AMBIENTE

Segnaliamo che nel corso del 2011 non vi sono stati:

- danni causati all'ambiente per cui il Gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva;
- sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo per reati o danni ambientali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sostenibilità ambientale" del Rapporto Annuale.

CORPORATE GOVERNANCE

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, disponibile sul sito della Società alla sezione Investor Relations.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING

Il sistema di controllo interno sul financial reporting è analiticamente descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

Con riferimento alle "condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, la Società e le sue controllate dispongono di sistemi amministrativo-contabili che consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato dalle società che ricadono nell'ambito di tale normativa e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato. Il Gruppo Sabaf dispone, inoltre, di un efficace flusso informativo verso il revisore centrale, nonché di informazioni in via continuativa in merito alla composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche ricoperte e provvede alla raccolta sistematica e centralizzata, nonché al regolare aggiornamento, dei documenti formali relativi allo statuto ed al conferimento dei poteri agli organi sociali. Sussistono quindi le condizioni di cui al citato articolo 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati emanato da Consob. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

MODELLO 231

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 è descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con riferimento al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito la sua attività per garantire il rispetto delle norme in vigore.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 35 del bilancio consolidato.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Le società del Gruppo Sabaf non hanno compiuto nessuna operazione atipica o inusuale nel corso del 2011.

SEDI SECONDARIE

Né Sabaf S.p.A. né le sue controllate hanno sedi secondarie.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

Sabaf S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate italiane Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l.

OPERAZIONI INFRAGRUPO E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti fra le società del Gruppo, inclusi quelli con la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile las 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e delle altre operazioni con parti correlate è esposto alla Nota 36 del bilancio consolidato e alla Nota 36 del bilancio d'esercizio di Sabaf S.p.A.

CONSOLIDATO FISCALE

Nel corso del 2010 Sabaf S.p.A. ha approvato il rinnovo per il triennio 2010-2012 il contratto di consolidato fiscale con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. e con le controllate Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l. Per le società del Gruppo Sabaf l'adesione al consolidato fiscale non comporta aggravio di imposte, essendo indifferente versare alle scadenze previste all'Erario o alla controllante che, effettuate le compensazioni e le rettifiche dovute, provvede in proprio al pagamento, e risponde per i danni che potrebbe produrre alle controllate per le proprie inosservanze.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data della presente relazione non sono intervenuti fatti di rilievo da dovere essere menzionati.

L'avvio dell'esercizio 2012 sta confermando le difficoltà del mercato degli elettrodomestici in Europa, mentre gli altri Paesi forniscono prospettive incoraggianti. Per l'intero esercizio 2012, il Gruppo ritiene di poter raggiungere un livello di vendite e di redditività in linea con quello del 2011. Rispetto al 2011, peraltro, Sabaf si attende una prima parte dell'anno più debole ed una seconda metà in progressiva ripresa, anche grazie al contributo di nuove forniture che entreranno gradualmente a regime nel corso dell'esercizio. Tali ipotesi considerano uno scenario macroeconomico non influenzato da eventi imprevedibili. Qualora la situazione economica subisca invece significative variazioni i valori consuntivi potrebbero discostarsi dai dati previsionali.

SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA DI SABAF S.P.A.

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 | Variazione 2011/2010 | Variazione % |
|----------------------------------|---------|---------|----------------------|--------------|
| Ricavi di vendita | 132.514 | 132.176 | 338 | +0,3% |
| Margini operativi lordi (EBITDA) | 24.564 | 30.739 | (6.175) | -20,1% |
| Risultato operativo (EBIT) | 12.898 | 20.664 | (7.766) | -37,6% |
| Utile ante imposte (EBT) | 15.368 | 19.793 | (4.425) | -22,4% |
| Utile netto | 11.122 | 13.246 | (2.124) | -16,0% |

Situazione patrimoniale e finanziaria

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

| (in migliaia di euro) | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|---|----------------|----------------|
| Attività non correnti | 82.756 | 84.271 |
| Attività a breve ¹ | 65.877 | 64.814 |
| Passività a breve ² | (31.895) | (30.506) |
| Capitale circolante ³ | 33.982 | 34.308 |
| Attività finanziarie a breve | 1.545 | - |
| Fondi per rischi e oneri e TFR | (2.666) | (2.830) |
| Imposte differite | (46) | - |
| Capitale investito netto | 115.572 | 115.699 |
| Posizione finanziaria netta a breve termine | (3.236) | (1.473) |
| Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine | (3.873) | (7.707) |
| Posizione finanziaria netta | (7.109) | (9.180) |
| Patrimonio netto | 108.463 | 106.519 |

1 - Somma di Ritenute, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri crediti correnti

2 - Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti

3 - Differenza tra Attività a breve e Passività a breve

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

| (in migliaia di euro) | 2011 | 2010 |
|--|--------------|--------------|
| Liquidità iniziale | 5.026 | 5.550 |
| Cash flow operativo | 21.235 | 18.869 |
| Flusso monetario da investimenti | (8.440) | (10.985) |
| Flusso monetario da attività finanziarie | (8.641) | (8.408) |
| Flusso monetario del periodo | 4.154 | (524) |
| Liquidità finale | 9.180 | 5.026 |

L'indebitamento finanziario netto e la posizione finanziaria netta a breve termine nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 21 del bilancio d'esercizio, come richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un fatturato in linea con quello del 2010. A conferma della tendenza in essere negli ultimi anni, i rubinetti in lega leggera stanno gradualmente sostituendo i rubinetti in ottone; l'effetto netto sulle vendite di rubinetti è però stato negativo. Le vendite di bruciatori hanno invece evidenziato una moderata crescita. I prezzi medi di vendita, leggermente

superiori rispetto al 2010, non hanno consentito di recuperare l'impatto degli aumenti di prezzo delle materie prime e dell'energia. Anche i volumi di attività non sono stati sufficienti a garantire un adeguato assorbimento dei costi fissi, per cui tutti gli indicatori reddituali evidenziano una flessione rispetto al 2010: l'EBITDA è stato di 24,6 milioni di euro, pari al 18,5% del fatturato (30,7 milioni di euro nel 2010, pari al 23,3%), l'EBIT è stato di 12,9 milioni di euro, pari al 9,7% del fatturato (20,7 milioni di euro nel 2010, pari al 15,6%) e l'utile netto è stato di 11,1 milioni di euro, pari all'8,4% del fatturato (13,2 milioni di euro nel 2010, pari al 10%).

I costi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori di circa il 20% rispetto al 2010.

L'incidenza del costo del lavoro sulle vendite si riduce leggermente, passando dal 20,9% del 2010 al 20,6% del 2011. L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato è minima e pari allo 0,65% (0,73% nel 2010), in virtù del basso livello di indebitamento finanziario.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 23,4 a 21,3 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 16,1% (era pari al 17,7% nel 2010).

Nel 2011 SABAF S.p.A. ha investito circa 8 milioni di euro, principalmente per l'industrializzazione di nuovi prodotti, ai quali vanno sommati circa 2 milioni di euro per la costituzione di una società controllata in Turchia, dove il Gruppo intende avviare la produzione di bruciatori entro il 2012.

Il capitale circolante ammonta a 34 milioni di euro contro i 34,3 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato si mantiene al 26%.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 21,2 milioni di euro contro i 18,9 milioni di euro dell'esercizio precedente; il miglioramento è da attribuirsi alla diversa dinamica del capitale circolante.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 7 milioni di euro, a fronte dei 9,2 milioni di euro del 31 dicembre 2010. La posizione finanziaria netta a medio-lungo termine è negativa per 3,9 milioni di euro, ed è composta interamente da mutui chirografari con scadenza entro il 2014, accessi al tasso Euribor 3 mesi più uno spread compreso tra l'1,10% e l'1,40%. Il rischio di variazione dei tassi è stato parzialmente coperto tramite la sottoscrizione di due contratti di interest rate swap.

La posizione finanziaria netta a breve è negativa per 3,2 milioni di euro ed è formata da disponibilità liquide per 9,2 milioni di euro e da debiti a breve per 12,4 milioni di euro, che includono le quote a breve termine dei finanziamenti a medio-lungo per 3,8 milioni di euro e finanziamenti bancari a breve termine per 8,6 milioni di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 108,5 milioni di euro, contro i 106,5 milioni di euro del 2010. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,07 contro lo 0,09 del 2010.

Si rimanda alla Nota 38 del bilancio d'esercizio per gli impatti delle componenti non ricorrenti sull'utile netto e sulla posizione finanziaria netta della Società.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2011 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Sabaf S.p.A.:

| Descrizione | 31.12.2011 | | 31.12.2010 | |
|--|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Utile d'esercizio | Patrimonio netto | Utile d'esercizio | Patrimonio netto |
| Utile e patrimonio netto di Sabaf S.p.A. | 11.122 | 108.463 | 13.246 | 106.519 |
| Patrimonio e risultati società consolidate | 2.390 | 41.989 | 4.402 | 43.617 |
| Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate | (1.128) | (34.231) | (853) | (35.034) |
| Avviamento | (1.129) | 5.473 | 0 | 6.602 |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | 0 | 5 | 0 | 0 |
| Elisioni Intercompany: | | | | |
| Dividendi | (2.718) | 0 | 0 | 0 |
| Altre elisioni intercompany | (18) | 124 | 72 | 142 |
| Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo | 10.775 | 121.823 | 16.867 | 121.846 |

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAI DIRETTORI GENERALI E DAI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi dell'art. 79 del Regolamento Emittenti Consob, si presentano nella tabella seguente le partecipazioni detenute in Sabaf S.p.A. dagli amministratori, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche, rilevando che nella società non è stata istituita la carica di direttore generale:

| Cognome e Nome | Tipo di possesso | N° azioni possedute al 1° gennaio 2011 | N° azioni acquistate | N° azioni vendute | N° azioni possedute al 31 dicembre 2011 |
|---|---|--|----------------------|-------------------|---|
| Giuseppe Saleri | Indiretto tramite la controllata Giuseppe Saleri S.p.A. | 6.425.003 | - | - | 6.425.003 |
| Angelo Bettinzoli | Diretto | 22.000 | - | - | 22.000 |
| Gianbattista Saleri | Diretto | 12.000 | - | - | 12.000 |
| Gianbattista Saleri | Indiretto tramite il coniuge | 4.051 | - | - | 4.051 |
| Ettore Saleri | Diretto | - | 10.095 | 888 | 9.207 |
| Alberto Bartoli | Diretto | 7.500 | - | - | 7.500 |
| Alberto Bartoli | Indiretto tramite il coniuge | 660 | 340 | - | 1.000 |
| Salvatore Bragantini | Diretto | 3.000 | 2.000 | - | 5.000 |
| Giuseppe Cavalli | Indiretto tramite il coniuge | 2.860 | - | - | 2.860 |
| Dirigenti con responsabilità strategiche (numero 2) | Diretto | 2.000 | - | - | 2.000 |

UTILIZZO DEL MAGGIORE TERMINE PER LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2364 del codice civile, in considerazione della necessità di procedere a consolidare i bilanci delle società del Gruppo e di predisporre tutta la documentazione di supporto, gli amministratori intendono avvalersi del maggiore termine concesso alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato per la convocazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare la Relazione Finanziaria Annuale 2011. La stessa assemblea dovrà anche deliberare l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e deve pertanto essere convocata almeno 40 giorni prima ai sensi dell'art. 125-bis del TUF. L'assemblea è convocata in unica data per il giorno 8 maggio 2012.

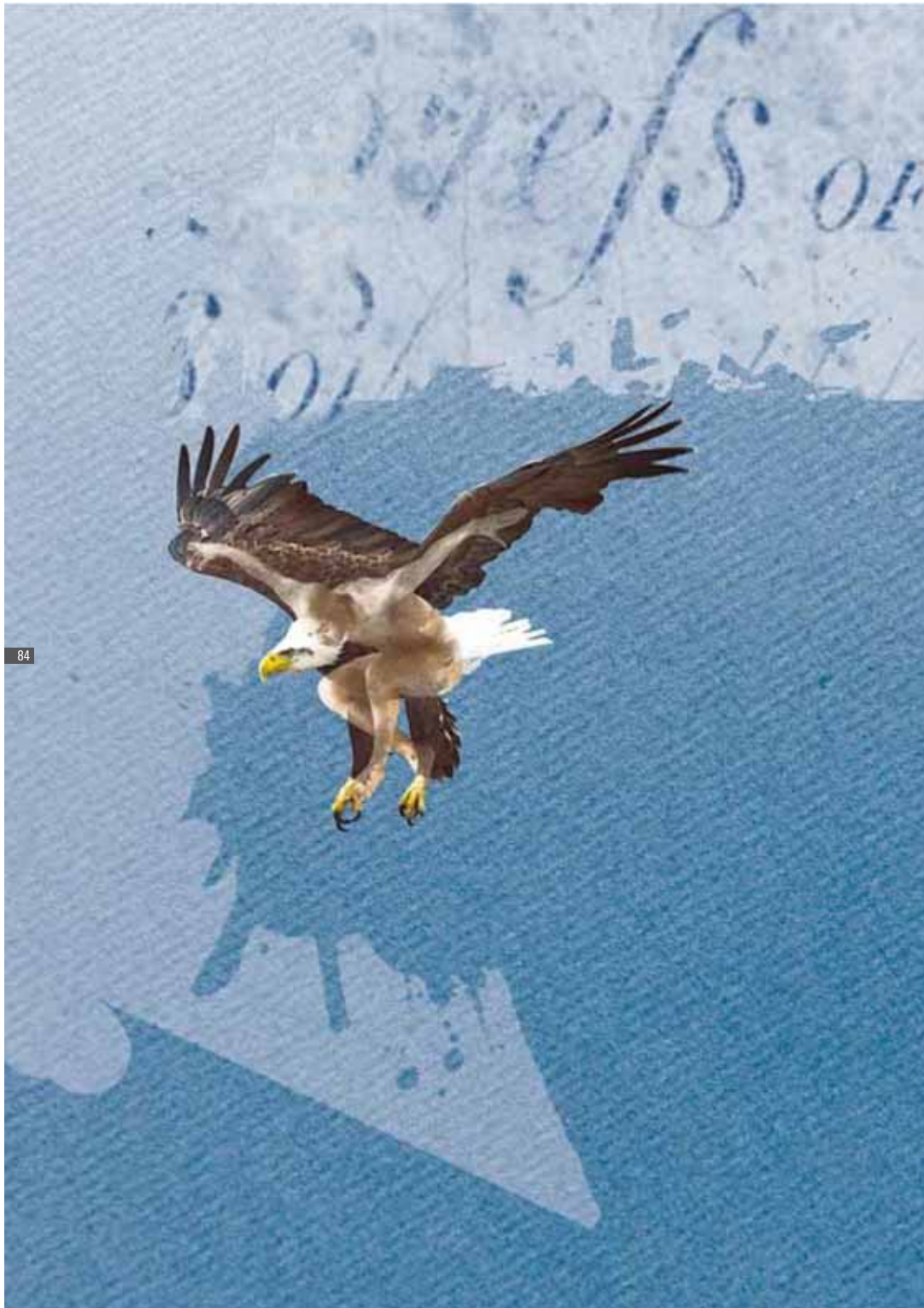
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Ringraziando il personale dipendente, il Collegio Sindacale, la società di revisione e le Autorità di controllo per la fattiva collaborazione, Vi invitiamo all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 con la proposta di destinare l'utile di esercizio di 11.122.020 euro nel modo seguente:

- agli azionisti un dividendo di 0,60 euro per ogni azione, in pagamento dal 24 maggio 2012 (stacco cedola il 21 maggio 2012). In tema di azioni proprie, Vi invitiamo a destinare alla Riserva Straordinaria un ammontare corrispondente al dividendo delle azioni sociali in portafoglio alla data di stacco cedola;
- alla Riserva Straordinaria il residuo.

Osipialetto, 26 Marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione



6

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

| | |
|---|-----|
| Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata | 86 |
| Conto economico consolidato | 87 |
| Conto economico complessivo consolidato | 87 |
| Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato | 88 |
| Rendiconto finanziario consolidato | 89 |
| Nota integrativa | 90 |
| Attestazione del bilancio consolidato | 113 |
| Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato | 114 |

L'uomo nella sua
arroganza si crede
un'opera grande,
meritevole di una
creazione divina.
Più umile, io credo sia
più giusto considerarlo
discendente degli
animali.

Charles Darwin

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)

| | Note | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---|------|----------------|----------------|
| Attivo | | | |
| <i>Attività' non correnti</i> | | | |
| Attività materiali | 1 | 80.769 | 79.070 |
| Investimenti immobiliari | 2 | 7.626 | 7.859 |
| Attività immateriali | 3 | 9.082 | 10.409 |
| Partecipazioni | 4 | 810 | 964 |
| Crediti non correnti | 5 | 168 | 140 |
| Imposte anticipate | 20 | 3.855 | 2.190 |
| Totale attività non correnti | | 102.310 | 100.632 |
| <i>Attività' correnti</i> | | | |
| Rimanenze | 6 | 26.883 | 26.082 |
| Crediti commerciali | 7 | 42.774 | 43.755 |
| Crediti per imposte | 8 | 2.512 | 1.304 |
| Altri crediti correnti | 9 | 595 | 776 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 10 | 14.208 | 9.769 |
| Totale attività correnti | | 86.972 | 81.686 |
| Totale attivo | | 189.282 | 182.318 |
| Patrimonio netto e passivo | | | |
| <i>Patrimonio netto</i> | | | |
| Capitale sociale | 11 | 11.533 | 11.533 |
| Utili accumulati, altre riserve | | 99.515 | 93.446 |
| Utile dell'esercizio | | 10.775 | 16.867 |
| Totale quota di pertinenza della capogruppo | | 121.823 | 121.846 |
| Interessi di minoranza | | 0 | 0 |
| Totale patrimonio netto | | 121.823 | 121.846 |
| <i>Passività' non correnti</i> | | | |
| Finanziamenti | 13 | 11.939 | 16.416 |
| Tfr e fondi di quiescenza | 15 | 2.509 | 2.627 |
| Fondi per rischi e oneri | 16 | 731 | 767 |
| Imposte differite | 20 | 366 | 323 |
| Totale passività non correnti | | 15.545 | 20.133 |
| <i>Passività' correnti</i> | | | |
| Finanziamenti | 13 | 17.032 | 5.843 |
| Altre passività finanziarie | 14 | 33 | 55 |
| Debiti commerciali | 17 | 27.808 | 24.185 |
| Debiti per imposte | 18 | 803 | 3.485 |
| Altri debiti | 19 | 6.238 | 6.771 |
| Totale passività correnti | | 51.914 | 40.339 |
| Totale passivo e patrimonio netto | | 189.282 | 182.318 |

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

| | Note | 2011 | 2010 |
|---|-------|------------------|------------------|
| Componenti economiche | | | |
| Ricavi e proventi operativi | | | |
| Ricavi | 22 | 148.583 | 150.897 |
| Altri proventi | 23 | 5.032 | 4.773 |
| Totale ricavi e proventi operativi | | 153.615 | 155.670 |
| Costi operativi | | | |
| Acquisti di materiali | 24 | (59.103) | (57.919) |
| Variazione delle rimanenze | | 910 | 4.656 |
| Servizi | 25 | (34.168) | (32.280) |
| Costi del personale | 26 | (30.740) | (30.920) |
| Altri costi operativi | 27 | (1.403) | (1.628) |
| Costi per lavori interni capitalizzati | | 981 | 937 |
| Totale costi operativi | | (123.523) | (117.154) |
| Risultato operativo ante ammortamenti, plus/minusvalenze, svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti | | 30.092 | 38.516 |
| Ammortamenti | 1,2,3 | (12.420) | (12.438) |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti | | 23 | (34) |
| Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti | 28 | (1.129) | (251) |
| Risultato operativo | | 16.566 | 25.793 |
| Proventi finanziari | | 162 | 132 |
| Oneri finanziari | 29 | (1.308) | (1.239) |
| Utili e perdite su cambi | 30 | 390 | (151) |
| Utili e perdite da partecipazioni | 4 | (356) | (759) |
| Risultato prima delle imposte | | 15.454 | 23.776 |
| Imposte sul reddito | 31 | (4.679) | (6.909) |
| Quota di pertinenza di terzi | | 0 | 0 |
| Utile dell'esercizio | | 10.775 | 16.867 |
| Utili per azione | 32 | | |
| Base | | 0,937 euro | 1,467 euro |
| Diluito | | 0,937 euro | 1,467 euro |

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

| | 2011 | 2010 |
|--|----------------|---------------|
| Utile dell'esercizio | 10.775 | 16.867 |
| Altri utili/perdite | | |
| Differenze cambio da traduzione bilanci in valuta | (1.619) | 1.625 |
| Utili/perdite sugli strumenti di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) | 22 | (29) |
| Totale altri utili/(perdite) dell'esercizio al netto imposte | (1.597) | 1.596 |
| Utile complessivo | 9.178 | 18.463 |

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

| <i>(in migliaia di euro)</i> | Capitale Sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserva Legale | Azioni proprie | Riserva di traduzione | Riserva di copertura flussi di cassa | Altre riserve | Utile esercizio | Totale patrimonio netto del Gruppo | Interessi di minoranza | Totale patrimonio netto |
|--|------------------|-----------------------------|----------------|----------------|-----------------------|--------------------------------------|---------------|-----------------|------------------------------------|------------------------|-------------------------|
| Saldo al 31/12/2009 | 11.533 | 10.002 | 2.307 | (328) | 1.575 | 0 | 72.461 | 11.583 | 109.133 | 0 | 109.133 |
| <i>Destinazione utile d'esercizio 2009</i> | | | | | | | | | | | |
| - dividendi pagati | | | | | | | | (5.750) | (5.750) | | (5.750) |
| - a riserva | | | | | | | 5.833 | (5.833) | 0 | | 0 |
| Utile complessivo al 31/12/2010 | | | | | 1.625 | (29) | 0 | 16.867 | 18.463 | | 18.463 |
| Saldo al 31/12/2010 | 11.533 | 10.002 | 2.307 | (328) | 3.200 | (29) | 78.294 | 16.867 | 121.846 | 0 | 121.846 |
| <i>Destinazione utile d'esercizio 2010</i> | | | | | | | | | | | |
| - dividendi pagati | | | | | | | | (9.201) | (9.201) | | (9.201) |
| - a riserva | | | | | | | 7.666 | (7.666) | 0 | | 0 |
| Utile complessivo al 31/12/2011 | | | | | (1.619) | 22 | 0 | 10.775 | 9.178 | | 9.178 |
| Saldo al 31/12/2011 | 11.533 | 10.002 | 2.307 | (328) | 1.581 | (7) | 85.960 | 10.775 | 121.823 | 0 | 121.823 |

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

| | 2011 | 2010 |
|--|-----------------|-----------------|
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio | 9.769 | 9.154 |
| Utile dell'esercizio | 10.775 | 16.867 |
| Rettifiche per: | | |
| - Ammortamenti | 12.420 | 12.438 |
| - Minusvalenze (plusvalenze) realizzate | (23) | 34 |
| - Svalutazioni di attività non correnti | 1.129 | 251 |
| - Perdite da partecipazioni | 356 | 759 |
| - Proventi e oneri finanziari netti | 1.146 | 1.107 |
| - Imposte sul reddito | 4.679 | 6.909 |
| Variazione TFR | (223) | (289) |
| Variazione fondi rischi | (36) | (12) |
| <i>Variazione crediti commerciali</i> | 981 | (3.187) |
| <i>Variazione delle rimanenze</i> | (801) | (4.635) |
| <i>Variazione dei debiti commerciali</i> | 3.623 | (659) |
| Variazione del capitale circolante netto | 3.803 | (8.481) |
| Variazione altri crediti e debiti, imposte differite | (387) | 864 |
| Pagamento imposte | (10.159) | (4.342) |
| Pagamento oneri finanziari | (1.203) | (1.239) |
| Incasso proventi finanziari | 162 | 132 |
| Flussi finanziari generati dall'attività operativa | 22.439 | 24.998 |
| Investimenti in attività non correnti | | |
| - Immateriali | (786) | (636) |
| - Materiali | (13.704) | (12.733) |
| - Finanziarie | (200) | (500) |
| Disinvestimento di attività non correnti | 235 | 525 |
| Investimenti netti | (14.455) | (13.344) |
| Rimborso finanziamenti | (5.856) | (6.052) |
| Nuovi finanziamenti | 12.546 | 0 |
| Pagamento di dividendi | (9.201) | (5.750) |
| Flussi finanziari generati dall'attività finanziaria | (2.511) | (11.802) |
| Differenze cambio di traduzione | (1.034) | 763 |
| Flussi finanziari netti dell'esercizio | 4.439 | 615 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio | 14.208 | 9.769 |
| Indebitamento finanziario corrente | 17.065 | 5.898 |
| Indebitamento finanziario non corrente | 11.939 | 16.416 |
| Indebitamento finanziario netto | 14.796 | 12.545 |

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2011 del Gruppo Sabaf è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. È costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Schemi di bilancio

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto. L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2011 comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- Faringosi Hinges s.r.l.
- Sabaf Immobiliare s.r.l.
- Sabaf do Brasil Ltda.
- Sabaf Beyaz Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi (Sabaf Turchia)

A partire dal 1° gennaio 2011 l'area di consolidamento include Sabaf Turchia, società costituita da Sabaf S.p.A. a inizio 2011 con l'obiettivo di fornire direttamente il mercato turco, che è il secondo mercato più importante per il Gruppo dopo l'Italia. Nel corso del 2011 tale società ha acquisito un terreno a Manisa e iniziato l'edificazione di uno stabilimento di circa 10.000 mq per la produzione di bruciatori, che sarà avviata entro il 2012.

Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al

fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Le controllate sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

Criteri di consolidamento

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. È stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo non ammortizza l'avviamento assoggettandolo, invece, a test di impairment.
- c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate.
- d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Conversione in euro delle situazioni economico-patrimoniali redatte in valuta estera

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve". I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro del bilancio di Sabaf do Brasil, predisposto in real brasiliani, sono riportati nella seguente tabella:

| Descrizione della valuta | Cambio puntuale 31.12.11 | Cambio medio 2011 | Cambio puntuale 31.12.10 | Cambio medio 2010 |
|--------------------------|--------------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|
| Real brasiliano | 2,4159 | 2,3265 | 2,218 | 2,331 |
| Lira turca | 2,4432 | 2,3378 | - | - |

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio consolidato

| Descrizione | 31.12.2011 | | 31.12.2010 | |
|--|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Utile d'esercizio | Patrimonio netto | Utile d'esercizio | Patrimonio netto |
| Utile e patrimonio netto di Sabaf S.p.A. | 11.122 | 108.463 | 13.246 | 106.519 |
| Patrimonio e risultati società consolidate | 2.390 | 41.989 | 4.402 | 43.617 |
| Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate | 1.128 | (34.231) | (853) | (35.034) |
| Avviamento | (1.129) | 5.473 | 0 | 6.602 |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | 0 | 5 | 0 | 0 |
| Elisioni Intercompany: | | | | |
| Dividendi | (2.718) | 0 | 0 | 0 |
| Altre elisioni intercompany | (18) | 124 | 72 | 142 |
| Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo | 10.775 | 121.823 | 16.867 | 121.846 |

Informativa di settore

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 - *Operating Segment* sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse. I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- componenti gas
- cerniere.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

| | |
|--------------------------------------|--------|
| Fabbricati | 33 |
| Costruzioni leggere | 10 |
| Impianti generici | 10 |
| Macchinari e impianti specifici | 6 - 10 |
| Attrezzature | 4 - 10 |
| Mobili | 8 |
| Macchine elettroniche | 5 |
| Automezzi e altri mezzi di trasporto | 4 - 5 |

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono. I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati

capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni. Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Gruppo prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società consolidate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza. Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Investimenti immobiliari

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima

del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni e crediti non correnti

La partecipazione nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., società costituita nel 2009 e che al 31 dicembre 2011 non aveva ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita, è valutata con il metodo del patrimonio netto, per riflettere nel bilancio consolidato il risultato della controllata, che sta incorrendo in costi di start-up dell'attività che la portano a realizzare perdite in attesa dell'avvio della attività commerciale e di produzione.

Le altre partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tendendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare.

Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili e le perdite attuariali sono iscritti direttamente nel conto economico.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni

nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste. Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente. I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non

compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si

consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi e il conguaglio del costo dell'energia elettrica. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono periodicamente valutate e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, i tassi dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle su indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

Il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicati dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Conguaglio del costo dell'energia elettrica

La determinazione del conguaglio del costo dell'energia elettrica utilizzata per la produzione nello stabilimento di Ospitaletto di Sabaf S.p.A. è stata oggetto di procedimento estimativo - sulla base degli strumenti di misurazione del Gruppo - sino a tutto l'esercizio 2010; il consumo energetico è stato quindi valorizzato sulla base delle migliori conoscenze disponibili da parte della Società in attesa di riscontro della ragionevolezza della stima da effettuarsi in occasione della prima verifica in contraddittorio con ENEL ed il fornitore di energia. In tale contesto, a seguito della verifica effettuata nel corso del 2011 dai tecnici Enel sul sistema di misurazione dell'energia elettrica è stato definito dal fornitore di energia un conguaglio sui consumi anteriori al 31 dicembre 2010 che ha determinato la rilevazione nell'esercizio 2011 di un onere integrativo di circa 1,6 milioni di euro, connesso ad esercizi precedenti e la cui determinabilità era non predittibile in tali esercizi (Nota 25). La Società ed il fornitore di energia hanno condiviso l'attuale procedimento di rilevazione dei consumi alla luce degli esiti del sopralluogo effettuato e, conseguentemente, l'onere per energia elettrica riflesso nel conto economico a partire dalla data del sopralluogo non risulta più soggetto a procedimento estimativo e ad incertezza di determinazione.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni significative di principi contabili che hanno trovato applicazione nel presente bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2011 e non rilevanti per il Gruppo.

I seguenti emendamenti, *improvement* e interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data della presente Relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Emendamento allo IAS 32 - *Strumenti finanziari*:
Presentazione: Classificazione dei diritti emessi;
- Emendamento all'IFRIC 14 - *Versamenti anticipati a fronte di clausole di contribuzione minima*;
- IFRIC 19 - *Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale*;
- *Improvement* agli IAS/IFRS (2010).

Principi contabili non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 - *Strumenti finanziari*, lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il

trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 - *Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 - *Bilancio consolidato e separato* il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo, secondo una nuova definizione dello stesso, il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare (controllo di fatto, voti potenziali, società a destinazione specifica, ecc.). Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 - *Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 - Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 - *Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 - *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 - *Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 - *Misurazione del fair value* che chiarisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio* per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - *Benefici ai dipendenti* che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione

patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo nella sua interezza, ed il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività e attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013.

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 32 - *Financial Instruments: Presentation* e all'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures* con riferimento alle regole di compensazione (*offsetting*) di attività e passività finanziarie. Lo IASB ha chiarito che il diritto di compensazione deve essere disponibile alla data di bilancio piuttosto che essere condizionato

ad un evento futuro e deve essere esercitabile da qualunque controparte sia nel normale corso dell'attività che in caso di insolvenza/fallimento (secondo la specifica legislazione che governa il contratto tra le parti ed il diritto fallimentare della medesima legislazione). Gli emendamenti all'IFRS 7 hanno riguardato l'informativa degli strumenti finanziari (derivati) soggetti a contratti esecutivi di *master netting* e contratti simili anche se non compensati secondo le regole dello IAS 32. Gli emendamenti dell'informativa relativa alla compensazione di strumenti finanziari sono richieste dagli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2013 (con applicazione retrospettiva dell'informativa comparativa).

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi sopra descritti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

1 - Attività materiali

| | Immobili | Impianti e macchinari | Altri beni | Immobilizzazioni in corso | Totale |
|--------------------------------|---------------|--------------------------|---------------|------------------------------|----------------|
| Costo | | | | | |
| Al 31 dicembre 09 | 43.819 | 139.966 | 24.773 | 3.005 | 211.563 |
| Incrementi | 403 | 5.849 | 2.991 | 3.495 | 12.738 |
| Cessioni | - | (106) | (342) | (5) | (453) |
| Riclassifiche | 5 | 2.036 | 192 | (2.233) | - |
| Differenze cambio | 396 | 708 | 160 | - | 1.264 |
| Al 31 dicembre 10 | 44.623 | 148.453 | 27.774 | 4.262 | 225.112 |
| Incrementi | 3.615 | 6.318 | 2.053 | 1.718 | 13.704 |
| Cessioni | - | (397) | (277) | - | (674) |
| Riclassifiche | 1.183 | 1.639 | 87 | (2.909) | - |
| Differenze cambio | (283) | (558) | (143) | - | (984) |
| Al 31 dicembre 11 | 49.138 | 155.455 | 29.494 | 3.071 | 237.158 |
| Ammortamenti accumulati | | | | | |
| Al 31 dicembre 09 | 7.576 | 106.215 | 20.840 | - | 134.631 |
| Ammortamenti dell'anno | 1.176 | 8.265 | 1.877 | - | 11.318 |
| Eliminazioni per cessioni | - | (90) | (336) | - | (426) |
| Riclassifiche | (11) | 99 | (22) | - | 66 |
| Differenze cambio | 32 | 308 | 113 | - | 453 |
| Al 31 dicembre 10 | 8.773 | 114.797 | 22.472 | - | 146.042 |
| Ammortamenti dell'anno | 1.192 | 7.901 | 2.144 | - | 11.237 |
| Eliminazioni per cessioni | - | (364) | (217) | - | (581) |
| Riclassifiche | 29 | 46 | 15 | - | 90 |
| Differenze cambio | (30) | (272) | (97) | - | (399) |
| Al 31 dicembre 11 | 9.964 | 122.108 | 24.317 | - | 156.389 |
| Valore contabile | | | | | |
| Al 31 dicembre 11 | 39.174 | 33.347 | 5.177 | 3.071 | 80.769 |
| Al 31 dicembre 10 | 35.850 | 33.656 | 5.302 | 4.262 | 79.070 |

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|----------------------|---------------|---------------|--------------|
| Terreni | 7.233 | 6.547 | 686 |
| Immobili industriali | 31.941 | 29.303 | 2.638 |
| Totale | 39.174 | 35.850 | 3.324 |

Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 8.031.000 (euro 8.198.000 nel 2010) relativo ad immobili industriali e terreni di pertinenza detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti (tra i quali il più significativo è un nuovo modello di rubinetti per piani in lega leggera) e alla costruzione di un nuovo capannone di circa 4.000 mq all'interno del complesso industriale di Ospitaletto, destinato a reparto di coniatrice. Nel corso del 2011 è stato anche acquisito un terreno di circa 10.000 mq a Manisa (Turchia), dove è stata avviata l'edificazione di una nuova unità produttiva. Sono stati inoltre effettuati investimenti di mantenimento e sostituzione per mantenere costantemente aggiornato il parco immobilizzazioni.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di impairment.

2 - Investimenti immobiliari

| Costo | |
|----------------------------|---------------|
| Al 31 dicembre 2009 | 12.673 |
| Incrementi | - |
| Cessioni | (416) |
| Al 31 dicembre 2010 | 12.257 |
| Incrementi | - |
| Cessioni | - |
| Al 31 dicembre 2011 | 12.257 |

| Ammortamenti accumulati | |
|---|--------------|
| Al 31 dicembre 2009 | 3.939 |
| Ammortamenti dell'anno | 236 |
| Svalutazioni per perdite durevoli di valore | 251 |
| Eliminazioni per cessioni | (28) |
| Al 31 dicembre 2010 | 4.398 |
| Ammortamenti dell'anno | 233 |
| Svalutazioni per perdite durevoli di valore | - |
| Eliminazioni per cessioni | - |
| Al 31 dicembre 2011 | 4.631 |

| Valore contabile | |
|-------------------------|-------|
| Al 31 dicembre 2011 | 7.626 |
| Al 31 dicembre 2010 | 7.859 |

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà del Gruppo: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione o alla vendita. Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore degli investimenti immobiliari.

3 - Attività immateriali

| | Avviamento | Brevetti, software e know-how | Costi di sviluppo | Altre attività immateriali | Totale |
|----------------------------------|--------------|-------------------------------|-------------------|----------------------------|---------------|
| Costo | | | | | |
| Al 31 dicembre 2009 | 9.008 | 4.881 | 1.548 | 1.490 | 16.927 |
| Incrementi | - | 87 | 524 | 26 | 637 |
| Decrementi | - | - | (63) | (5) | (68) |
| Riclassifiche | - | 204 | 796 | (1.000) | - |
| Al 31 dicembre 2010 | 9.008 | 5.172 | 2.805 | 511 | 17.496 |
| Incrementi | - | 103 | 648 | 35 | 786 |
| Decrementi | - | (3) | (5) | - | (8) |
| Al 31 dicembre 2011 | 9.008 | 5.272 | 3.448 | 546 | 18.274 |
| Ammortamenti/Svalutazioni | | | | | |
| Al 31 dicembre 2009 | 2.406 | 2.797 | 641 | 391 | 6.235 |
| Ammortamento 2010 | - | 671 | 196 | 14 | 881 |
| Decrementi | - | - | - | (29) | (29) |
| Al 31 dicembre 2010 | 2.406 | 3.468 | 837 | 376 | 7.087 |
| Ammortamento 2011 | - | 672 | 266 | 17 | 955 |
| Svalutazioni | 1.129 | - | - | - | 1.129 |
| Decrementi/Rettifiche | - | (3) | - | 24 | 21 |
| Al 31 dicembre 2011 | 3.535 | 4.137 | 1.103 | 417 | 9.192 |
| Valore contabile netto | | | | | |
| Al 31 dicembre 2011 | 5.473 | 1.135 | 2.345 | 129 | 9.082 |
| Al 31 dicembre 2010 | 6.602 | 1.704 | 1.968 | 135 | 10.409 |

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante dall'acquisizione della Faringosi Hinges s.r.l. ed è conseguentemente allocato all'unità generatrice di cassa "Cerniere".

Il contesto operativo dell'unità Cerniere è divenuto più difficile nel corso del 2011, a seguito del deterioramento del mercato di riferimento. A fronte di tale situazione, il Gruppo è tempestivamente intervenuto per migliorare la gamma di prodotto e adeguare il processo produttivo. Il piano previsionale 2012-2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione della partecipata e riesaminato criticamente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in una riunione antecedente a quella di approvazione del bilancio consolidato prospetta un progressivo recupero di vendite e redditività. Peraltro, tenuto conto che la realizzazione di tale piano implica alcuni elementi di incertezza, si è ritenuto preferibile predisporre un'analisi multiscenario, che contempla le tre seguenti ipotesi:

- uno scenario "best estimate", ovvero lo scenario più probabile, che considera al 100% i flussi della nuova produzione;
- uno scenario "steady state" (o "worst case"), che esclude completamente i flussi della nuova produzione e ipotizza il mantenimento dello stato attuale;
- uno scenario intermedio, che incorpora il rischio di realizzazione e considera soltanto al 75% i flussi legati alla nuova produzione. Il test di impairment è stato condotto considerando prudenzialmente quest'ultimo scenario.

Ai flussi di cassa del periodo 2012-2016 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che l'unità sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,84% e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 8,6 milioni di euro, a fronte di un valore contabile delle attività allocate all'unità Cerniere pari a 9,7 milioni di euro; l'avviamento è pertanto stato svalutato di 1,1 milioni di euro nel presente bilancio consolidato.

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g, anche negli scenari "best estimate" e "steady state":

| (milioni di euro) | Scenario 1 - best estimate | | | Scenario 2 - steady state | | | Scenario 3 - intermedio | | |
|-------------------|----------------------------|-------|-------|---------------------------|-------|-------|-------------------------|------------|-------|
| | tasso di crescita | | | tasso di crescita | | | tasso di crescita | | |
| tasso di sconto | 1,25% | 1,50% | 1,75% | 1,25% | 1,50% | 1,75% | 1,25% | 1,50% | 1,75% |
| 8,00% | 11,6 | 12,0 | 12,4 | 4,2 | 4,3 | 4,5 | 9,5 | 9,8 | 10,1 |
| 8,50% | 10,7 | 11,0 | 11,4 | 3,9 | 4,0 | 4,1 | 8,7 | 9,0 | 9,3 |
| 8,84% | 10,1 | 10,4 | 10,8 | 3,7 | 3,8 | 3,9 | 8,3 | 8,6 | 8,8 |
| 9,00% | 9,9 | 10,2 | 10,5 | 3,6 | 3,7 | 3,8 | 8,1 | 8,3 | 8,6 |
| 9,50% | 9,2 | 9,4 | 9,7 | 3,4 | 3,5 | 3,6 | 7,6 | 7,8 | 8,0 |

La tabella evidenzia una significativa sensibilità del valore d'uso alla variazione del tasso di sconto, del tasso di crescita e del successo delle iniziative intraprese per migliorare la gamma di prodotto e adeguare il processo produttivo, che è condizionato anche da fattori non controllabili dal Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione non può pertanto escludere che, in futuro, la redditività consuntiva possa discostarsi da quella riflessa nei dati prospettici, con necessità di ulteriori svalutazioni dell'avviamento. In tale contesto di incertezza proprio di qualsiasi processo estimativo di eventi futuri non dipendenti da variabili controllabili, gli Amministratori monitoreranno sistematicamente i dati patrimoniali e reddituali consuntivi dell'unità Cerniere per valutare

la necessità di rettificare le previsioni e riflettere tempestivamente eventuali svalutazioni.

Le altre attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

I principali investimenti dell'esercizio hanno riguardato i progetti di sviluppo di nuovi prodotti, tra cui varie versioni di bruciatori dual ad alta efficienza (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione).

4 - Partecipazioni

| | 31.12.2010 | Aumenti di capitale | Utili (Perdite) da partecipazioni | Differenze cambio | 31.12.2011 |
|--------------------------------------|------------|---------------------|-----------------------------------|-------------------|------------|
| Sabaf Appliance Components (Kunshan) | 244 | 200 | (356) | 2 | 90 |
| Sabaf Mexico | 548 | - | - | - | 548 |
| Sabaf US | 139 | - | - | - | 139 |
| Altre partecipazioni | 33 | - | - | - | 33 |
| Totale | 964 | 200 | (356) | 2 | 810 |

Il valore della partecipazione in Sabaf Appliance Components (Kunshan) si è incrementato per 200.000 euro per aumenti di capitale versati nell'esercizio e si è ridotto per 356.000 euro a seguito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. La perdita è connessa ai costi operativi sostenuti dalla società in attesa dell'avvio dell'attività commerciale e produttiva sul mercato locale.

Sabaf Mexico e Sabaf U.S. non sono consolidate in quanto irrilevanti ai fini del consolidamento. Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore di tali partecipazioni.

5 - Crediti non correnti

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------|------------|------------|------------|
| Crediti verso l'Erario | 128 | 108 | 20 |
| Depositi cauzionali | 9 | 12 | (3) |
| Altri | 31 | 20 | 11 |
| Totale | 168 | 140 | 28 |

6 - Rimanenze

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--------------------|---------------|---------------|------------|
| Materie prime | 9.363 | 8.821 | 542 |
| Semilavorati | 11.264 | 11.323 | (59) |
| Prodotti finiti | 8.280 | 7.979 | 301 |
| Fondo obsolescenza | (2.024) | (2.041) | 17 |
| Totale | 26.883 | 26.082 | 801 |

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2011 non si discosta significativamente da quello della fine dell'esercizio precedente. Il fondo obsolescenza, riferibile per 0,4 milioni di euro alle materie prime, per 0,7 milioni di euro ai semilavorati e per 0,9 milioni di euro ai prodotti finiti è rimasto sostanzialmente invariato in quanto le analisi effettuate a fine esercizio sul rischio di obsolescenza dei beni in giacenza hanno condotto a risultati in linea con quelli del 2010.

7 - Crediti commerciali

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|----------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Italia | 21.482 | 20.793 | 689 |
| Europa Occidentale | 2.501 | 2.520 | (19) |
| Europa Orientale e Turchia | 9.002 | 9.828 | (826) |
| Asia e Oceania | 5.569 | 6.368 | (799) |
| Sud America | 4.305 | 2.975 | 1.330 |
| Africa | 633 | 1.999 | (1.366) |
| Nord America e Messico | 847 | 622 | 225 |
| Totale lordo | 44.339 | 45.105 | (766) |
| Fondo svalutazione crediti | (1.565) | (1.350) | (215) |
| Totale netto | 42.774 | 43.755 | (981) |

Al 31 dicembre 2011 il valore dei crediti commerciali è sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2010. Al 31 dicembre 2011 i crediti verso clienti includono saldi per 5.349.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2011, pari a 1,2939. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 13,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (16,4 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Il peggioramento dei tempi medi di incasso desumibile dall'analisi dei crediti per anzianità riportata nella tabella successiva, connesso alla situazione di crisi del mercato e ad alcune specifiche posizioni creditorie, è costantemente monitorato dal Gruppo. Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato a fine esercizio per riflettere la migliore stima del rischio di credito.

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Crediti correnti (non scaduti) | 37.935 | 41.005 | (3.070) |
| Scaduto fino a 30 gg | 2.749 | 2.718 | 31 |
| Scaduto da 30 a 60 gg | 948 | 175 | 773 |
| Scaduto da 60 a 90 gg | 1.667 | 191 | 1.476 |
| Scaduto da più di 90 gg | 1.040 | 1.016 | 24 |
| Totale | 44.339 | 45.105 | (766) |

8 - Crediti per imposte

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|-------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES | 761 | - | 761 |
| Verso erario per IVA | 749 | 386 | 363 |
| Verso erario per IRAP | 214 | - | 214 |
| Altri crediti verso l'erario | 788 | 918 | (130) |
| Totale | 2.512 | 1.304 | 1.208 |

A partire dall'esercizio 2004 le società italiane del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2010 per un altro triennio. In tale ambito, la società Giuseppe Saleri S.p.A., controllante di Sabaf S.p.A., funge da società consolidante e il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2011 è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito alla controllante.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo presenta crediti per le imposte sul reddito, in conseguenza dei maggiori acconti d'imposta versati rispetto all'effettivo carico fiscale dell'esercizio.

Gli altri crediti verso l'erario si riferiscono principalmente a crediti di imposte indirette brasiliane.

9 - Altri crediti correnti

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------------------|------------|------------|--------------|
| Anticipi a fornitori | 80 | 224 | (144) |
| Crediti verso società di factoring | 167 | 167 | - |
| Accrediti da ricevere da fornitori | 68 | 166 | (98) |
| Altri | 280 | 219 | 61 |
| Totale | 595 | 776 | (181) |

10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 14.208.000 al 31 dicembre 2011 (euro 9.769.000 al 31 dicembre 2010) è rappresentata da saldi attivi di c/c bancari per circa 11,9 milioni di euro e da investimenti di liquidità a vista per circa 2,3 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011 le disponibilità liquide includono saldi attivi di conti correnti bancari per circa 1,3 milioni di dollari USA, originati da incassi di crediti commerciali e contabilizzati al cambio euro/dollaro corrente, pari a 1,2939.

11 - Capitale sociale

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 ciascuna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

12 - Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2011 le Società del Gruppo non hanno acquistato né venduto azioni di Sabaf S.p.A. Al 31 dicembre 2011 la Capogruppo possiede 32.503 azioni proprie, pari allo 0,282% del capitale sociale.

13 - Finanziamenti

| | 31.12.2011 | | 31.12.2010 | |
|-----------------------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| | Correnti | Non correnti | Correnti | Non correnti |
| Leasing immobiliari | 1.289 | 2.888 | 1.250 | 4.176 |
| Mutui immobiliari | 860 | 3.678 | 849 | 4.533 |
| Mutui chirografari | 3.838 | 3.873 | 3.744 | 7.707 |
| Altri finanziamenti bancari | 11.045 | 1.500 | - | - |
| Totale | 17.032 | 11.939 | 5.843 | 16.416 |

I finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 2 milioni di dollari USA.

Per fare fronte alle esigenze finanziarie del Gruppo, al 31 dicembre 2011 sono in essere finanziamenti accessi nell'esercizio per complessivi 12.545.000 euro, di cui 8.545.000 euro a breve termine e 4 milioni di euro rimborsabili entro 18 mesi. Tali finanziamenti sono parzialmente controbalanciati dalle disponibilità sui conti correnti bancari (Nota 10), in larga misura utilizzate a inizio 2012 per fare fronte agli ordinari pagamenti legati alla gestione operativa.

I mutui immobiliari sono garantiti da ipoteca sulle proprietà del Gruppo, i debiti per leasing finanziari sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione. I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

Nella successiva Nota 35 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

14 - Altre passività finanziarie

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|-----------------------------|------------|------------|-------------|
| Strumenti derivati su tassi | 33 | 55 | (22) |
| Totale | 33 | 55 | (22) |

In tale voce è iscritto il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati in essere a fine esercizio a copertura del rischio di tasso (Nota 35).

15 - TFR e fondi di quiescenza

| | 31.12.2011 | | 31.12.2010 | |
|---------------------------------|--------------|------------------|--------------|------------------|
| | TFR | Fondi quiescenza | TFR | Fondi quiescenza |
| Passività al 1° gennaio | 2.607 | 20 | 2.906 | 10 |
| Costi previdenziali | - | 10 | 11 | 10 |
| Oneri finanziari | 108 | - | 85 | - |
| Pagamenti effettuati | (236) | - | (395) | - |
| Passività al 31 dicembre | 2.479 | 30 | 2.607 | 20 |

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

| Ipotesi finanziarie | 31.12. 2011 | 31.12.2010 |
|----------------------------|--------------------|-------------------|
| Tasso di sconto | 4,30% | 4,00% |
| Inflazione | 2,00% | 2,00% |

| Ipotesi demografiche | 31.12. 2011 | 31.12.2010 |
|-----------------------------|--|---|
| Tasso di mortalità | ISTAT 2002 M/F | ISTAT 2002 M/F |
| Invalidità | INPS 1998 M/F | INPS 1998 M/F |
| Turnover del personale | variabile dal 3% al 6% per anno in funzione della società | variabile dal 3% al 6% per anno in funzione della società |
| Anticipi | variabile dal 5% al 7% per anno in funzione della società | variabile dal 5% al 7% per anno in funzione della società |
| Età di pensionamento | in accordo con la legislazione vigente dal 1° gennaio 2012 | 65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro |

16 - Fondi per rischi e oneri

| | 31.12.2010 | Accantonamenti | Differenze cambio | Utilizzi | Rilascio quota eccedente | 31.12.2011 |
|---|------------|----------------|-------------------|--------------|--------------------------|------------|
| Fondo indennità suppletiva di clientela | 381 | 13 | - | - | (15) | 379 |
| Fondo garanzia prodotto | 60 | 43 | - | (18) | - | 85 |
| Fondo rischi legali | 125 | 143 | (4) | - | - | 264 |
| Altri fondi rischi | 201 | - | - | (198) | - | 3 |
| Totale | 767 | 199 | (4) | (216) | (15) | 731 |

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte del Gruppo. Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato parzialmente utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte di resi su vendite di esercizi precedenti e ricostituito a fine esercizio, determinando l'accantonamento sulla base delle analisi effettuate e dell'esperienza passata. Il fondo rischi legali e gli altri fondi rischi, stanziati a fronte di contenziosi di modesta entità, sono stati adeguati e utilizzati nel corso dell'esercizio a seguito dell'evoluzione delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

17 - Debiti commerciali

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|----------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Italia | 23.727 | 20.169 | 3.558 |
| Europa Occidentale | 2.948 | 3.277 | (329) |
| Europa Orientale e Turchia | 536 | 76 | 460 |
| Asia | 241 | 218 | 23 |
| Sud America | 217 | 308 | (91) |
| Nord America e Messico | 139 | 137 | 2 |
| Totale | 27.808 | 24.185 | 3.623 |

L'incremento dei debiti commerciali rispetto alla fine dell'esercizio precedente è parzialmente da attribuirsi all'aumento dei prezzi di acquisto delle materie prime. I debiti verso fornitori includono inoltre 2,3 milioni di euro relativi al conguaglio dell'energia elettrica di esercizi precedenti e fatturato nel corso del 2011, per il quale è stato concordato con il fornitore un pagamento dilazionato. I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni. Al 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né il Gruppo ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

18 - Debiti per imposte

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--|------------|--------------|----------------|
| Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES | - | 2.241 | (2.241) |
| Verso erario per IRAP | - | 524 | (524) |
| Ritenute IRPEF | 749 | 720 | 29 |
| Altri debiti tributari | 54 | - | 54 |
| Totale | 803 | 3.485 | (2.682) |

19 - Altri debiti correnti

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Verso il personale | 3.609 | 3.963 | (354) |
| Verso istituti previdenziali | 2.150 | 2.076 | 74 |
| Verso agenti | 289 | 541 | (252) |
| Acconti da clienti | 62 | 49 | 13 |
| Altri debiti correnti | 128 | 142 | (14) |
| Totale | 6.238 | 6.771 | (533) |



20 - Imposte anticipate e differite

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---------------------------|--------------|--------------|
| Imposte anticipate | 3.855 | 2.190 |
| Imposte differite passive | (366) | (323) |
| Posizione netta | 3.489 | 1.867 |

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

| | Perdite fiscali di esercizi precedenti | Ammortamenti e leasing | Accantonamenti e rettifiche di valore | Fair value di strumenti derivati | Partecipazioni/Avviamento | Altre differenze temporanee | Totale |
|----------------------------|--|------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|---------------------------|-----------------------------|--------------|
| Al 31 dicembre 2009 | 0 | (118) | 1.096 | 0 | 0 | 16 | 994 |
| A conto economico | 454 | 2 | 56 | - | - | 350 | 862 |
| A patrimonio netto | - | - | - | 11 | - | - | 11 |
| Al 31 dicembre 2010 | 454 | (116) | 1.152 | 11 | 0 | 366 | 1.867 |
| A conto economico | (45) | 20 | 17 | - | 1.993 | (303) | 1.682 |
| A patrimonio netto | - | - | - | (8) | - | - | (8) |
| Differenze cambio | (36) | - | (16) | - | - | - | (52) |
| Al 31 dicembre 2011 | 373 | (96) | 1.153 | 3 | 1.993 | 63 | 3.489 |

Nel corso del 2011 Sabaf S.p.A. si è avvalsa della facoltà - prevista dal D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 - di riconoscere fiscalmente il valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. per un importo di 6,3 milioni di euro, corrispondente all'avviamento residuo iscritto nel bilancio consolidato 2010 relativamente a tale partecipazione. L'affrancamento ha comportato il pagamento di un'imposta sostitutiva di 1.015.000 euro (Nota 31) e l'iscrizione tra le imposte anticipate del beneficio fiscale futuro di 1.993.000 euro, che potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2013.

Nel presente bilancio consolidato sono iscritte, per 374.000 euro, le imposte differite attive sulle residue perdite pregresse di Sabaf do Brasil Ltda. Alla data di bilancio, il Gruppo dispone di ulteriori perdite fiscali pregresse non utilizzate per un ammontare di circa 3 milioni di euro in capo a società controllate. A causa della difficoltà di prevedere futuri risultati imponibili, non sono state iscritte imposte anticipate sull'ammontare di tali perdite pregresse.

21 - Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|---|---------------|----------------|----------------|
| A. Cassa | 8 | 11 | (3) |
| B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati | 11.868 | 9.105 | 2.763 |
| C. Altre disponibilità liquide | 2.332 | 653 | 1.679 |
| D. Liquidità (A+B+C) | 14.208 | 9.769 | 4.439 |
| E. Debiti bancari correnti (Nota 13) | 8.546 | 0 | 8.546 |
| F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 13) | 8.486 | 5.843 | 2.643 |
| G. Altri debiti finanziari correnti (Nota 14) | 33 | 55 | (22) |
| H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G) | 17.065 | 5.898 | 11.167 |
| I. Indebitamento finanziario corrente netto (H-D) | 2.857 | (3.871) | 6.728 |
| J. Debiti bancari non correnti | 9.051 | 12.240 | (3.189) |
| K. Altri debiti finanziari non correnti | 2.888 | 4.176 | (1.288) |
| L. Indebitamento finanziario non corrente (J+K) | 11.939 | 16.416 | (4.477) |
| M. Indebitamento finanziario netto (I+L) | 14.796 | 12.545 | 2.251 |

Nel rendiconto finanziario consolidato è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

22 - Ricavi

Nel 2011, i ricavi di vendita sono stati pari a 148.583.000 euro, inferiori di 2.314.000 euro (- 1,5%) rispetto al 2010.

| <i>Ricavi per famiglia di prodotto</i> | 2011 | % | 2010 | % | Variazione % |
|--|----------------|--------------|----------------|--------------|---------------------|
| Rubinetti in ottone | 26.537 | 17,9% | 31.788 | 21,0% | -16,5% |
| Rubinetti in lega leggera | 23.265 | 15,7% | 20.027 | 13,3% | +16,2% |
| Termostati | 14.560 | 9,8% | 14.829 | 9,8% | -1,8% |
| Brucciatori standard | 42.631 | 28,7% | 41.405 | 27,4% | +3,0% |
| Brucciatori speciali | 22.210 | 14,9% | 21.097 | 14,0% | +5,3% |
| Accessori | 10.598 | 7,1% | 10.959 | 7,3% | -3,3% |
| Totale componenti gas | 139.801 | 94,1% | 140.105 | 92,8% | -0,2% |
| <i>Cerniere</i> | <i>8.782</i> | <i>5,9%</i> | <i>10.792</i> | <i>7,2%</i> | <i>-18,6%</i> |
| Totale | 148.583 | 100% | 150.897 | 100% | -1,5% |

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, alla quale si fa rinvio, nel corso del 2011 è proseguito il trend di sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega leggera. I prezzi medi

di vendita del 2011 sono stati leggermente superiori rispetto al 2010, ma in misura non sufficiente per recuperare interamente gli aumenti dei prezzi delle materie prime subiti nel corso dell'anno.

| <i>Ricavi per area geografica</i> | 2011 | % | 2010 | % | Variazione % |
|-----------------------------------|----------------|-------------|----------------|-------------|---------------------|
| Italia | 56.321 | 37,9% | 61.648 | 40,8% | -8,6% |
| Europa occidentale | 11.215 | 7,5% | 11.561 | 7,6% | -3,0% |
| Europa orientale e Turchia | 37.459 | 25,2% | 32.553 | 21,6% | 15,1% |
| Asia e Oceania | 13.328 | 9,0% | 15.476 | 10,3% | -13,9% |
| Centro e Sud America | 19.838 | 13,4% | 17.467 | 11,6% | 13,6% |
| Africa | 6.524 | 4,4% | 7.056 | 4,7% | -7,5% |
| Nord America e Messico | 3.898 | 2,6% | 5.136 | 3,4% | -24,1% |
| Totale | 148.583 | 100% | 150.897 | 100% | -1,5% |

Il 2011 è stato caratterizzato da una domanda in progressivo rallentamento sui mercati tradizionali (Italia ed Europa occidentale), a causa della debole fase macroeconomica in queste aree e di cui il mercato degli elettrodomestici ha risentito in misura accentuata. In netta crescita sono state invece le vendite in Europa orientale, grazie soprattutto al contributo della

Turchia, Paese che sta consolidando la sua posizione di forza nella produzione di apparecchi di cottura.

Le vendite in Africa e Asia sono state condizionate dalle difficoltà politiche che hanno interessato alcuni mercati nordafricani e mediorientali, mentre anche nel 2011 il Sud America ha confermato tassi di crescita estremamente soddisfacenti.

23 - Altri proventi

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Vendita sfridi | 4.101 | 3.524 | 577 |
| Sopravvenienze attive | 279 | 398 | (119) |
| Attrezzature dedicate | 7 | 189 | (182) |
| Utilizzazione fondi rischi e oneri | 187 | 113 | 74 |
| Affitti attivi | 111 | 106 | 5 |
| Altri proventi | 347 | 443 | (96) |
| Totale | 5.032 | 4.773 | 259 |

L'incremento delle vendite di sfridi derivanti dai processi produttivi è conseguente all'aumento del prezzo delle materie prime (e di conseguenza degli sfridi).

24 - Acquisti di materiali

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--|---------------|---------------|--------------|
| Materie prime e componenti di acquisto | 54.367 | 53.296 | 1.071 |
| Materiale di consumo | 4.736 | 4.623 | 113 |
| Totale | 59.103 | 57.919 | 1.184 |

I prezzi medi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori di circa il 20% rispetto al 2010. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 39,2% nel 2011, rispetto al 35,3% del 2010.

25 - Costi per servizi

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Lavorazioni esterne | 13.059 | 13.860 | (801) |
| Metano e forza motrice | 6.496 | 3.953 | 2.543 |
| Manutenzioni | 4.597 | 4.303 | 294 |
| Trasporti | 1.790 | 1.906 | (116) |
| Provvigioni | 955 | 1.113 | (158) |
| Consulenze | 1.304 | 1.353 | (49) |
| Compensi agli amministratori | 992 | 1.071 | (79) |
| Somministrazione lavoro temporaneo | 232 | 345 | (113) |
| Spese di viaggio e trasferta | 434 | 454 | (20) |
| Servizio mensa | 395 | 406 | (11) |
| Assicurazioni | 344 | 295 | 49 |
| Altri costi | 3.570 | 3.221 | 349 |
| Totale | 34.168 | 32.280 | 1.888 |

La voce "Metano ed energia elettrica" include per 4.889.000 euro i costi per i consumi dell'esercizio e per euro 1.607.000 maggiori oneri relativi al mese di dicembre 2008 e agli esercizi 2009 e 2010. Come anticipato nel precedente paragrafo "Uso di stime", a seguito di alcune anomalie riscontrate la Capogruppo ha richiesto ad ENEL una verifica sul sistema di misurazione dei consumi. Tale verifica ha evidenziato un errore nella rilevazione e fatturazione dell'energia elettrica per il periodo dicembre 2008 - febbraio 2011, a fronte del quale la Società ha ricevuto nel mese di luglio le fatture di conguaglio. Gli altri costi per servizi non evidenziano scostamenti di rilievo rispetto al 2010.

26 - Costi per il personale

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|-------------------|---------------|---------------|--------------|
| Salari e stipendi | 20.731 | 19.910 | 821 |
| Oneri sociali | 6.795 | 6.533 | 262 |
| Lavoro temporaneo | 1.830 | 2.733 | (903) |
| TFR e altri costi | 1.384 | 1.744 | (360) |
| Totale | 30.740 | 30.920 | (180) |

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2011 è stato pari a 713 (560 operai, 145 impiegati e quadri, 8 dirigenti), contro i

690 del 2010 (530 operai, 149 impiegati e quadri, 11 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 68 nel 2011 (102 nel 2010).

27 - Altri costi operativi

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Imposte non sul reddito | 494 | 263 | 231 |
| Oneri diversi di gestione | 350 | 236 | 114 |
| Svalutazione crediti | 250 | 577 | (327) |
| Accantonamenti per rischi | 167 | 160 | 7 |
| Sopravvenienze passive | 122 | 211 | (89) |
| Altri accantonamenti | 13 | 31 | (18) |
| Attrezzature dedicate | 7 | 150 | (143) |
| Totale | 1.403 | 1.628 | (225) |

Le imposte non sul reddito includono principalmente imposte sugli immobili di proprietà e tasse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La svalutazione crediti è stata iscritta per adeguare il relativo fondo al rischio di insolvenza dei clienti, considerati il difficile contesto di alcuni mercati e la presenza di partite scadute. Gli accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi descritti alla Nota 16.

28 - Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|---------------------------------------|--------------|------------|------------|
| Svalutazione avviamento | 1.129 | - | 1.129 |
| Svalutazione investimenti immobiliari | - | 251 | (251) |
| Totale | 1.129 | 251 | 878 |

La svalutazione dell'avviamento è commentata alla Nota 3, a cui si rinvia.

29 - Oneri finanziari

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--------------------------------|--------------|--------------|------------|
| Interessi passivi verso banche | 560 | 434 | 126 |
| Interessi passivi su leasing | 129 | 125 | 4 |
| Differenziali passivi IRS | 59 | 139 | (80) |
| Spese bancarie | 461 | 436 | 25 |
| Altri oneri finanziari | 99 | 105 | (6) |
| Totale | 1.308 | 1.239 | 69 |

30 - Utili e perdite su cambi

Nel corso del 2011 il Gruppo ha realizzato utili netti su cambi per 390.000 euro (perdite nette per 151.000 euro nel 2010). Gli utili su cambi del 2011 includono la contabilizzazione di una differenza cambi positiva di 396.000 euro, emersa a seguito della riduzione di capitale sociale di Sabaf do Brasil di circa 4,8 milioni di real brasiliani. Al netto di tale effetto non ricorrente, la differenza cambi dell'esercizio sarebbe stata trascurabile.

31 - Imposte sul reddito

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--|--------------|--------------|----------------|
| Imposte correnti | 5.412 | 7.840 | (2.428) |
| Imposte differite | 329 | (823) | 1.152 |
| Imposta sostitutiva ex D.L. 98/2011 | 1.015 | - | 1.015 |
| Contabilizzazione imposte differite attive ex D.L. 98/2011 | (1.993) | - | (1.993) |
| Conguaglio esercizio precedente | (84) | (108) | 24 |
| Totale | 4.679 | 6.909 | (2.230) |

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 3.885.000, l'IRAP per euro 1.434.000 e imposte sul reddito brasiliane per euro 93.000 (rispettivamente euro 5.671.000, euro 1.814.000 ed euro 355.000 nel 2010).

Sabaf S.p.A. si è avvalsa della facoltà, prevista dal D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 di riconoscere fiscalmente il valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. per un importo di 6.346.000 euro, corrispondente all'avviamento residuo iscritto nel bilancio consolidato 2010 relativamente a tale partecipazione. L'affrancamento ha comportato il pagamento immediato di un'imposta sostitutiva di 1.015.000 euro e l'iscrizione del beneficio fiscale futuro di 1.993.000, che potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2013.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|--|--------------|--------------|
| Imposte sul reddito teoriche | 4.249 | 6.538 |
| Effetto fiscale differenze permanenti | 503 | 424 |
| Imposte relative ad esercizi precedenti | (50) | (29) |
| Effetto fiscale da aliquote estere differenti | 7 | 87 |
| Contabilizzazione effetto fiscale su perdite fiscali pregresse | - | (432) |
| Contabilizzazione effetto fiscale su differenze temporanee pregresse | - | (143) |
| Utilizzazione perdite fiscali | (562) | (645) |
| Effetto detassazione investimenti ex D.L. 78/09 | - | (618) |
| Altre differenze | 55 | (5) |
| Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP e imposte sostitutive (correnti e differite) | 4.202 | 5.176 |
| IRAP (corrente e differita) | 1.455 | 1.733 |
| Imposta sostitutiva ex D.L. 98/2011 | 1.015 | - |
| Contabilizzazione imposte differite attive ex D.L. 98/2011 | (1.993) | - |
| Totale | 4.679 | 6.909 |

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distortivi.

Al 31 dicembre 2011 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

32 - Utile per azione

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

| Utile | 2011 | 2010 |
|---|-------------|-------------|
| | Euro '000 | Euro '000 |
| Utile netto dell'esercizio | 10.775 | 16.867 |
| Numero di azioni | 2011 | 2010 |
| Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base | 11.500.947 | 11.500.947 |
| Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali | --- | --- |
| Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti | 11.500.947 | 11.500.947 |

| Utile per azione (in euro) | 2011 | 2010 |
|----------------------------|-------|-------|
| Utile per azione base | 0,937 | 1,467 |
| Utile per azione diluito | 0,937 | 1,467 |

L'utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione, deducendo le azioni proprie in portafoglio, pari a 32.503 sia nel 2011, sia nel 2010.

L'utile netto per azione diluito è calcolato tenendo conto di eventuali azioni deliberate, ma non ancora sottoscritte, fattispecie non presente nel 2011 e nel 2010.

33 - Dividendi

Il 26 maggio 2011 è stato pagato agli azionisti un dividendo pari a 0,80 euro per azione (dividendi totali pari a 9.201.000 euro), superiore di 0,30 euro per azione rispetto al 2010.

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,60 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale di Sabaf S.p.A. e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio. Il dividendo proposto sarà pagabile a tutti i detentori di azioni al 21 maggio 2012 e sarà messo in pagamento il 24 maggio 2012.

34. - Informativa per settore di attività¹

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2011 e per il 2010.

| | Esercizio 2011 | | | Esercizio 2010 | | |
|---------------------|----------------|----------|---------|----------------|----------|---------|
| | Componenti gas | Cerniere | Totale | Componenti gas | Cerniere | Totale |
| Vendite | 139.801 | 8.782 | 148.583 | 140.129 | 10.768 | 150.897 |
| Risultato operativo | 16.192 | 374 | 16.566 | 24.357 | 1.436 | 25.793 |

35 - Informazioni sui rischi finanziari

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---|------------|------------|
| Attività finanziarie | | |
| <i>Costo ammortizzato</i> | | |
| Disponibilità liquide e cassa | 14.208 | 9.769 |
| Crediti commerciali e altri crediti | 43.369 | 44.531 |
| Altre attività finanziarie | - | - |
| Passività finanziarie | | |
| <i>Fair Value a conto economico complessivo</i> | | |
| Derivati a copertura di flussi di cassa | 33 | 55 |
| <i>Costo ammortizzato</i> | | |
| Finanziamenti | 28.971 | 22.259 |
| Debiti commerciali | 27.808 | 24.185 |

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. Il Gruppo valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

Una parte significativa del rischio (circa il 30% della massima esposizione teorica) è trasferito tramite cessioni dei crediti con operazioni di factoring pro-soluto a primari istituti finanziari.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito confermate.

Gestione del rischio di cambio

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA e il real brasiliano, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici ed americani) e alla presenza di una unità produttiva in Brasile. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato circa il 10% del fatturato totale nel 2011, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato circa il 2% del fatturato totale. Le operazioni in dollari non sono state coperte tramite strumenti finanziari derivati.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2011, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di circa 510.000 euro.

Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo ha sottoscritto due interest rate swap (IRS), con l'obiettivo di trasformare - a partire dal 2010 - da variabile a fisso il tasso d'interesse di due finanziamenti di pari importo, rimborsabili ratealmente entro il 2014. La tabella seguente riporta le caratteristiche salienti degli IRS in essere al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

| Al 31 dicembre 2011 | media dei tassi dei contratti | Valore nozionale | Fair value |
|---------------------|-------------------------------|------------------|-------------|
| Entro 1 anno | 2,12% | 4.491 | (10) |
| Da 1 a 2 anni | 2,14% | 1.890 | (22) |
| Da 2 a 3 anni | 2,20% | 321 | (1) |
| Da 3 a 5 anni | - | - | - |
| Oltre 5 anni | - | - | - |
| Totale | | | (33) |

| Al 31 dicembre 2010 | media dei tassi dei contratti | Valore nozionale | Fair value |
|---------------------|-------------------------------|------------------|-------------|
| Entro 1 anno | 2,11% | 7.250 | (46) |
| Da 1 a 2 anni | 2,12% | 4.491 | (21) |
| Da 2 a 3 anni | 2,14% | 1.696 | 8 |
| Da 3 a 5 anni | 2,20% | 1.732 | 1 |
| Oltre 5 anni | - | - | - |
| Totale | | | (58) |

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

| | 31.12.2011 | | 31.12.2010 | |
|------------------------------|------------------|-----------------------------------|------------------|-----------------------------------|
| | Oneri finanziari | Riserva copertura flussi di cassa | Oneri finanziari | Riserva copertura flussi di cassa |
| Incremento di 100 punti base | 26 | 101 | 133 | 122 |
| Decremento di 100 punti base | (222) | (67) | (87) | (119) |

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza il Gruppo non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2011 e del 2010 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

Gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2011 pari a 0,10) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per circa 45 milioni di euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le eventuali azioni tempestivamente;

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri e con debiti a medio-lungo termine.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

| <i>Al 31 dicembre 2011</i> | Valore contabile | Flussi finanziari contrattuali | Entro 3 mesi | Da 3 mesi a 1 anno | Da 1 a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---------------------------------------|------------------|--------------------------------|---------------|--------------------|---------------|--------------|
| Finanziamenti bancari a breve | 8.546 | 8.546 | 8.546 | - | - | - |
| Finanziamenti bancari a medio termine | 4.000 | 4.122 | 1.011 | 1.574 | 1.537 | - |
| Mutui chirografari | 7.711 | 7.957 | 1.004 | 3.010 | 3.943 | - |
| Mutui immobiliari | 4.538 | 4.876 | - | 975 | 3.901 | - |
| Leasing finanziari | 4.176 | 4.738 | 347 | 1.040 | 1.344 | 2.007 |
| Totale debiti finanziari | 28.971 | 30.239 | 10.908 | 6.599 | 10.725 | 2.007 |
| Debiti commerciali | 27.808 | 27.808 | 24.663 | 3.145 | - | - |
| Totale | 56.779 | 58.047 | 35.571 | 9.744 | 10.725 | 2.007 |

| <i>Al 31 dicembre 2010</i> | Valore contabile | Flussi finanziari contrattuali | Entro 3 mesi | Da 3 mesi a 1 anno | Da 1 a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---------------------------------|------------------|--------------------------------|---------------|--------------------|---------------|--------------|
| Mutui chirografari | 11.451 | 11.888 | 993 | 2.984 | 7.911 | - |
| Mutui immobiliari | 5.382 | 5.774 | - | 962 | 3.849 | 962 |
| Leasing finanziari | 5.425 | 6.126 | 347 | 1.041 | 2.543 | 2.196 |
| Totale debiti finanziari | 22.258 | 23.788 | 1.340 | 4.987 | 14.303 | 3.158 |
| Debiti commerciali | 24.185 | 24.185 | 23.675 | 510 | - | - |
| Totale | 46.443 | 47.973 | 25.015 | 5.497 | 14.303 | 3.158 |

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni. I valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi: per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value:

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 - input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2011, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Totale |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Altre passività finanziarie (derivati su valute) | - | 33 | - | 33 |
| Totale passività | 0 | 33 | 0 | 33 |

36 - Operazioni con parti correlate

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

| | Totale 2011 | Controllante | Controllate non consolidate | Altre parti correlate | Totale parti correlate | Incidenza sul totale |
|---------------------|-------------|--------------|-----------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| Crediti commerciali | 42.774 | - | 89 | - | 89 | 0,21% |
| Credito per imposte | 2.512 | 761 | - | - | 761 | 30,29% |
| Debiti commerciali | 27.808 | - | 128 | 8 | 136 | 0,49% |

| | Totale 2010 | Controllante | Controllate non consolidate | Altre parti correlate | Totale parti correlate | Incidenza sul totale |
|---------------------|-------------|--------------|-----------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| Crediti commerciali | 43.755 | - | 133 | - | 133 | 0,30% |
| Debiti commerciali | (24.185) | - | (127) | (4) | (131) | 0,54% |
| Debiti per imposte | (3.485) | (2.241) | - | - | (2.241) | 64,30% |

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

| | Totale 2011 | Controllante | Controllate non consolidate | Altre parti correlate | Totale parti correlate | Incidenza sul totale |
|-----------------------------------|-------------|--------------|-----------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| Altri proventi | 5.032 | 80 | - | - | 80 | 1,59% |
| Acquisti di materiali | (59.103) | - | - | (27) | (27) | 0,05% |
| Servizi | (34.168) | - | (153) | - | (153) | 0,45% |
| Utili e perdite da partecipazioni | (356) | - | (356) | - | (356) | 100% |

| | Totale 2010 | Controllante | Controllate non consolidate | Altre parti correlate | Totale parti correlate | Incidenza sul totale |
|-----------------------------------|-------------|--------------|-----------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| Ricavi | 150.897 | - | 176 | - | 176 | 0,12% |
| Altri proventi | 4.773 | 60 | - | - | 60 | 1,26% |
| Acquisti di materiali | (57.919) | - | - | (17) | (17) | 0,03% |
| Servizi | (32.280) | - | (165) | - | (165) | 0,51% |
| Utili e perdite da partecipazioni | (759) | - | (759) | - | (759) | 100% |

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con le società controllate non consolidate hanno natura esclusivamente commerciale. Le perdite da partecipazioni del 2011 sono relative alla valutazione di Sabaf Appliance Components (Kunshan) secondo il metodo del patrimonio netto, come meglio illustrato alla Nota 4.

I rapporti con altre parti correlate si riferiscono ad acquisto di componenti nei confronti di Eng.In Group s.r.l., società di cui Flavio Pasotti, Amministratore di Sabaf S.p.A., è Presidente.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Tali informazioni sono presentate nella Relazione sulla Remunerazione 2011, alla quale si fa rinvio.

37 - Pagamenti basati su azioni

Al 31 dicembre 2011 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti del Gruppo.

38 - Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Anche ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, di seguito sono evidenziati e analizzati gli eventi significativi non ricorrenti, le cui conseguenze sono riflesse nei risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'esercizio:

| | Patrimonio netto | | Utile dell'esercizio | | Indebitamento finanziario netto | Flussi finanziari |
|---|------------------|-------------|----------------------|--------------|---------------------------------|-------------------|
| Valori di bilancio (A) | 121.823 | | 10.775 | | 14.796 | 4.439 |
| Conguaglio energia elettrica (Nota 25) | 1.607 | 1,3% | 1.607 | 14,9% | - | - |
| Effetto fiscale | (505) | -0,4% | (505) | -4,7% | - | - |
| Differenza cambio su riduzione capitale sociale Sabaf do Brasil (Nota 30) | (38) | 0,0% | (396) | -3,7% | - | - |
| Effetto fiscale | 109 | 0,1% | 109 | 1,0% | - | - |
| Affrancamento partecipazione Faringosi Hinges (Nota 31) | (977) | -0,8% | (977) | -9,0% | (1.015) | 1.015 |
| Totale operazioni non ricorrenti (B) | 196 | 0,2% | (162) | -1,5% | (1.015) | 1.015 |
| Valore figurativo di bilancio (A+B) | 123.148 | | 10.613 | | 13.781 | 5.454 |

Oltre all'effetto degli eventi non ricorrenti di cui sopra, il risultato dell'esercizio 2011 include per euro 1.129.000 della svalutazione dell'avviamento di Faringosi Hinges s.r.l., frutto del normale processo di valutazione delle attività iscritte in bilancio e analiticamente descritto alla Nota 3.

39 - Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2011 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

40 - Impegni

Garanzie prestate

Il Gruppo Sabaf ha prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 7.098.000 euro (6.852.000 euro al 31 dicembre 2010).

41 - Area di consolidamento e partecipazioni rilevanti

Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale

| Denominazione sociale | Sede | Capitale sociale | Soci | % di partecipazione |
|--|-----------------------|------------------|--------------|---------------------|
| Faringosi Hinges s.r.l. | Ospitaletto (BS) | EUR 90.000 | Sabaf S.p.A. | 100% |
| Sabaf Immobiliare s.r.l. | Ospitaletto (BS) | EUR 25.000 | Sabaf S.p.A. | 100% |
| Sabaf do Brasil Ltda | Jundiaí (SP, Brasile) | BRL 27.000.000 | Sabaf S.p.A. | 100% |
| Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi | Manisa (Turchia) | TRK 7.500.000 | Sabaf S.p.A. | 100% |

Società non consolidate valutate con il metodo del patrimonio netto

| Denominazione sociale | Sede | Capitale sociale | Soci | % di partecipazione |
|---------------------------------|----------------|------------------|--------------|---------------------|
| Sabaf Appliance Components Ltd. | Kunshan (Cina) | EUR 1.200.000 | Sabaf S.p.A. | 100% |

Società non consolidate valutate al costo

| Denominazione sociale | Sede | Capitale sociale | Soci | % di partecipazione |
|---------------------------|---------------------------|------------------|--------------|---------------------|
| Sabaf Mexico S.A. de c.v. | San Luis Potosi (Messico) | MXN 8.247.580 | Sabaf S.p.A. | 100% |
| Sabaf US Corp. | Plainfield (USA) | USD 200.000 | Sabaf S.p.A. | 100% |

Altre partecipazioni rilevanti: nessuna

42. Dati generali della capogruppo

Sede legale e amministrativa:

Via dei Carpini, 1 - 25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti:

Tel: +39 030 - 6843001 - Fax: +39 030 - 6848249

E-mail: info@sabaf.it - Sito web: <http://www.sabaf.it>

Dati fiscali:

R.E.A. Brescia 347512 - Codice Fiscale 03244470179

Partita IVA 01786910982

Appendice

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e dalla sua rete.

| <i>(in migliaia di euro)</i> | Soggetto che ha erogato il servizio | Destinatario | Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 |
|------------------------------|--|------------------------------|--|
| Revisione contabile | Deloitte & Touche S.p.A. | Capogruppo | 50 |
| | Deloitte & Touche S.p.A. | Società controllate italiane | 19 |
| | Rete Deloitte | Sabaf do Brasil | 33 |
| Servizi di attestazione | Deloitte & Touche S.p.A. | Capogruppo | 4 ⁽¹⁾ |
| | Deloitte & Touche S.p.A. | Società controllate italiane | 2 ⁽¹⁾ |
| Altri servizi | Deloitte & Touche S.p.A. | Capogruppo | 12 ⁽²⁾ |
| | Rete Deloitte | Sabaf do Brasil | 8 ⁽³⁾ |
| Totale | | | 128 |

(1) sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP, 770 e visto di conformità alla dichiarazione IVA

(2) procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione

(3) assistenza fiscale in materia di transfer pricing

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Angelo Bettinzoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Alberto Bartoli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- ☒ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- ☒ l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

Si attesta inoltre che:

- ☒ il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- ☒ la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ospitaletto, 26 marzo 2012

L'Amministratore Delegato

Angelo Bettinzoli

**Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Alberto Bartoli

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO**AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39****Agli Azionisti della
SABAF S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa, della Sabaf S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Sabaf") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia privo da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Sabaf per l'esercizio chiuso a tale data.

Antonio Bar, Giuseppe Bionardi, Giancarlo Cazzan, Roberto Corbelli, Stefano Nappi, Patrizia Perini,
Marco Tassin, Tiziana VignatiIndirizzo: Via Torino, 25 - 20144 Milano - Capitan Sforza 02 58229600
Centro Fiscal Register della Impresa SpA - 02 85000000 - P. A. Milano - 1150200
Numero di 02 85000000

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della Sabaf S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Piergiulio Bizioli
Socio

Brescia, 10 aprile 2012

Se il genere umano
scomparisse, il mondo
tornerebbe allo stato
di equilibrio che
esisteva diecimila
anni fa.
Se scomparissero gli
insetti, l'ambiente
collapserebbe nel caos.

E. O. Wilson





| | |
|---|-----|
| Situazione patrimoniale-finanziaria | 118 |
| Conto economico | 119 |
| Conto economico complessivo | 119 |
| Prospetto dei movimenti del patrimonio netto | 120 |
| Rendiconto finanziario | 121 |
| Nota integrativa | 122 |
| Attestazione del bilancio d'esercizio | 145 |
| Relazione della Società di revisione sul bilancio d'esercizio | 146 |

D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

7

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

| <i>(in euro)</i> | Note | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---|------|--------------------|--------------------|
| Attivo | | | |
| Attività' non correnti | | | |
| Attività materiali | 1 | 38.060.804 | 39.876.790 |
| Investimenti immobiliari | 2 | 2.612.083 | 2.808.192 |
| Attività immateriali | 3 | 3.897.787 | 4.141.235 |
| Partecipazioni | 4 | 35.027.421 | 35.998.577 |
| Crediti non correnti | | 6.800 | 9.708 |
| Imposte anticipate | 20 | 3.151.331 | 1.386.306 |
| Totale attività non correnti | | 82.756.226 | 84.220.808 |
| Attività' correnti | | | |
| Rimanenze | 5 | 24.433.461 | 23.425.726 |
| Crediti commerciali | 6 | 39.561.007 | 40.173.836 |
| Crediti per imposte | 7 | 1.492.609 | 338.824 |
| - Di cui verso parti correlate | 36 | 730.693 | 0 |
| Altri crediti correnti | 8 | 389.795 | 876.742 |
| Attività finanziarie correnti | 9 | 1.545.714 | 0 |
| - Di cui verso parti correlate | 36 | 1.545.714 | 0 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 10 | 9.180.481 | 5.026.100 |
| Totale attività correnti | | 76.603.067 | 69.841.228 |
| Totale attivo | | 159.359.293 | 154.062.036 |
| Patrimonio netto e passivo | | | |
| Patrimonio netto | | | |
| Capitale sociale | 11 | 11.533.450 | 11.533.450 |
| Utili accumulati, altre riserve | | 85.807.315 | 81.740.276 |
| Utile dell'esercizio | | 11.122.020 | 13.245.691 |
| Totale patrimonio netto | | 108.462.785 | 106.519.417 |
| Passività' non correnti | | | |
| Finanziamenti | 13 | 3.873.406 | 7.706.678 |
| Tfr e fondi di quiescenza | 15 | 2.199.065 | 2.309.707 |
| Fondi per rischi e oneri | 16 | 466.987 | 520.087 |
| Imposte differite | 20 | 46.242 | 267 |
| Totale passività non correnti | | 6.585.700 | 10.536.739 |
| Passività' correnti | | | |
| Finanziamenti | 13 | 12.383.057 | 6.444.427 |
| - Di cui verso parti correlate | 36 | 0 | 2.700.000 |
| Altre passività finanziarie | 14 | 32.727 | 55.410 |
| Debiti commerciali | 17 | 24.928.499 | 21.029.676 |
| Debiti per imposte | 18 | 687.612 | 3.149.800 |
| - Di cui verso parti correlate | 36 | 0 | 2.052.024 |
| Altri debiti | 19 | 6.278.913 | 6.326.567 |
| Totale passività correnti | | 44.310.808 | 37.005.880 |
| Totale passivo e patrimonio netto | | 159.359.293 | 154.062.036 |

CONTO ECONOMICO

| <i>(in euro)</i> | Note | 2011 | 2010 |
|--|-------|----------------------|----------------------|
| Componenti economiche | | | |
| Ricavi e proventi operativi | | | |
| Ricavi | 22 | 132.513.660 | 132.176.431 |
| Altri proventi | 23 | 4.417.258 | 3.845.485 |
| Totale ricavi e proventi operativi | | 136.930.918 | 136.021.916 |
| Costi operativi | | | |
| Acquisti di materiali | 24 | (52.278.310) | (49.907.820) |
| Variazione delle rimanenze | | 1.007.735 | 4.075.861 |
| Servizi | 25 | (33.778.172) | (31.618.058) |
| - Di cui da parti correlate | 36 | | (3.606.424) |
| Costi del personale | 26 | (27.359.436) | (27.566.627) |
| Altri costi operativi | 27 | (934.290) | (1.175.478) |
| Costi per lavori interni capitalizzati | | 975.919 | 909.116 |
| Totale costi operativi | | (112.366.554) | (105.283.006) |
| Risultato operativo ante ammortamenti, Plus/minusvalenze, svalutazioni/ripristini di attivita' non correnti | | 24.564.364 | 30.738.910 |
| Ammortamenti | 1,2,3 | (10.220.658) | (10.157.691) |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo attivita' non correnti | | 37.798 | (11.326) |
| Svalutazioni/ripristini di valore di attivita' non correnti | 28 | (1.483.735) | 93.739 |
| Risultato operativo | | 12.897.769 | 20.663.632 |
| Proventi finanziari | | 57.101 | 14.589 |
| Oneri finanziari | 29 | (920.446) | (978.660) |
| Utili e perdite su cambi | 30 | 616.364 | 93.491 |
| Utili e perdite da partecipazioni | 31 | 2.717.531 | 207 |
| - Di cui da parti correlate | 36 | 2.717.531 | 0 |
| Risultato prima delle imposte | | 15.368.319 | 19.793.259 |
| Imposte sul reddito | 32 | (4.246.299) | (6.547.568) |
| Utile dell'esercizio | | 11.122.020 | 13.245.691 |

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

| <i>(in euro)</i> | 2011 | 2010 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| Utile dell'esercizio | 11.122.020 | 13.245.691 |
| Altri utili/perdite | | |
| Copertura di flussi di cassa | 22.105 | (28.335) |
| Utile complessivo | 11.144.125 | 13.217.356 |

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

| <i>(in migliaia di euro)</i> | Capitale sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserva legale | Azioni proprie | Riserva di copertura flussi di cassa | Altre riserve | Utile dell'esercizio | Totale patrimonio netto |
|---------------------------------------|---------------------|-----------------------------------|-------------------|-------------------|--|------------------|-------------------------|-------------------------------|
| Saldo al 31 dicembre 2009 | 11.533 | 10.002 | 2.307 | (328) | (1) | 67.167 | 8.373 | 99.053 |
| Destinazione utile d'esercizio 2009 | | | | | | | | |
| - dividendi pagati | | | | | | | (5.751) | (5.751) |
| - a riserva | | | | | | 2.622 | (2.622) | 0 |
| Utile complessivo al 31 dicembre 2010 | | | | | (29) | | 13.246 | 13.217 |
| Saldo al 31 dicembre 2010 | 11.533 | 10.002 | 2.307 | (328) | (30) | 69.789 | 13.246 | 106.519 |
| Destinazione utile d'esercizio 2010 | | | | | | | | |
| - dividendi pagati | | | | | | | (9.201) | (9.201) |
| - a riserva | | | | | | 4.045 | (4.045) | 0 |
| Utile complessivo al 31 dicembre 2011 | | | | | 23 | 0 | 11.122 | 11.145 |
| Saldo al 31 dicembre 2011 | 11.533 | 10.002 | 2.307 | (328) | (7) | 73.834 | 11.122 | 108.463 |

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)

| | Esercizio 2011 | Esercizio 2010 |
|--|-------------------|-------------------|
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio | 5.026 | 5.550 |
| Utile dell'esercizio | 11.122 | 13.246 |
| Rettifiche per: | | |
| - Ammortamenti | 10.221 | 10.158 |
| - Minusvalenze (plusvalenze) realizzate | (38) | 11 |
| - Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti | 1.484 | (94) |
| - Proventi e oneri finanziari netti | 863 | 964 |
| - Imposte sul reddito | 4.246 | 6.548 |
| Variazione TFR | (206) | (289) |
| Variazione fondi rischi | (53) | (40) |
| <i>Variazione crediti commerciali</i> | 613 | (2.672) |
| <i>Variazione delle rimanenze</i> | (1.008) | (4.076) |
| <i>Variazione dei debiti commerciali</i> | 3.899 | (1.453) |
| Variazione del capitale circolante netto | 3.504 | (8.201) |
| Variazione altri crediti e debiti, imposte differite | 361 | 1.225 |
| Pagamento imposte | (9.501) | (3.695) |
| Pagamento oneri finanziari | (825) | (979) |
| Incasso proventi finanziari | 57 | 15 |
| Flussi finanziari generati dall'attività operativa | 21.235 | 18.869 |
| Investimenti in attività non correnti | | |
| - immateriali | (797) | (912) |
| - materiali | (7.263) | (9.652) |
| - finanziarie | (2.219) | (501) |
| Disinvestimento di attività non correnti | 1.839 | 80 |
| Investimenti netti | (8.440) | (10.985) |
| Rimborso finanziamenti | (6.440) | (3.658) |
| Nuovi finanziamenti | 8.545 | 1.000 |
| Nuove attività finanziarie | (1.545) | 0 |
| Pagamento di dividendi | (9.201) | (5.750) |
| Flussi finanziari generati dall'attività finanziaria | (8.641) | (8.408) |
| Totale flussi finanziari | 4.154 | (524) |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio | 9.180 | 5.026 |
| Indebitamento finanziario corrente | 12.416 | 6.499 |
| Indebitamento finanziario non corrente | 3.873 | 7.707 |
| Indebitamento finanziario netto | 7.109 | 9.180 |

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio 2011 di Sabaf S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti.

Il bilancio d'esercizio è redatto in euro, che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la Società. I prospetti di Conto economico e della Situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre i prospetti del Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, il prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto e i valori riportati nella Nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento al tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Sabaf S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2011.

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

| | |
|--------------------------------------|--------|
| Fabbricati | 33 |
| Costruzioni leggere | 10 |
| Impianti generici | 10 |
| Macchinari e impianti specifici | 6 - 10 |
| Attrezzature | 4 |
| Mobili | 8 |
| Macchine elettroniche | 5 |
| Automezzi e altri mezzi di trasporto | 5 |

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono. I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, rivalutati in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile stimata di 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare - determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Partecipazioni e crediti non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore durevoli. I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, Sabaf S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Società prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società partecipate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza. Inoltre, la Società verifica la recuperabilità del valore di carico delle società partecipate almeno una volta l'anno in occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente

imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al fair value con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili e le perdite attuariali sono iscritti direttamente nel conto economico.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di estinguere l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività della Società sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse, per coprire i quali la Società può utilizzare strumenti finanziari derivati.

La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando

lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio d'esercizio in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consunteranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi e il conguaglio del costo dell'energia elettrica. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono periodicamente valutate e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, i tassi dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle su indicate assunzioni potrebbe comportare effetti sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe

alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano la Società nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Conguaglio del costo dell'energia elettrica

La determinazione del conguaglio del costo dell'energia elettrica utilizzata per la produzione nello stabilimento di Ospitaletto è stata oggetto di procedimento estimativo - sulla base degli strumenti di misurazione della Società - sino a tutto l'esercizio 2010; il consumo energetico è stato quindi valorizzato sulla base delle migliori conoscenze disponibili da parte della Società in attesa di riscontro della ragionevolezza della stima da effettuarsi in occasione della prima verifica in contraddittorio con ENEL ed il fornitore di energia. In tale contesto, a seguito della verifica effettuata nel 2011 dai tecnici Enel sul sistema di misurazione dell'energia elettrica è stato definito dal fornitore di energia un conguaglio sui consumi anteriori al 31 dicembre 2010 che ha determinato la rilevazione nell'esercizio 2011 di un onere integrativo di circa 1,6 milioni di euro, connesso ad esercizi precedenti e la cui determinabilità era non predittibile in tali esercizi (Nota 25). La Società ed il fornitore di energia hanno condiviso l'attuale procedimento di rilevazione dei consumi alla luce degli esiti del sopralluogo effettuato e, conseguentemente, l'onere per energia elettrica riflesso nel conto economico a partire dalla data del sopralluogo non risulta più soggetto a procedimento estimativo e ad incertezza di determinazione.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni significative di principi contabili che hanno trovato applicazione nel presente bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2011 e non rilevanti per la Società

I seguenti emendamenti, *improvement* e interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società alla data della presente Relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- *Emendamento allo IAS 32 - Strumenti finanziari: Presentazione: Classificazione dei diritti emessi;*
- *Emendamento all'IFRIC 14 - Versamenti anticipati a fronte di clausole di contribuzione minima;*
- *IFRIC 19 - Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale;*
- *Improvement agli IAS/IFRS (2010).*

Principi contabili non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 - **Strumenti finanziari**, lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 - **Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC-12 **Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)** e parti dello IAS 27 - **Bilancio consolidato e separato** il quale sarà ridenominato **Bilancio separato** e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo, secondo una nuova definizione dello stesso, il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare (controllo di fatto, voti potenziali, società a destinazione specifica, ecc.). Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 - **Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 - **Partecipazioni in Joint Venture** ed il SIC-13 - **Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo**. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 - **Partecipazioni in imprese collegate** è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 - **Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 - **Misurazione del fair value** che chiarisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 - **Presentazione del bilancio** per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - **Benefici ai dipendenti** che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo nella sua interezza, ed il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo eguate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013.

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 32 - **Financial Instruments: Presentation** e all'IFRS 7 - **Financial Instruments: Disclosures** con riferimento alle regole di compensazione (*offsetting*) di attività e passività finanziarie. Lo IASB ha chiarito che il diritto di compensazione deve essere disponibile alla data di bilancio piuttosto che essere condizionato ad un evento futuro e deve essere esercitabile da qualunque controparte sia nel normale corso dell'attività che in caso di insolvenza/fallimento secondo la specifica legislazione che governa il contratto tra le parti ed il diritto fallimentare della medesima legislazione). Gli emendamenti all'IFRS 7 hanno riguardato l'informativa degli strumenti finanziari (derivati) soggetti a contratti esecutivi di *master netting* e contratti simili anche se non compensati secondo le regole dello IAS 32. Gli emendamenti dell'informativa relativa alla compensazione di strumenti finanziari sono richieste dagli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2013 (con applicazione retrospettiva dell'informativa comparativa).

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei principi sopra descritti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1- Attività materiali

| | Immobili | Impianti e macchinari | Altri beni | Immobilizzazioni in corso | Totale |
|--------------------------------|--------------|--------------------------|---------------|------------------------------|----------------|
| Costo | | | | | |
| Al 31 dicembre 09 | 5.699 | 127.590 | 20.481 | 2.627 | 156.397 |
| Incrementi | 162 | 4.783 | 2.402 | 2.306 | 9.653 |
| Cessioni | - | (67) | (256) | (5) | (328) |
| Riclassifica | - | 1.531 | 324 | (1.855) | - |
| Al 31 dicembre 10 | 5.861 | 133.837 | 22.951 | 3.073 | 165.722 |
| Incrementi | 70 | 4.630 | 1.730 | 833 | 7.263 |
| Cessioni | - | (377) | (191) | - | (568) |
| Riclassifica | - | 1.673 | 53 | (1.726) | - |
| Al 31 dicembre 11 | 5.931 | 139.763 | 24.543 | 2.180 | 172.417 |
| Ammortamenti accumulati | | | | | |
| Al 31 dicembre 09 | 1.697 | 97.935 | 17.480 | - | 117.112 |
| Ammortamenti dell'anno | 163 | 7.335 | 1.539 | - | 9.037 |
| Eliminazioni per cessioni | - | (54) | (250) | - | (304) |
| Al 31 dicembre 10 | 1.860 | 105.216 | 18.769 | - | 125.845 |
| Ammortamenti dell'anno | 169 | 7.048 | 1.773 | - | 8.990 |
| Eliminazioni per cessioni | - | (344) | (135) | - | (479) |
| Al 31 dicembre 11 | 2.029 | 111.920 | 20.407 | - | 134.356 |
| Valore contabile | | | | | |
| Al 31 dicembre 11 | 3.902 | 27.843 | 4.136 | 2.180 | 38.061 |
| Al 31 dicembre 10 | 4.001 | 28.621 | 4.182 | 3.073 | 39.877 |

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|----------------------|--------------|--------------|-------------|
| Terreni | 1.291 | 1.291 | - |
| Immobili industriali | 2.611 | 2.710 | (99) |
| Totale | 3.902 | 4.001 | (99) |

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi prodotti, tra cui nuovi modelli di rubinetti per piani in lega leggera e bruciatori speciali. Sono stati inoltre effettuati investimenti di mantenimento e sostituzione per mantenere costantemente aggiornato il parco immobilizzazioni. Al 31 dicembre 2011 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

2 - Investimenti immobiliari

| Costo | |
|-------------------------|-------|
| Al 31 dicembre 09 | 6.675 |
| Incrementi | - |
| Cessioni | - |
| Al 31 dicembre 10 | 6.675 |
| Incrementi | - |
| Cessioni | - |
| Al 31 dicembre 11 | 6.675 |
| Ammortamenti accumulati | |
| Al 31 dicembre 09 | 3.668 |
| Ammortamenti dell'anno | 199 |
| Al 31 dicembre 10 | 3.867 |
| Ammortamenti dell'anno | 196 |
| Al 31 dicembre 11 | 4.063 |
| Valore contabile | |
| Al 31 dicembre 11 | 2.612 |
| Al 31 dicembre 10 | 2.808 |

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà della Società. Nel corso dell'esercizio tale voce non ha subito variazioni ad eccezione degli ammortamenti di competenza del periodo. Al 31 dicembre 2011 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3 - Attività immateriali

| | Brevetti, know-how e software | Costi di sviluppo | Altre attività immateriali | Totale |
|------------------------|-------------------------------|-------------------|----------------------------|--------|
| Costo | | | | |
| Al 31 dicembre 2009 | 4.800 | 1.548 | 1.933 | 8.281 |
| Incrementi | 76 | 524 | 311 | 911 |
| Riclassificazioni | 204 | 796 | (1.000) | - |
| Decrementi | - | (63) | (5) | (68) |
| Al 31 dicembre 2010 | 5.080 | 2.805 | 1.240 | 9.125 |
| Incrementi | 83 | 648 | 68 | 799 |
| Decrementi | (3) | (5) | - | (8) |
| Al 31 dicembre 2011 | 5.160 | 3.448 | 1.308 | 9.916 |
| Ammortamento | | | | |
| Al 31 dicembre 2009 | 2.727 | 641 | 694 | 4.062 |
| Quota 2010 | 657 | 196 | 69 | 922 |
| Decrementi | - | - | - | - |
| Al 31 dicembre 2010 | 3.384 | 837 | 763 | 4.984 |
| Quota 2011 | 664 | 266 | 107 | 1.037 |
| Decrementi | (3) | - | - | (3) |
| Al 31 dicembre 2011 | 4.045 | 1.103 | 870 | 6.018 |
| Valore contabile netto | | | | |
| Al 31 dicembre 2011 | 1.115 | 2.345 | 438 | 3.898 |
| Al 31 dicembre 2010 | 1.696 | 1.968 | 477 | 4.141 |

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui varie versioni di bruciatori dual ad alta efficienza (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione). Al 31 dicembre 2011 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività immateriali. Di conseguenza, il valore delle attività immateriali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

4 - Partecipazioni

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------|---------------|---------------|--------------|
| In società controllate | 34.994 | 35.966 | (972) |
| Altre partecipazioni | 33 | 33 | - |
| Totale | 35.027 | 35.999 | (972) |

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate è esposta nella seguente tabella:

| | Sabaf Immobiliare | Faringosi Hinges | Sabaf do Brasil | Sabaf Mexico | Sabaf U.S. | Sabaf Appliance Comp. Cina | Sabaf Turchia | Totale |
|---|-------------------|------------------|-----------------|--------------|------------|----------------------------|---------------|---------------|
| Costo storico | | | | | | | | |
| Al 31 dicembre 09 | 13.475 | 10.329 | 11.234 | 548 | 139 | 500 | - | 36.225 |
| Aumenti di capitale | - | - | - | - | - | 500 | - | 500 |
| Al 31 dicembre 10 | 13.475 | 10.329 | 11.234 | 548 | 139 | 1.000 | - | 36.725 |
| Aumenti/riduzioni di capitale | - | - | (1.706) | - | - | 200 | 2.018 | 512 |
| Al 31 dicembre 11 | 13.475 | 10.329 | 9.528 | 548 | 139 | 1.200 | 2.018 | 37.237 |
| Fondo svalutazione | | | | | | | | |
| Al 31 dicembre 09 | - | - | 853 | - | - | - | - | 853 |
| Svalutazioni /Ripristini di valore | - | - | (853) | - | - | 759 | - | (94) |
| Al 31 dicembre 10 | - | - | - | - | - | 759 | - | 759 |
| Svalutazioni /Ripristini di valore | - | 1.128 | - | - | - | 356 | - | 1.484 |
| Al 31 dicembre 11 | - | 1.128 | - | - | - | 1.115 | - | 2.243 |
| Valore contabile netto | | | | | | | | |
| Al 31 dicembre 11 | 13.475 | 9.201 | 9.528 | 548 | 139 | 85 | 2.018 | 34.994 |
| Al 31 dicembre 10 | 13.475 | 10.329 | 11.234 | 548 | 139 | 241 | 0 | 35.966 |
| Patrimonio netto (determinato in conformità agli IAS/IFRS) | | | | | | | | |
| Al 31 dicembre 11 | 22.890 | 5.191 | 12.010 | 291 | 73 | 85 | 1.899 | 42.439 |
| Al 31 dicembre 10 | 20.960 | 7.700 | 14.957 | 275 | 77 | 244 | 0 | 44.213 |
| Differenza tra patrimonio netto e valore contabile | | | | | | | | |
| Al 31 dicembre 11 | 9.415 | (4.010) | 2.482 | (257) | (66) | 0 | (119) | 7.445 |
| Al 31 dicembre 10 | 7.485 | (2.629) | 3.723 | (273) | (62) | 3 | 0 | 8.247 |

Faringosi Hinges s.r.l.

Il contesto operativo di Faringosi Hinges, attiva nella produzione di cerniere per elettrodomestici, è divenuto più difficile nel corso del 2011, a seguito del deterioramento del mercato di riferimento. A fronte di tale situazione, Faringosi Hinges è tempestivamente intervenuta per migliorare la gamma di prodotto e adeguare il processo produttivo.

Al 31 dicembre 2011 Sabaf S.p.A. ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della partecipazione in Faringosi Hinges, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso più la liquidità disponibile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi. Il piano previsionale 2012-2016 prospetta un progressivo recupero di vendite e redditività. Peraltro, tenuto conto che la realizzazione di tale piano implica alcuni elementi di incertezza, si è ritenuto preferibile predisporre un'analisi multisценario, che contempla le tre seguenti ipotesi:

- uno scenario "best estimate", ovvero lo scenario più probabile, che considera al 100% i flussi della nuova produzione;
- uno scenario "steady state" (o "worst case"), che esclude completamente i flussi della nuova produzione e ipotizza il mantenimento dello stato attuale;

- uno scenario intermedio, che incorpora il rischio di realizzazione e considera soltanto al 75% i flussi legati alla nuova produzione. Il test di impairment è stato condotto considerando prudenzialmente quest'ultimo scenario.

Ai flussi di cassa del periodo 2012-2016 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che l'azienda sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,84% e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 9,2 milioni di euro, la partecipazione è pertanto stata svalutata di 1,1 milioni di euro nel presente bilancio d'esercizio (Nota 28).

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g, anche negli scenari "best estimate" e "steady state":

| milioni di euro | Scenario 1 - best estimate tasso di crescita | | | Scenario 2 - steady state tasso di crescita | | | Scenario 3 - intermedio tasso di crescita | | |
|-----------------|---|-------|-------|--|-------|-------|--|-------|-------|
| | 1,25% | 1,50% | 1,75% | 1,25% | 1,50% | 1,75% | 1,25% | 1,50% | 1,75% |
| Tasso di sconto | | | | | | | | | |
| 8,00% | 12,4 | 12,4 | 12,9 | 5,3 | 5,4 | 5,6 | 10,1 | 10,4 | 10,8 |
| 8,50% | 11,5 | 11,5 | 11,9 | 5,0 | 5,1 | 5,2 | 9,4 | 9,7 | 10,0 |
| 8,84% | 10,9 | 10,9 | 11,2 | 4,8 | 4,9 | 5,0 | 9,0 | 9,2 | 9,5 |
| 9,00% | 10,7 | 10,7 | 11,0 | 4,8 | 4,9 | 5,0 | 8,8 | 9,0 | 9,2 |
| 9,50% | 10,0 | 10,0 | 10,2 | 4,5 | 4,6 | 4,7 | 8,2 | 8,4 | 8,6 |

La tabella evidenzia una significativa sensibilità del valore recuperabile alla variazione del tasso di sconto, del tasso di crescita e del successo delle iniziative intraprese per migliorare la gamma di prodotto e adeguare il processo produttivo, che è condizionato anche da fattori non controllabili dalla Società. Il Consiglio di Amministrazione non può pertanto escludere che, in futuro, la redditività consuntiva possa discostarsi da quella riflessa nei dati prospettici, con necessità di ulteriori svalutazioni della partecipazione. In tale contesto di incertezza proprio di qualsiasi processo estimativo di eventi futuri non dipendenti da variabili controllabili, gli Amministratori monitoreranno sistematicamente i dati patrimoniali e reddituali consuntivi della partecipata per valutare la necessità di rettificare le previsioni e riflettere tempestivamente eventuali svalutazioni.

Sabaf do Brasil

Nel corso del 2011 Sabaf do Brasil ha parzialmente rimborsato a Sabaf S.p.A. il capitale versato in precedenti esercizi, in quanto esuberante per le necessità operative della controllata. La riduzione del capitale da BRL 31.835.400 a BRL 27.000.000 ha determinato una differenza su cambi positiva per euro 396.000, a seguito della differenza nel tasso euro/real tra le date degli originari versamenti e la data di rimborso. Tale differenza è iscritta nel conto economico del presente bilancio tra gli utili su cambi (Nota 30).

Sabaf Appliance Components

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., la società cinese costituita nel 2009, non ha ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita. Nel corso del 2011 sono stati versati 200.000 euro a titolo di aumento di capitale. Il valore della partecipazione è stato ridotto di ulteriori 356.000 euro, a fronte delle perdite sostenute dalla partecipata nel corso dell'esercizio e ritenute durevoli, in considerazione delle persistenti incertezze dell'iniziativa avviata in Cina.

Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)

Sabaf Turchia è stata costituita da Sabaf S.p.A. a inizio 2011 con l'obiettivo di fornire direttamente il mercato turco, che è il secondo mercato più importante per la Società dopo l'Italia. Nel corso dell'esercizio è stato acquisito un terreno a Manisa ed è stata avviata l'edificazione di uno stabilimento di circa 10.000 mq per la produzione di bruciatori, che si prevede sarà avviata entro il 2012.

5 - Rimanenze

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Materie prime | 8.678 | 7.931 | 747 |
| Semilavorati | 10.479 | 10.456 | 23 |
| Prodotti finiti | 7.076 | 6.839 | 237 |
| Fondo svalutazione rimanenze | (1.800) | (1.800) | - |
| Totale | 24.433 | 23.426 | 1.007 |

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2011 non si discosta significativamente da quello della fine dell'esercizio precedente. Il fondo obsolescenza, riferibile per 0,4 milioni di euro alle materie prime, per 0,6 milioni di euro ai semilavorati e per 0,8 milioni di euro ai prodotti finiti è rimasto invariato in quanto le analisi effettuate a fine esercizio sul rischio di obsolescenza dei beni in giacenza hanno condotto a risultati in linea con quelli del 2010.

6 - Crediti commerciali

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|----------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Italia | 20.522 | 19.720 | 802 |
| Europa Occidentale | 2.032 | 2.130 | (98) |
| Europa Orientale e Turchia | 8.807 | 9.587 | (780) |
| Asia e Oceania | 5.563 | 6.367 | (804) |
| Sud America | 2.700 | 1.261 | 1.439 |
| Africa | 633 | 1.999 | (1.366) |
| Nord America e Messico | 625 | 260 | 365 |
| Totale lordo | 40.882 | 41.324 | (442) |
| Fondo svalutazione crediti | (1.321) | (1.150) | (171) |
| Totale netto | 39.561 | 40.174 | (613) |

Al 31 dicembre 2011 il valore dei crediti commerciali è sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2010. Al 31 dicembre 2011 i crediti verso clienti includono saldi per 2.870.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2011, pari a 1,2939. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 13,2 milioni di euro di crediti ceduti pro-

soluti a società di factoring (16,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Il peggioramento dei tempi medi di incasso desumibile dall'analisi dei crediti per anzianità riportata nella tabella successiva, connesso alla situazione di crisi del mercato e ad alcune specifiche posizioni creditorie, è costantemente monitorato dalla Società. Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato a fine esercizio per riflettere la migliore stima del rischio di credito.

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Crediti correnti (non scaduti) | 35.622 | 38.208 | (2.586) |
| Scaduto fino a 30 gg | 1.843 | 2.078 | (235) |
| Scaduto da 31 a 60 gg | 903 | 70 | 833 |
| Scaduto da 61 a 90 gg | 1.667 | 176 | 1.491 |
| Scaduto da più di 90 gg | 847 | 792 | 55 |
| Totale | 40.882 | 41.324 | (442) |

7 - Crediti per imposte

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|-------------------------------------|--------------|------------|--------------|
| Verso erario per IVA | 559 | 339 | 220 |
| Verso erario per IRAP | 203 | - | 203 |
| Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES | 731 | - | 731 |
| Totale | 1.493 | 339 | 1.154 |

Sabaf S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2010 per un triennio. In tale ambito, la società controllante Giuseppe Saleri S.p.A. funge da società consolidante e il credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2011 è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito alla controllante. Al 31 dicembre 2011 la Società presenta crediti per le imposte sul reddito, in conseguenza dei maggiori acconti d'imposta versati rispetto all'effettivo carico fiscale dell'esercizio.

8 - Altri crediti correnti

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|---|------------|------------|--------------|
| Crediti verso società di factoring | 158 | 158 | - |
| Accrediti da ricevere da fornitori | 65 | 158 | (93) |
| Anticipi a fornitori | 23 | 223 | (200) |
| Crediti verso società controllate per IVA di Gruppo | - | 226 | (226) |
| Altri | 144 | 112 | 32 |
| Totale | 390 | 877 | (487) |

9 - Attività finanziarie a breve termine

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--------------------------------------|--------------|------------|--------------|
| Crediti finanziari verso controllate | 1.546 | - | 1.546 |
| Totale | 1.546 | 0 | 1.546 |

Al 31 dicembre 2011 in tale voce è iscritto un finanziamento a breve termine di 2 milioni di dollari USA, concesso alla società controllata Sabaf do Brasil con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della tesoreria e l'esposizione al rischio di cambio del Gruppo.

10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 9.180.000 al 31 dicembre 2011 (euro 5.026.000 al 31 dicembre 2010) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari. Al 31 dicembre 2011 le disponibilità liquide includono saldi attivi di conti correnti bancari per circa 1 milione di dollari USA, originati da incassi di crediti commerciali e contabilizzati al cambio euro/dollaro corrente, pari a 1.2939.

11 - Capitale sociale

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale della Società è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

12 - Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2011 la Società non ha acquistato né venduto azioni proprie. Al 31 dicembre 2011 la Società possiede 32.503 azioni proprie, pari allo 0,282% del capitale sociale.

13 - Finanziamenti

| | 31.12.2011 | | 31.12.2010 | |
|---------------------------------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| | Correnti | Non correnti | Correnti | Non correnti |
| Mutui chirografari | 3.838 | 3.873 | 3.744 | 7.707 |
| Finanziamenti bancari a breve termine | 8.545 | - | - | - |
| Finanziamenti da società controllate | - | - | 2.700 | - |
| Totale | 12.383 | 3.873 | 6.444 | 7.707 |

I finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 2 milioni di dollari USA.

Per fare fronte alle esigenze finanziarie della Società, al 31 dicembre 2011 sono in essere finanziamenti a breve termine accessi nell'esercizio per complessivi 8.545.000 euro. Tali finanziamenti sono parzialmente controbilanciati dalle disponibilità sui conti correnti bancari (Nota 10), in larga misura utilizzate a inizio 2012 per fare fronte agli ordinari pagamenti legati alla gestione operativa.

Il finanziamento da società controllate in essere al 31 dicembre 2010, che era stato ottenuto da Faringosi Hinges s.r.l. con l'obiettivo dell'ottimizzazione della tesoreria del Gruppo, è stato estinto nel corso del 2011.

I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

Nella successiva Nota 35 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

14 - Altre passività finanziarie

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|-----------------------------|------------|------------|-------------|
| Strumenti derivati su tassi | 33 | 55 | (22) |
| Totale | 33 | 55 | (22) |

In tale voce è iscritto il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati in essere a fine esercizio a copertura dei rischi di tasso (Nota 35).

15 - TFR

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---------------------------------|--------------|--------------|
| Passività al 1° gennaio | 2.310 | 2.599 |
| Oneri finanziari | 95 | 83 |
| Pagamenti effettuati | (206) | (372) |
| Passività al 31 dicembre | 2.199 | 2.310 |

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

| Ipotesi finanziarie | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|----------------------------|-------------------|-------------------|
| Tasso di sconto | 4,00% | 4,10% |
| Inflazione | 2,00% | 2,00% |

| Ipotesi demografiche | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|-----------------------------|--|--|
| Tasso di mortalità | ISTAT 2002 M/F | ISTAT 2002 M/F |
| Invalidità | INPS 1998 M/F | INPS 1998 M/F |
| Turnover del personale | 6% per anno su tutte le età | 6% per anno su tutte le età |
| Anticipi | 5% per anno in base all'età/anzianità | 5% per anno in base all'età/anzianità |
| Età di pensionamento | in accordo con la legislazione vigente dal 1° gennaio 2012 | 65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro |

16 - Fondi per rischi e oneri

| | 31.12.2010 | Accantonamento | Utilizzo | Rilascio quota eccedente | 31.12.2011 |
|---|------------|----------------|--------------|--------------------------|------------|
| Fondo indennità suppletiva di clientela | 310 | 13 | - | (14) | 309 |
| Fondo garanzia prodotto | 60 | 43 | (18) | - | 85 |
| Fondo rischi fiscali | 150 | - | (147) | - | 3 |
| Fondo rischi legali | 0 | 70 | - | - | 70 |
| Totale | 520 | 126 | (165) | (14) | 467 |

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato adeguato a fine esercizio sulla base delle analisi effettuate e dell'esperienza passata.

Il fondo rischi fiscali e il fondo rischi legali, stanziati a fronte di contenziosi di modesta entità, sono stati adeguati e utilizzati nel corso dell'esercizio a seguito dell'evoluzione delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

17 - Debiti commerciali

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|----------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Italia | 21.564 | 17.384 | 4.180 |
| Europa Occidentale | 2.876 | 3.180 | (304) |
| Europa Orientale e Turchia | 108 | 72 | 36 |
| Asia | 241 | 218 | 23 |
| Nord America e Messico | 135 | 132 | 3 |
| Sud America | 4 | 44 | (40) |
| Totale | 24.928 | 21.030 | 3.898 |

L'incremento dei debiti commerciali rispetto alla fine dell'esercizio precedente è parzialmente da attribuirsi all'aumento dei prezzi di acquisto delle materie prime. I debiti verso fornitori includono inoltre 2,3 milioni di euro relativi al conguaglio dell'energia elettrica di esercizi precedenti e fatturato nel corso del 2011, per il quale è stato concordato con il fornitore un pagamento dilazionato (Nota 25). I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni. L'importo dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo. Al 31 dicembre 2011 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né la Società ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

18 - Debiti per imposte

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|---|------------|--------------|----------------|
| Per ritenute IRPEF | 688 | 621 | 67 |
| Verso Giuseppe Saleri S.a.p.A. per IRES | - | 2.052 | (2.052) |
| Per IRAP | - | 477 | (477) |
| Totale | 688 | 3.150 | (2.462) |

19 - Altri debiti correnti

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------------|--------------|--------------|-------------|
| Verso il personale | 3.336 | 3.740 | (404) |
| Verso istituti previdenziali | 2.026 | 1.949 | 77 |
| Acconti da clienti | 559 | 46 | 513 |
| Verso agenti | 245 | 520 | (275) |
| Altri debiti correnti | 113 | 72 | 41 |
| Totale | 6.279 | 6.327 | (48) |

Al 31 dicembre 2011 gli acconti da clienti includono 500.000 euro ricevuti dalla società controllata Sabaf Turchia, versati quali anticipi a fronte di future cessioni di macchinari dalla Capogruppo alla controllata.

20 - Imposte anticipate e differite

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---------------------------|--------------|--------------|
| Imposte anticipate | 3.151 | 1.386 |
| Imposte differite passive | (46) | - |
| Posizione netta | 3.105 | 1.386 |

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

| | Ammortamenti e leasing | Accantonamenti e rettifiche di valore | Fair value di strumenti derivati | Partecipazioni | Altre differenze temporanee | Totale |
|----------------------------|------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------|-----------------------------|--------------|
| Al 31 dicembre 2009 | 42 | 998 | 0 | 0 | 39 | 1.079 |
| A conto economico | 53 | (84) | - | - | 327 | 296 |
| A patrimonio netto | - | - | 11 | - | - | 11 |
| Al 31 dicembre 2010 | 95 | 914 | 11 | 0 | 366 | 1.386 |
| A conto economico | 53 | 41 | - | 1.993 | (360) | 1.727 |
| A patrimonio netto | - | - | (8) | - | - | (8) |
| Al 31 dicembre 2011 | 148 | 955 | 3 | 1.993 | 6 | 3.105 |

Nel corso del 2011 Sabaf S.p.A. si è avvalsa della facoltà - prevista dal D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 - di riconoscere fiscalmente il valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. per un importo di 6,3 milioni di euro, corrispondente all'avviamento residuo iscritto nel bilancio consolidato 2010 relativamente a tale partecipazione. L'affrancamento ha comportato il pagamento di un'imposta sostitutiva di 1.015.000 euro (Nota 32) e l'iscrizione tra le imposte anticipate del beneficio fiscale futuro di 1.993.000 euro, che potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2013.

21 - Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|---|---------------|--------------|----------------|
| A. Cassa | 4 | 8 | (4) |
| B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati | 9.176 | 5.018 | 4.158 |
| C. Altre disponibilità liquide | 0 | 0 | 0 |
| D. Liquidità (A+B+C) | 9.180 | 5.026 | 4.154 |
| E. Debiti bancari correnti (Nota 13) | 8.545 | 0 | 8.545 |
| F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 13) | 3.838 | 3.744 | 94 |
| G. Altri debiti finanziari correnti (Note 13, 14) | 33 | 2.755 | (2.722) |
| H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G) | 12.416 | 6.499 | 5.917 |
| I. Posizione finanziaria corrente netta (H-D) | 3.236 | 1.473 | 1.763 |
| J. Debiti bancari non correnti (Nota 13) | 3.873 | 7.707 | (3.834) |
| K. Altri debiti finanziari non correnti | 0 | 0 | 0 |
| L. Indebitamento finanziario non corrente (J+K) | 3.873 | 7.707 | (3.834) |
| M. Indebitamento finanziario netto (I+L) | 7.109 | 9.180 | (2.071) |

Nel rendiconto finanziario è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

22 - Ricavi

Nel 2011, i ricavi di vendita sono stati pari a 132.514.000 euro, superiori di 338.000 euro (+0,3%) rispetto al 2010.

| Ricavi per famiglia di prodotto | 2011 | 2010 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| Rubinetti in ottone | 26.537 | 31.788 | (5.251) | -16,5% |
| Rubinetti in lega leggera | 23.265 | 20.027 | 3.238 | +16,2% |
| Termostati | 14.560 | 14.829 | (269) | -1,8% |
| <i>Totale rubinetti e termostati</i> | <i>64.362</i> | <i>66.644</i> | <i>(2.282)</i> | <i>-3,4%</i> |
| Brucciatori standard | 34.900 | 33.154 | 1.746 | +5,3% |
| Brucciatori speciali | 22.230 | 21.097 | 1.133 | +5,4% |
| <i>Totale brucciatori</i> | <i>57.130</i> | <i>54.251</i> | <i>2.879</i> | <i>+5,3%</i> |
| <i>Accessori e altri ricavi</i> | <i>11.022</i> | <i>11.281</i> | <i>(259)</i> | <i>-2,3%</i> |
| Totale | 132.514 | 132.176 | 338 | +0,3% |

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, alla quale si fa rinvio, nel corso del 2011 è proseguito il trend di sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega leggera. I prezzi medi di vendita del 2011 sono stati leggermente superiori rispetto al 2010, ma in misura non sufficiente per recuperare interamente gli aumenti dei prezzi delle materie prime subiti nel corso dell'anno.

| Ricavi per area geografica | 2011 | % | 2010 | % | Variazione % |
|----------------------------|----------------|-------------|----------------|-------------|--------------|
| Italia | 53.407 | 40,3% | 58.688 | 44,4% | -9,0% |
| Europa occidentale | 8.097 | 6,1% | 8.355 | 6,3% | -3,1% |
| Europa orientale e Turchia | 36.992 | 27,9% | 31.739 | 24,0% | +16,6% |
| Asia e Oceania | 13.253 | 10,0% | 15.399 | 11,6% | -13,9% |
| Centro e Sud America | 12.097 | 9,1% | 9.066 | 6,9% | +33,4% |
| Africa | 6.379 | 4,8% | 6.964 | 5,3% | -8,4% |
| Nord America e Messico | 2.289 | 1,7% | 1.965 | 1,5% | +16,5% |
| Totale | 132.514 | 100% | 132.176 | 100% | +0,3% |

Il 2011 è stato caratterizzato da una domanda in progressivo rallentamento sui mercati tradizionali (Italia ed Europa occidentale), a causa della debole fase macroeconomica in queste aree e di cui il mercato degli elettrodomestici ha risentito in misura accentuata.

In netta crescita sono state invece le vendite in Europa orientale, grazie soprattutto al contributo della Turchia, Paese che sta consolidando la sua posizione di forza nella produzione di apparecchi di cottura.

Le vendite in Africa e Asia sono state condizionate dalle difficoltà politiche che hanno interessato alcuni mercati nordafricani e mediorientali, mentre anche nel 2011 il Sud America ha confermato tassi di crescita estremamente soddisfacenti.

23 - Altri proventi

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------------------|--------------|--------------|------------|
| Vendita sfridi | 3.324 | 2.725 | 599 |
| Utilizzazione fondi rischi e oneri | 179 | 112 | 67 |
| Affitti attivi | 111 | 106 | 5 |
| Servizi a società controllate | 92 | 101 | (9) |
| Servizi a società controllante | 80 | 60 | 20 |
| Sopraavvenienze attive | 279 | 344 | (65) |
| Altri | 352 | 397 | (45) |
| Totale | 4.417 | 3.845 | 572 |

L'incremento delle vendite di sfridi derivanti dai processi produttivi è conseguente all'aumento del prezzo delle materie prime (e di conseguenza degli sfridi).

I servizi a società controllate e alla società controllante si riferiscono a prestazioni amministrative, commerciali e tecniche nell'ambito del Gruppo.

24 - Acquisti

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--|---------------|---------------|--------------|
| Materie prime e componenti di acquisto | 48.069 | 45.869 | 2.200 |
| Materiale di consumo | 4.210 | 4.039 | 171 |
| Totale | 52.279 | 49.908 | 2.371 |

I prezzi medi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori di circa il 20% rispetto al 2010. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,7% nel 2011, rispetto al 34,7% del 2010.

25 - Costi per servizi

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|------------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Lavorazioni esterne | 12.422 | 12.778 | (356) |
| Metano e forza motrice | 5.954 | 3.431 | 2.523 |
| Affitti di immobili | 3.496 | 3.443 | 53 |
| Manutenzioni | 3.392 | 3.052 | 340 |
| Trasporti e spese di esportazione | 1.398 | 1.409 | (11) |
| Consulenze | 905 | 1.001 | (96) |
| Compensi agli amministratori | 811 | 890 | (79) |
| Provvigioni | 742 | 880 | (138) |
| Smaltimento rifiuti | 575 | 512 | 63 |
| Spese di viaggio e trasferta | 388 | 385 | 3 |
| Servizio mensa | 355 | 367 | (12) |
| Commissioni di factoring | 330 | 418 | (88) |
| Assicurazioni | 319 | 274 | 45 |
| Somministrazione lavoro temporaneo | 232 | 345 | (113) |
| Altri costi | 2.459 | 2.433 | 26 |
| Totale | 33.778 | 31.618 | 2.160 |

La voce "Metano ed energia elettrica" include per 4.347.000 euro i costi per i consumi dell'esercizio e per euro 1.607.000 maggiori oneri relativi al mese di dicembre 2008 e agli esercizi 2009 e 2010. Come anticipato nel precedente paragrafo "Uso di stime", a seguito di alcune anomalie riscontrate Sabaf S.p.A. ha richiesto ad ENEL una verifica sul sistema di misurazione dei consumi. Tale verifica ha evidenziato un errore nella rilevazione e fatturazione dell'energia elettrica per il periodo dicembre 2008 - febbraio 2011, a fronte del quale la Società ha ricevuto nel mese di luglio le fatture di conguaglio.

Gli altri costi per servizi non evidenziano scostamenti di rilievo rispetto al 2010.

26 - Costi del personale

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|-------------------|---------------|---------------|--------------|
| Salari e stipendi | 18.366 | 17.591 | 775 |
| Oneri sociali | 6.029 | 5.783 | 246 |
| Lavoro temporaneo | 1.716 | 2.586 | (870) |
| TFR e altri costi | 1.248 | 1.607 | (359) |
| Totale | 27.359 | 27.567 | (208) |

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2011 è stato pari a 596 (473 operai, 116 impiegati e quadri, 7 dirigenti), contro i 579 del 2010 (456 operai, 115 impiegati e quadri, 8 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 56 nel 2011 (85 nel 2010).

27 - Altri costi operativi

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|---------------------------------|------------|--------------|--------------|
| Imposte e tasse non sul reddito | 317 | 107 | 210 |
| Svalutazione crediti | 200 | 557 | (357) |
| Oneri diversi di gestione | 201 | 118 | 83 |
| Sopravvenienze passive | 90 | 211 | (121) |
| Accantonamenti per rischi | 113 | 160 | (47) |
| Altri accantonamenti | 13 | 22 | (9) |
| Totale | 934 | 1.175 | (241) |

Le imposte non sul reddito includono principalmente l'ICI e la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La svalutazione crediti è stata iscritta per adeguare il relativo fondo al rischio di insolvenza dei clienti, considerato il difficile contesto di alcuni mercati e la presenza di partite scadute. Gli accantonamenti per rischi sono relativi agli stanziamenti ai fondi rischi descritti alla Nota 16.

28 - Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--------------------------------------|--------------|-------------|--------------|
| Svalutazione Faringosi Hinges | 1.128 | - | 1.128 |
| Sval. Sabaf Appliance Components | 356 | 760 | (404) |
| Ripristino di valore Sabaf do Brasil | - | (854) | 854 |
| Totale | 1.484 | (94) | 1.578 |

La svalutazione della partecipazione in Faringosi Hinges è commentata alla Nota 4, alla quale si rinvia.

29 - Oneri finanziari

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--------------------------------|------------|------------|-------------|
| Interessi passivi verso banche | 465 | 475 | (10) |
| Spese bancarie | 358 | 412 | (54) |
| Altri oneri finanziari | 98 | 92 | 6 |
| Totale | 921 | 979 | (58) |

30 - Utili e perdite su cambi

Nel corso del 2011 la Società ha realizzato utili netti su cambi per 616.000 euro (93.000 euro nel 2010). Come evidenziato alle Note 4 e 37, tale voce include per euro 396.000 la differenza cambi positiva emersa a seguito del parziale rimborso di capitale effettuato dalla società controllata Sabaf do Brasil Ltda. nel corso dell'esercizio. Le altre differenze su cambio sono da ascrivere alle variazioni del tasso di cambio euro/dollaro.

31 - Utili da partecipazioni

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|----------------------------|--------------|------------|--------------|
| Dividendi Faringosi Hinges | 2.718 | - | 2.718 |
| Totale | 2.718 | 0 | 2.718 |

Nell'esercizio 2011 Sabaf S.p.A ha ricevuto dalla controllata Faringosi Hinges s.r.l. dividendi da utili dell'esercizio 2010 e di esercizi precedenti per 2.718.000 euro.

32 - Imposte sul reddito

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 | Variazione |
|--|--------------|--------------|----------------|
| Imposte correnti | 5.019 | 6.930 | (1.911) |
| Imposta sostitutiva ex D.L. 98/2011 | 1.015 | - | 1.015 |
| Contabilizzazione imposte differite attive ex D.L. 98/2011 | (1.993) | - | (1.993) |
| Altre imposte anticipate e differite | 266 | (296) | 562 |
| Conguaglio esercizio precedente | (61) | (86) | 25 |
| Totale | 4.246 | 6.548 | (2.302) |

Le imposte correnti includono l'IRES per euro 3.736.000 e l'IRAP per euro 1.283.000 (rispettivamente euro 5.310.000 e euro 1.620.000 nel 2010).

La Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 di riconoscere fiscalmente il valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. per un importo di 6.346.000 euro, corrispondente all'avviamento residuo iscritto nel bilancio consolidato 2010 relativamente a tale partecipazione. L'affrancamento ha comportato il pagamento immediato di un'imposta sostitutiva di 1.015.000 euro e l'iscrizione del beneficio fiscale futuro di 1.993.000 (Nota 20), che potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2013.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|--|--------------|--------------|
| Imposte sul reddito teoriche | 4.226 | 5.443 |
| Effetto fiscale differenze permanenti | 473 | 165 |
| Effetto dividendi da controllate non soggetti a tassazione | (710) | - |
| Imposte relative ad esercizi precedenti | (34) | (18) |
| Effetto detassazione investimenti ex D.L. 78/09 | - | (548) |
| Altre differenze | (7) | (4) |
| IRES (corrente e differita) | 3.948 | 5.038 |
| IRAP (corrente e differita) | 1.276 | 1.510 |
| Imposta sostitutiva ex D.L. 98/2011 | 1.015 | - |
| Contabilizzazione imposte differite attive ex D.L. 98/2011 | (1.993) | - |
| Totale | 4.246 | 6.548 |

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto,

essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distortivi.

Situazione fiscale

Al 31 dicembre 2011 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

33 - Dividendi

Il 26 maggio 2011 è stato pagato agli azionisti un dividendo pari a 0,80 euro per azione (dividendi totali pari a 9.201.000 euro), superiore di 0,30 euro per azione rispetto al 2010.

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,60 euro per azione.

Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto per il 2012 sarà pagabile a tutti i detentori di azioni al 21 maggio 2012 e sarà messo in pagamento il 24 maggio 2012.

34 - Informativa di settore

All'interno del Gruppo Sabaf, la Società opera esclusivamente nel segmento dei componenti gas. Nel bilancio consolidato è riportata l'informativa suddivisa tra i diversi segmenti in cui opera il Gruppo.

35 - Informazioni sui rischi finanziari

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

| | 31.12.2011 | 31.12.2010 |
|---|------------|------------|
| Attività finanziarie | | |
| <i>Costo ammortizzato</i> | | |
| Disponibilità liquide e cassa | 9.180 | 5.026 |
| Crediti commerciali e altri crediti | 39.951 | 41.051 |
| Finanziamenti correnti | 1.546 | - |
| Passività finanziarie | | |
| <i>Fair Value a conto economico complessivo</i> | | |
| Derivati a copertura di flussi di cassa | 33 | 55 |
| <i>Costo ammortizzato</i> | | |
| Finanziamenti | 16.256 | 14.151 |
| Debiti verso fornitori | 24.928 | 21.030 |

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

Fa parte delle politiche di Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. La Società non pone in essere operazioni

di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

Una parte significativa del rischio (oltre il 30% della massima esposizione teorica) è trasferito tramite cessioni dei crediti con operazioni di factoring pro-soluto a primari istituti finanziari. Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito confermate.

Gestione del rischio di cambio

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è l'euro/dollaro USA, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici e sul mercato nordamericano) e, in misura inferiore ad alcuni acquisti (principalmente da produttori asiatici). Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato circa il 5% del fatturato totale nel 2011, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato circa il 2% del fatturato totale. Le operazioni in dollari non sono state coperte tramite strumenti finanziari derivati.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2011, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di circa 254.000 euro.

Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario della Società è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, la Società utilizza strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Nel corso dell'esercizio 2009 la Società ha sottoscritto due interest rate swap (IRS), con l'obiettivo di trasformare - a partire dal 2010 - da variabile a fisso il tasso d'interesse di due finanziamenti di pari importo, rimborsabili ratealmente entro il 2014. La tabella seguente riporta le caratteristiche salienti degli IRS in essere al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

| Al 31 dicembre 2011 | Media dei tassi dei contratti | Valore nozionale | Fair value |
|---------------------|----------------------------------|---------------------|-------------|
| Entro 1 anno | 2,12% | 4.491 | (10) |
| Da 1 a 2 anni | 2,14% | 1.890 | (22) |
| Da 2 a 3 anni | 2,20% | 321 | (1) |
| Da 3 a 5 anni | - | - | - |
| Oltre 5 anni | - | - | - |
| Totale | | | (33) |

| Al 31 dicembre 2010 | media dei tassi dei contratti | Valore nozionale | Fair value |
|------------------------|----------------------------------|---------------------|-------------|
| Entro 1 anno | 2,11% | 7.250 | (46) |
| Da 1 a 2 anni | 2,12% | 4.491 | (21) |
| Da 2 a 3 anni | 2,14% | 1.696 | 8 |
| Da 3 a 5 anni | 2,20% | 1.732 | 1 |
| Oltre 5 anni | - | - | - |
| Totale | | | (58) |

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

| | 31.12.2011 | | 31.12.2010 | |
|---------------------------------|---------------------|---|---------------------|---|
| | Oneri finanziari | Riserva copertura flussi di cassa | Oneri finanziari | Riserva copertura flussi di cassa |
| Incremento di 100 punti base | 27 | 101 | 66 | 122 |
| Decremento di 100 punti base | (25) | (67) | (8) | (119) |

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto della Società è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza la Società non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. La Società si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2011 e del 2010 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

Gestione del rischio di liquidità

La Società opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2011 pari al 6,6%) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per circa 45 milioni di euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente le eventuali azioni;
- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri e con debiti a medio-lungo termine.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

| Al 31 dicembre 2011 | Valore contabile | Flussi finanziari contrattuali | Entro 3 mesi | Da 3 mesi a 1 anno | Da 1 a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---------------------------------------|------------------|--------------------------------|--------------|--------------------|---------------|--------------|
| Mutui chirografari | 7.711 | 7.957 | 1.004 | 3.010 | 3.943 | - |
| Finanziamenti bancari a breve termine | 8.545 | 8.545 | 8.545 | - | - | - |
| Totale debiti finanziari | 16.256 | 16.502 | 9.549 | 3.010 | 3.943 | 0 |
| Debiti commerciali | 24.928 | 24.928 | - | - | - | - |
| Totale | 41.184 | 41.430 | 9.549 | 3.010 | 3.943 | 0 |

| Al 31 dicembre 2010 | Valore contabile | Flussi finanziari contrattuali | Entro 3 mesi | Da 3 mesi a 1 anno | Da 1 a 5 anni | Oltre 5 anni |
|--------------------------------------|------------------|--------------------------------|---------------|--------------------|---------------|--------------|
| Mutui chirografari | 11.451 | 11.888 | 993 | 2.984 | 7.911 | - |
| Finanziamenti da società controllate | 2.700 | 2.700 | 2.700 | - | - | - |
| Totale debiti finanziari | 14.151 | 14.588 | 3.693 | 2.984 | 7.911 | 0 |
| Debiti commerciali | 21.030 | 21.030 | 20.558 | 472 | - | - |
| Totale | 35.181 | 35.618 | 24.251 | 3.456 | 7.911 | 0 |

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 - input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2011, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Totale |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Altre passività finanziarie (derivati su valute) | - | 33 | - | 33 |
| Totale passività | 0 | 33 | 0 | 33 |

36 - Rapporti infragruppo e con parti correlate

Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra Sabaf S.p.A. e le parti correlate, ad eccezione dei compensi agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche che sono esposti nella Relazione sulla Remunerazione.

Incidenza delle operazioni e posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

| | Totale 2011 | Controllate | Controllante | Altri parti correlate | Totale parti correlate | Incidenza sul totale |
|-------------------------------|-------------|-------------|--------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| Crediti commerciali | 39.561 | 243 | - | - | 243 | 0,61% |
| Altri crediti correnti | 1.493 | - | 731 | - | 731 | 48,96% |
| Attività finanziarie correnti | 1.546 | 1.546 | - | - | 1.546 | 100,00% |
| Debiti commerciali | 24.928 | 395 | - | 8 | 403 | 1,62% |
| Altri debiti correnti | 6.279 | 500 | - | - | 500 | 7,96% |

| | Totale 2010 | Controllate | Controllante | Altri parti correlate | Totale parti correlate | Incidenza sul totale |
|------------------------|-------------|-------------|--------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| Crediti commerciali | 40.174 | 449 | - | - | 449 | 1,12% |
| Altri crediti correnti | 877 | 283 | - | - | 283 | 32,27% |
| Crediti per imposte | 21.030 | 198 | - | 4 | 202 | 0,96% |
| Debiti commerciali | 3.150 | - | 2.052 | - | 2.052 | 65,14% |
| Finanziamenti correnti | 6.444 | 2.700 | - | - | 2.700 | 41,90% |

Incidenza delle operazioni e posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

| | Totale 2011 | Controllate | Controllante | Altri parti correlate | Totale parti correlate | Incidenza sul totale |
|---------------------------------------|-------------|-------------|--------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| Ricavi | 132.514 | 528 | - | - | 528 | 0,40% |
| Altri proventi | 4.417 | 117 | 80 | - | 197 | 4,46% |
| Acquisti di materiali | (52.278) | (287) | - | (27) | (314) | 0,60% |
| Servizi | (33.778) | (3.489) | - | - | (3.489) | 10,33% |
| Plusvalenze da attività non correnti | 38 | 17 | - | - | 17 | 44,74% |
| Svalutazioni di attività non correnti | (1.484) | (1.484) | - | - | (1.484) | 100,00% |
| Proventi finanziari | 57 | 21 | - | - | 21 | 36,84% |
| Oneri finanziari | (520) | (22) | - | - | (22) | 2,39% |
| Utili e perdite su cambi | 616 | 396 | - | - | 396 | 64,29% |
| Utili e perdite da partecipazioni | 2.718 | 2.718 | - | - | 2.718 | 100,00% |

| | Totale 2010 | Controllate | Controllante | Altri parti correlate | Totale parti correlate | Incidenza sul totale |
|--|-------------|-------------|--------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| Ricavi | 132.176 | 569 | - | - | 569 | 0,43% |
| Altri proventi | 3.845 | 135 | 60 | - | 195 | 5,07% |
| Acquisti di materiali | (49.908) | (298) | - | (17) | (315) | 0,63% |
| Servizi | (31.618) | (3.606) | - | - | (3.606) | 11,40% |
| Svalutazioni/Ripristini di attività non correnti | 94 | 94 | - | - | 94 | 100,00% |
| Oneri finanziari | (979) | (23) | - | - | (23) | 2,35% |

I rapporti con le società controllate consistono prevalentemente in:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di semilavorati o prodotti finiti, con Sabaf do Brasil e Faringosi Hinges;
- affitto di immobili da Sabaf Immobiliare;
- finanziamenti infragruppo;
- liquidazione IVA di gruppo.

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A., che non esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del codice civile, consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti con altre parti correlate nell'esercizio 2011 si riferiscono ad acquisto di componenti nei confronti di Eng.In Group s.r.l., società di cui Flavio Pasotti, amministratore di Sabaf S.p.A., è presidente.

I rapporti con parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

37 - Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Anche ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, di seguito sono evidenziati e analizzati gli eventi significativi non ricorrenti, le cui conseguenze sono riflesse nei risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'esercizio:

| | Patrimonio netto | Utile netto | Indebitamento finanziario netto | Flussi finanziari |
|--|------------------|---------------|---------------------------------|-------------------|
| Valori di bilancio (A) | 108.463 | 11.122 | 7.109 | 4.154 |
| Conguaglio energia elettrica (Nota 25) | 1.607 | 1.607 | - | - |
| Effetto fiscale | (505) | (505) | - | - |
| Differenza cambio su riduzione capitale sociale Sabaf do Brasil (Nota 4) | (38) | (396) | - | - |
| Effetto fiscale | 109 | 109 | - | - |
| Affrancamento partecipazione Faringosi Hinges (Nota 32) | (977) | (977) | (1.015) | 1.015 |
| Totale operazioni non ricorrenti (B) | 196 | (162) | (1.015) | 1.015 |
| Valore figurativo di bilancio (A+B) | 108.659 | 10.960 | 6.094 | 5.169 |

Oltre all'effetto degli eventi non ricorrenti di cui sopra, il risultato dell'esercizio 2011 include per euro 1.128.000 la svalutazione della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l., frutto del normale processo di valutazione delle attività iscritte in bilancio e analiticamente descritto alla Nota 4.

38 - Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2011 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

39 - Impegni

Garanzie prestate

Sabaf S.p.A. ha prestato fidejussioni a garanzia di mutui bancari accessi da società controllate, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari a euro 4.538.000 (euro 5.381.000 al 31 dicembre 2010). Sabaf S.p.A. ha inoltre prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di suoi dipendenti per complessivi 7.098.000 euro (6.852.000 euro al 31 dicembre 2010).

40 - Compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi corrisposti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione che sarà presentata all'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio.

41 - Pagamenti basati su azioni

Al 31 dicembre 2011 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società.

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla consob (comunicazione dem76064293 del 28 luglio 2006)

In imprese controllate

| Denominazione sociale | Sede | Capitale al 31/12/2011 | Soci | % di partecipazione | Patrimonio netto al 31/12/2011 | Risultato esercizio 2011 |
|---|---------------------------|------------------------|---|---------------------|--------------------------------|--------------------------|
| Faringosi Hinges s.r.l. | Ospitaletto (BS) | EUR 90.000 | Sabaf S.p.A. | 100% | EUR 5.191.237 | EUR 209.164 |
| Sabaf Immobiliare s.r.l. | Ospitaletto (BS) | EUR 25.000 | Sabaf S.p.A. | 100% | EUR 16.923.698 | EUR 885.328 |
| Sabaf do Brasil Ltda | Jundiai (Brasile) | BRL 27.000.000 | Sabaf S.p.A. | 100% | BRL 29.014.623 | BRL 619.115 |
| Sabaf Mexico S.A. de C.V. | San Luis Potosi (Messico) | MXN 8.247.580 | Sabaf S.p.A. | 100% | MXN 4.511.233 | MXN -35.976 |
| Sabaf US Corp. | Plainfield (USA) | USD 200.000 | Sabaf S.p.A. | 100% | USD 95.034 | USD -7.355 |
| Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd. | Kunshan (Cina) | CNY 10.795.325 | Sabaf S.p.A. | 100% | CNY 10.795.325 | --- |
| Sabaf Beyaz Esgya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki | Manisa (Turchia) | TRL 4.735.062 | Sabaf S.p.A. Faringosi Hinges s.r.l. | 99,99% 0,01% | TRL 4.638.436 | TRL -96.626 |

Altre partecipazioni rilevanti

Nessuna

Origine, possibilità di utilizzazione e disponibilita' delle riserve

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile | Importo soggetto a tassazione in capo alla società in caso di distribuzione |
|---------------------------------------|---------|------------------------------|-------------------|---|
| Riserve di capitale: | | | | |
| Riserva sovrapprezzo azioni | 10.002 | A, B, C | 10.002 | 0 |
| Riserva di rivalutazione Legge 413/91 | 42 | A, B, C | 42 | 42 |
| Riserva di rivalutazione Legge 342/00 | 1.592 | A, B, C | 1.592 | 1.592 |
| Riserve di utili: | | | | |
| Riserva legale | 2.307 | B | 0 | 0 |
| Altre riserve di utili | 71.864 | A, B, C | 71.864 | 0 |
| Totale | 85.807 | | 83.500 | 1.634 |

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione agli azionisti

1 - Valori desunti dai bilanci d'esercizio delle società controllate, predisposti secondo i principi contabili applicabili localmente

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI SUI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2011

| | | Valore lordo | Ammortamenti cumulati | Valore netto |
|--|----------------|---------------|--------------------------|--------------|
| Investimenti immobiliari | Legge 72/1983 | 137 | (137) | 0 |
| | Fusione 1989 | 516 | (356) | 160 |
| | Legge 413/1991 | 47 | (29) | 18 |
| | Fusione 1994 | 1.483 | (776) | 707 |
| | Legge 342/2000 | 2.870 | (1.852) | 1.018 |
| | | 5.053 | (3.150) | 1.903 |
| Impianti e macchinario | Legge 576/75 | 205 | (205) | 0 |
| | Legge 72/1983 | 2.299 | (2.299) | 0 |
| | Fusione 1989 | 6.249 | (6.249) | 0 |
| | Fusione 1994 | 7.080 | (7.080) | 0 |
| | | 15.833 | (15.833) | 0 |
| Attrezzature industriali e commerciali | Legge 72/1983 | 161 | (161) | 0 |
| Altri beni | Legge 72/1983 | 50 | (50) | 0 |
| Totale | | 21.097 | (19.194) | 1.903 |

Dati generali

Sabaf S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana

Sede legale e amministrativa:

Via dei Carpini, 1 - 25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti:

Tel: +39 030 - 6843001 - Fax: +39 030 - 6848249

E-mail: info@sabaf.it - Sito web: http://www.sabaf.it

Dati fiscali:

R.E.A. Brescia 347512 - Codice Fiscale 03244470179

Partita IVA 01786910982

Appendice

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

| (in migliaia di euro) | Soggetto che ha erogato il servizio | Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 |
|----------------------------|--|---|
| Revisione contabile | Deloitte & Touche S.p.A. | 50 |
| Servizi di attestazione | Deloitte & Touche S.p.A. | 5 ⁽¹⁾ |
| Altri servizi | Deloitte & Touche S.p.A. | 12 ⁽²⁾ |
| Totale | | 67 |

⁽¹⁾ sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP, 770 e visto di conformità alla dichiarazione IVA

⁽²⁾ procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Angelo Bettinzoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Alberto Bartoli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- ☒ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- ☒ l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

Si attesta inoltre che:

- ☒ il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- ☒ la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ospitaletto, 26 marzo 2012

L'Amministratore Delegato

Angelo Bettinzoli

**Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Alberto Bartoli

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della SABAF S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Sabaf S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Sabaf S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.


Amministratore: Bart. Bergamo, Roberto. Basso, Tiziana. Caporali, Franco. Giammusso, Stefano. Napoli, Paolo. Neri, Marco. Spina, Roberto. Strada, Roberto.

Sede legale: Via Sforza, 21 - 20121 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.000.000,00 - p. C.A.B. (Società) Registro delle Imprese Milano n. 01000000100 - R.E.A. Milano n. 1370219 - Partita IVA n. 01000000100

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della Sahaf S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Sahaf S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Sahaf S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


 Piergiulio Buzio
 Socio

Brescia, 10 aprile 2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI SABAF S.p.A.

Ai sensi dell'art. 153, D.lgs. 58/1998

Signori Azionisti,
con la presente relazione - redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2429 del c.c. e dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998 (nel seguito "TUF"), tenendo conto delle Raccomandazioni Consob riferite alle Società con titoli quotati in mercati regolamentati - il Collegio sindacale di Sabaf S.p.A. (nel seguito "Sabaf" o "la Società" o "la Capogruppo") riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta, nonché in merito agli esiti della medesima.

La presente relazione si articola nei seguenti punti:

- 1) Attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2011;
- 2) Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, operazioni atipiche e/o inusuali, operazioni con parti correlate;
- 3) Struttura organizzativa, sistema amministrativo-contabile e sistema di controllo interno;
- 4) Corporate Governance;
- 5) Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

1. Attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2011

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto delle Raccomandazioni Consob in materia di controlli societari nonché dei Principi di Comportamento del Collegio sindacale raccomandati dagli Organismi Professionali. In merito all'attività svolta, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

- ha tenuto sette riunioni collegiali, alle quali hanno sempre partecipato tutti i membri in carica;
- ha partecipato alle sette adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- ha partecipato alle sei riunioni del Comitato per il controllo interno;
- ha partecipato a due riunioni fra gli organi di controllo (Società di Revisione, Comitato per il controllo interno, Organismo di Vigilanza), alla presenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nonché del Dirigente preposto al controllo interno;
- ha partecipato all'assemblea dei soci tenutasi il 28 aprile 2011; ha mantenuto un costante canale informativo con la società di revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti; ha incontrato con regolarità sia il personale della società Protiviti s.r.l. ("Protiviti"), cui è affidata in outsourcing la responsabilità della funzione di Internal Audit, sia il Dirigente Preposto al sistema di Controllo Interno;
- ha raccolto i documenti e le informazioni ritenute rilevanti dagli amministratori esecutivi e dai responsabili delle altre funzioni aziendali ove ritenuto necessario.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il

Collegio sindacale è stato informato dagli amministratori sull'attività di gestione svolta nonché, ove esistenti, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate nel corso dell'esercizio 2011.

In relazione all'attività di vigilanza svolta, e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che nella gestione della Società sono stati rispettati i principi di corretta amministrazione.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta, nonché nel corso degli incontri e dei contatti intercorsi con i responsabili di Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione"), il Collegio Sindacale dà atto che non sono emersi fatti censurabili o degni di segnalazione.

Con specifico riferimento all'attività svolta dalla Società di Revisione, il Collegio sindacale ha esaminato le procedure di revisione adottate nel corso dell'esercizio ed ha discusso con i revisori i principali aspetti significativi emersi durante il lavoro di revisione; il Collegio Sindacale, inoltre, ha ricevuto le informazioni tecniche richieste in merito ai principi contabili applicati, nonché ai criteri di rappresentazione contabile dei fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il Collegio sindacale ha riscontrato la procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'*impairment test* effettuato sulla partecipazione detenuta nella Faringosi Hinges S.r.l. precisando che la società ha richiesto a due professionisti esterni, iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia, l'esecuzione della verifica del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato e della partecipazione di controllo iscritta nel bilancio d'esercizio; l'*impairment test* ha evidenziato una perdita di valore, determinando quindi una svalutazione sia nel bilancio di esercizio che nel bilancio consolidato, debitamente motivata e illustrata nelle note esplicative. Il Collegio Sindacale, in argomento, non ha riscontrato anomalie degne di segnalazione.

In relazione all'attività di vigilanza svolta, infine, il Collegio sindacale comunica che in data 7 luglio 2011 è pervenuta al Presidente del Collegio Sindacale una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile da parte di un azionista il quale segnalava di non aver ricevuto risposta ad alcune domande rivolte via posta certificata alla Società ai sensi dell'art. 127-ter del TUF. Sul punto, il Collegio Sindacale ha preso atto che si trattava di una lacuna sanabile e si è attivato tempestivamente affinché la Società fornisse ampia ed esauriente risposta all'azionista nonché, per conoscenza, alla Consob.

Il Collegio informa inoltre che, nel corso dell'esercizio 2011, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Sabaf S.p.A. esercita la direzione e il coordinamento delle seguenti società:

- Faringosi Hinges S.r.l.;
- Sabaf Immobiliare S.r.l.

Tutte le società sopra menzionate hanno regolarmente effettuato gli adempimenti prescritti dal codice civile in materia di direzione e coordinamento.

Sabaf S.p.A. è controllata da Giuseppe Saleri S.p.A., la quale non esercita attività di direzione e coordinamento, come indicato e motivato nella Relazione sulla Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2012.

2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, operazioni atipiche e/o inusuali, operazioni con parti correlate

In relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dal gruppo nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale segnala quanto segue:

- è stata costituita la società "Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi" ("Sabaf Turchia"), controllata al 100%, con l'obiettivo di fornire direttamente il mercato turco, considerato strategico; è stato altresì acquisito un terreno di circa mq 10.000 a Manisa (Turchia) dove è stata avviata l'edificazione della nuova unità produttiva;
- la società controllata Sabaf Do Brasil ha parzialmente rimborsato a Sabaf il capitale versato in precedenti esercizi, in quanto esuberante per le necessità operative della controllata; gli effetti economici e finanziari della suddetta operazione, ivi compresi le differenze cambio, sono debitamente illustrati e motivati nelle note esplicative;
- una parte degli investimenti effettuati dalla Società sono stati destinati alla costruzione di un nuovo sito produttivo, di circa 4.000 mq, nel complesso industriale di Ospialetto, destinato al reparto di coniatore.

In generale, sulla base delle attività di vigilanza svolte e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale ritiene che, nello svolgimento delle operazioni citate, siano stati rispettati la legge, lo Statuto sociale nonché i principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha inoltre constatato che le operazioni di cui sopra non sono risultate essere manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale; sulla base delle informazioni ricevute, e per quanto di propria specifica competenza, il Collegio ha infine constatato che le stesse si sono ispirate a criteri di razionalità economica, senza peraltro che ciò costituisca un giudizio sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, né ha ricevuto notizia dalla Società di Revisione o dal Preposto al sistema di Controllo interno, di operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 6 aprile 2001, effettuate con terzi, con parti correlate o nell'ambito del gruppo. Nella Relazione sulla Gestione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2012, gli Amministratori hanno evidenziato che le società del gruppo non hanno compiuto alcuna operazione atipica e/o inusuale nel corso dell'esercizio 2011.

Gli amministratori hanno dato conto, nella medesima Relazione sulla gestione, delle operazioni svolte con parti correlate, dando analitica indicazione della natura e dell'entità delle medesime nelle note esplicative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

Le operazioni con parti correlate presentano una ridotta significatività rispetto all'attività del gruppo nel suo complesso; esse, inoltre, appaiono coerenti e rispondenti

agli interessi della Società.

Le indicazioni fornite in merito alle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto sopra, risultano adeguate.

Risultano eventi e operazioni significative non ricorrenti ai sensi di quanto disposto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006: i suddetti eventi e le operazioni significative non ricorrenti sono stati debitamente segnalati ed illustrati in Nota Integrativa e in Relazione sulla Gestione. Al riguardo, il Collegio Sindacale non ritiene di svolgere alcuna specifica osservazione o segnalazione.

3. Struttura organizzativa, sistema amministrativo-contabile e sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di una struttura organizzativa adeguata in relazione alle dimensioni, alla struttura dell'impresa e agli obiettivi perseguiti, nonché idonea a consentire il rispetto della normativa vigente. In particolare, il Collegio Sindacale ha riscontrato l'esistenza di procedure adeguate, nonché la presenza di un sistema di deleghe e procure coerenti con le responsabilità assegnate.

La Società ha adottato un modello organizzativo conforme alle previsioni di cui al D.lgs. 231/2001, che è oggetto di periodico aggiornamento.

La Società ha altresì adottato un Codice Etico e risulta impegnata sul fronte della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: a) l'esame della relazione del Preposto al Controllo Interno sul sistema di Controllo Interno di Sabaf; b) l'esame dei rapporti periodici dell'*Internal Audit*, affidato in *outsourcing* a Protiviti; c) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali; d) l'esame dei documenti aziendali ritenuti significativi; e) il riscontro dei risultati del lavoro svolto e in corso di svolgimento da parte della Società di Revisione; f) i rapporti con gli organi di controllo delle società controllate; g) la costante partecipazione ai lavori del Comitato per il Controllo Interno.

Nello specifico, il Collegio Sindacale dà atto che il Preposto al Controllo Interno è attivamente e costantemente impegnato nel monitoraggio del sistema di Controllo Interno; per tale funzione risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato e riferisce degli esiti delle proprie attività frequentemente e con regolarità al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale, ai quali presenta altresì il programma di lavoro annuale.

Dall'attività svolta, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del sistema di Controllo Interno di Sabaf e dà atto, nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che non sussistono rilievi da segnalare all'Assemblea.

La Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari fornisce, in conformità all'art. 123-bis dell'ITUF, analitica informativa riguardante le caratteristiche del sistema di gestione

dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

I principali fattori di rischio cui il gruppo è esposto, unitamente alle misure adottate dalla Società per il loro fronteggiamento, risultano adeguatamente classificati e descritti nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Con riferimento al sistema amministrativo-contabile, la Società è adeguata alle previsioni di cui alla legge 262/2005; risulta nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, risulta completo, integrato anche dal punto di vista delle procedure informatiche e coerente con le dimensioni e la struttura organizzativa della Società e del gruppo.

Risultano infine adottate specifiche procedure amministrativo-contabili relative alle chiusure periodiche della contabilità, alla redazione dei bilanci e alla redazione dei *reporting packages* da parte delle società controllate.

Viene effettuata una valutazione del sistema di controllo interno con riferimento all'area amministrativo-contabile da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale si è avvalso dell'attività di *testing* svolta in via indipendente dalla funzione di *Internal Audit*.

Con riferimento agli obblighi di informativa continua di cui all'art. 114, c. 1, del TUF, la Società ha impartito alle società controllate disposizioni adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114, c. 2, TUF nell'ambito del Regolamento interno in materia di informazioni privilegiate.

Tutte le società del gruppo rientranti nel perimetro del consolidato, con eccezione di Sabaf Turchia, sono sottoposte a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata su proposta del Collegio Sindacale con l'assemblea del 28 aprile 2009.

Il Collegio Sindacale dà atto che, nel corso dell'esercizio 2011, la società Deloitte & Touche S.p.A. - direttamente o per il tramite di soggetti appartenenti alla rete - ha svolto i seguenti incarichi retribuiti al gruppo, diversi dalla revisione contabile:

- servizi di attestazione relativamente alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e all'apposizione del visto di conformità, con onorari pari a euro 6.000;
- procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione, con onorari pari a euro 12.000;
- assistenza fiscale in materia di *transfer pricing*, con onorari pari a euro 8.000.

Il bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2011 riportano in appendice le informazioni richieste dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale, dopo aver già dato atto dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione in sede di conferimento dell'incarico, conferma che nell'esercizio trascorso e fino alla data odierna non è emerso alcun profilo critico in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale dà atto che in data 10 aprile 2012 la società Deloitte & Touche S.p.A. ha presentato la relazione di cui all'art. 19, D.lgs. n. 39/2010, c. 3, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione, né carenze significative del sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

4. Corporate governance

Le informazioni analitiche in ordine alla modalità con cui è stata data attuazione ai principi di *Corporate Governance* approvati da Borsa Italiana e contenuti nel relativo Codice di Autodisciplina sono state fornite dagli amministratori nella Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari.

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.; la Società ha altresì avviato l'analisi degli eventuali adeguamenti che si renderanno necessari in applicazione della nuova versione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel 2011 e in vigore dal corrente anno.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha provveduto a verificare l'effettiva indipendenza degli amministratori qualificati come "indipendenti"; a tal riguardo, il Collegio conferma la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento ai sensi del Codice di Autodisciplina. Il Collegio Sindacale ha altresì provveduto a riscontrare la permanenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci, come richiesto dal Codice di Autodisciplina.

5. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011

Il bilancio consolidato di Sabaf, chiuso al 31 dicembre 2011, presenta un utile netto consolidato di euro/1.000 10.775; il bilancio d'esercizio della Capogruppo, chiuso al 31 dicembre 2011, presenta un utile netto di euro/1.000 11.122.

Il progetto di bilancio, con la Nota Integrativa e la Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è stato approvato nei termini di legge e risulta redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati a livello europeo e obbligatori per le società con azioni quotate in Borsa.

La situazione finanziaria consolidata evidenzia, al 31 dicembre 2011, un indebitamento finanziario netto di euro/1.000 7.109, mentre la Capogruppo ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2011 con un indebitamento finanziario netto di euro/1.000 14.796.

Il patrimonio netto consolidato, al 31 dicembre 2011, risulta pari a euro/1.000 121.823 rispetto a euro/1.000 121.846 del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010; il bilancio d'esercizio della Capogruppo evidenzia invece un patrimonio netto di euro/1.000 108.463 rispetto a euro/1.000 106.519 del bilancio



d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

In base agli elementi di cui sopra, considerata la più generale situazione della Società e del gruppo, nonché le previsioni degli amministratori, il Collegio non ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi in merito al presupposto della continuità aziendale.

La Società di Revisione, nelle proprie relazioni emesse in data 10 aprile 2012, ha espresso giudizi senza rilievi e senza richiami di informativa sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2011; la stessa, inoltre, nelle medesime relazioni ha espresso il giudizio di coerenza, senza rilievi o richiami d'informativa, della Relazione sulla Gestione, nonché delle informazioni di cui al c. 1, lett. c), d), f), l) m) e al c. 2, lett. b) dell'art. 123-*bis* del D.lgs. n. 58/1998 presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, con il bilancio di Sabaf al 31 dicembre 2011.

Al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato risultano allegate le attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato di cui all'art. 154-*bis* TUF.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 11 aprile 2012

Il Collegio Sindacale
Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo

Alessandro Busi
Enrico Broli
Renato Camodeca

Una lingua è un
dialeto con un
esercito e una marina.
Lo yiddish era lingua
d'arte senz'armi con
una vasta letteratura:
romanzi, scritti
filosofici, poesie.
Forse una eccezione
di una lingua senza
Stato".

Max Weinreich





8

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e dell'articolo 84-quater Regolamento Emittenti

Sezione I – Politica di remunerazione

La politica di remunerazione di Sabaf S.p.A., approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 2011, definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei membri del Collegio Sindacale.

La politica di remunerazione è stata predisposta:

- ai sensi dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, nel nuovo testo approvato nel marzo 2010;
- in coerenza con le Raccomandazioni 2004/913/CE e 2009/385, alle quali è stata data attuazione legislativa con l'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza ed è applicabile a partire dalla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Tale politica troverà piena attuazione nel corso del 2012 a seguito della nomina dei nuovi Organi Sociali.

In precedenza una politica di remunerazione non era stata formalmente deliberata; il sistema di remunerazione in essere, peraltro, non ha subito innovazioni di rilievo, ad eccezione dell'introduzione di una componente di incentivi a lungo termine.

Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e implementazione della politica di remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (composto dagli amministratori Fausto Gardoni, Presidente, Giuseppe Cavalli, Flavio Pasotti e Leonardo Cossu, tutti indipendenti ai sensi del TUF), su incarico del Consiglio di Amministrazione, ha elaborato una bozza della presente politica, in coerenza con i riferimenti normativi e di autoregolamentazione sopra indicati.

Per la predisposizione della politica non sono intervenuti esperti indipendenti o consulenti, né sono state utilizzate come riferimento le politiche retributive di altre società.

La bozza finale della politica di remunerazione è stata presentata dal Comitato per la Remunerazione al Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2011, che ha approvato il documento senza apportare modifiche.

E' responsabilità del Consiglio di Amministrazione dare corretta attuazione alla politica di remunerazione.

E' responsabilità del Comitato per la Remunerazione:

- formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Consiglieri che ricoprono particolari cariche;
- formulare suggerimenti per la definizione degli obiettivi a cui legare la componente variabile annuale e gli incentivi di lungo termine, al fine di garantirne l'allineamento con gli interessi a lungo termine degli azionisti e con la strategia aziendale;
- valutare i criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e formulare al Consiglio raccomandazioni in materia;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio.

E' responsabilità della Direzione Risorse Umane attuare operativamente quanto deliberato dal Consiglio.

Finalità perseguite con la politica di remunerazione

La Società ritiene che la politica per la remunerazione rappresenti uno strumento finalizzato:

- ad attrarre, motivare, fidelizzare persone con idonee competenze professionali;
- ad allineare gli interessi del management con quelli degli Azionisti;
- a favorire nel medio-lungo termine la creazione di un sostenibile valore per gli azionisti e mantenere un'adeguata competitività dell'azienda nel settore in cui opera.

Componente fissa annuale

Amministratori

L'assemblea degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, determina un importo complessivo massimo per la remunerazione di tutti i membri del Consiglio, comprensivo di un ammontare in misura fissa e di gettoni di presenza.

Nel rispetto del suddetto importo complessivo massimo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e previo parere del Collegio Sindacale, determina il compenso aggiuntivo per gli amministratori in base ai particolari incarichi.

La componente fissa è tale da attrarre e motivare individui aventi adeguate competenze per le cariche loro affidate nell'ambito del Consiglio, avendo come riferimento i compensi riconosciuti per gli stessi incarichi da altre società industriali italiane quotate in Borsa di dimensioni paragonabili.

E' prassi di Sabaf S.p.A. nominare alla carica di Presidente e Vicepresidenti esponenti della famiglia Saleri, azionista di controllo della Società tramite la società Giuseppe Saleri S.p.A. A tali amministratori, a ricorrenza esecutivi, non sono riconosciuti compensi variabili, ma solo compensi aggiuntivi a quelli di amministratori per le particolari cariche ricoperte.

Agli amministratori che partecipano a comitati (Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Remunerazione) sono riconosciuti compensi in misura fissa volti a remunerare l'impegno loro richiesto.

Altri dirigenti con responsabilità strategiche

I rapporti di lavoro del Direttore Finanziario e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono regolati dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali. In tale ambito, il compenso fisso è determinato in misura di per sé sufficiente a garantire un adeguato livello di retribuzione di base, anche nel caso in cui le componenti variabili non fossero erogate a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

Collegio Sindacale

L'ammontare degli emolumenti dei Sindaci è determinato dall'Assemblea degli Azionisti, che definisce un valore fisso per il Presidente e per gli altri Sindaci effettivi.

Componente variabile annuale

Agli amministratori esecutivi (esclusi il Presidente e i Vicepresidenti) e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche è riconosciuta una componente variabile annua legata a un piano di MBO.

Tale piano prevede la definizione di un obiettivo comune (l'EBIT di Gruppo, che è considerato il principale indicatore della performance economica del Gruppo) e di obiettivi individuali, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico-produttivi. Tutti gli obiettivi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, in coerenza con il budget.

La componente variabile non può eccedere il 25% della retribuzione annua fissa lorda (RAL); può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi.

La componente variabile è liquidata per il 75% nel mese di aprile successivo all'anno di riferimento e per il 25% nel mese di gennaio del secondo anno successivo.

Il piano di MBO è esteso ad altre persone, individuate dall'Amministratore Delegato tra i manager che a lui riportano direttamente o che riportano ai manager suddetti.

Agli amministratori non esecutivi non sono riconosciuti compensi variabili.

Incentivi a lungo termine

Con la presente politica è introdotto un incentivo monetario di lungo termine, legato ad obiettivi di performance predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo periodo.

L'incentivo ha un orizzonte triennale ed è destinato esclusivamente agli amministratori esecutivi (esclusi il Presidente e i Vicepresidenti) e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli obiettivi di performance, fissati in coerenza con il piano industriale triennale, sono proposti dal Comitato per la Remunerazione al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo deputato all'approvazione dell'incentivo monetario di lungo termine.

Gli obiettivi ai quali è parametrato l'incentivo di lungo termine saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione che sarà nominato nel corso del 2012.

La componente variabile di lungo termine totale per i tre anni non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL); può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi. In caso di superamento consuntivo del 100% degli obiettivi assegnati può essere riconosciuta una maggiorazione sul 50% della retribuzione annua fissa lorda.

La componente variabile è liquidata integralmente successivamente all'approvazione del bilancio del terzo anno di riferimento.

Incentivi basati su strumenti finanziari

Nell'ambito della politica di remunerazione in vigore, non è previsto il ricorso a incentivi basati su strumenti finanziari (*stock option, stock grant, phantom stock o altri*).

Compensi per cariche in società controllate

Agli Amministratori e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche possono essere riconosciuti compensi - esclusivamente in misura fissa - per cariche ricoperte in società controllate. Tali compensi, oltre all'approvazione da parte degli organi competenti delle società controllate, sono soggette al parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Benefici non monetari

A favore di Amministratori, Sindaci e dirigenti della società è stipulata una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi derivante da atto illecito commesso nell'esercizio delle rispettive mansioni, in seguito a violazioni di obblighi derivanti dalla legge, dallo Statuto, con la sola esclusione del dolo. La stipula di tale polizza è deliberata dall'assemblea degli azionisti.

Ai dirigenti sono altresì riconosciute una polizza vita e la copertura delle spese mediche (FASI), entrambe previste dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali; è inoltre stipulata una polizza integrativa per la copertura della quota di spese mediche non coperte dai rimborsi FASI.

Nessun amministratore o dirigente con responsabilità strategiche beneficia di autovetture aziendali.

Indennità per la cessazione anticipata del rapporto

Per gli amministratori e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non esistono accordi che regolino ex ante la parte economica riguardante una cessazione anticipata del rapporto in essere.

Per l'interruzione del rapporto per motivi diversi dalla giusta causa o giustificati motivi da parte del datore di lavoro, è politica della Società perseguire accordi consensuali per la chiusura del rapporto, nel rispetto degli obblighi di legge e di contratto.

Per gli amministratori non è previsto, alla data attuale, un trattamento di fine mandato.

Non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

Sezione II - Remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Remunerazione degli Amministratori per l'esercizio 2011

La remunerazione riconosciuta agli amministratori per l'esercizio 2011, in coerenza con la Politica descritta nella Sezione I ad eccezione della componente variabile di lungo periodo non ancora attuata, è stata rappresentata dai seguenti elementi:

- un compenso fisso, deliberato dall'assemblea del 28 aprile 2009, di complessivi euro 153.000, di cui euro 18.000 attribuiti ad ogni amministratore esecutivo, euro 15.000 ad ogni amministratore membro del Comitato per il Controllo Interno ed euro 6.000 agli altri amministratori;
- un compenso fisso, deliberato dall'assemblea del 28 aprile 2009, di complessivi euro 588.000 suddiviso tra amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidenti

e Amministratore Delegato) come dettagliato nella tabella successiva;

- un gettone di presenza di euro 2.000, spettante soltanto agli amministratori non esecutivi, per ogni presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli è stato altresì attribuito un compenso variabile di euro 85.000, erogato nel corso del 2011 in relazione al piano di incentivazione variabile (MBO) del 2010. Tale compenso era legato al raggiungimento di due obiettivi (livello di reddito operativo consolidato nel 2010 e prezzo medio del titolo Sabaf nel mese di dicembre 2010) che sono stati entrambi raggiunti al livello massimo.

All'amministratore Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario di Sabaf S.p.A è stata altresì riconosciuta una retribuzione fissa da lavoro dipendente di euro 158.496 e un compenso variabile di euro 42.588 erogato nel corso del 2011 in relazione al piano di incentivazione variabile (MBO) del 2010. Il compenso variabile era legato al raggiungimento di due obiettivi (livello di reddito operativo consolidato nel 2010 e prezzo medio del titolo Sabaf nel mese di dicembre 2010) che sono stati entrambi raggiunti al livello massimo.

Si segnala che in relazione al piano di incentivazione variabile (MBO) del 2011 a favore degli amministratori Angelo Bettinzoli e Alberto Bartoli non sono maturati compensi nel corso dell'esercizio, in quanto gli obiettivi assegnati non sono stati raggiunti.

Alcuni amministratori ricoprono cariche in altre società del Gruppo ed hanno maturato nel corso del 2011 un compenso fisso per tali cariche, dettagliato nella tabella successiva.

Non sono in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari. Non sono previste né sono state erogate indennità per la cessazione dalla carica o per la risoluzione del rapporto di lavoro.

Remunerazione dei Sindaci per l'esercizio 2011

La remunerazione riconosciuta ai sindaci per l'esercizio 2011 è rappresentata da un compenso fisso determinato dall'assemblea del 28 aprile 2009.

Remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2011

La remunerazione dei due dirigenti con responsabilità strategiche è rappresentata dalla retribuzione fissa da lavoro dipendente di complessivi euro 229.601 e da un compenso variabile di complessivi euro 49.367 erogato nel corso del 2011 in relazione al piano di incentivazione variabile (MBO) del 2010. Sono inoltre stati erogati altri compensi per complessivi euro 7.500 in relazione ad incarichi specifici ed euro 22.500 da società controllate. Nel corso del 2011 sono maturati compensi variabili per euro 3.840 per il parziale raggiungimento di alcuni degli obiettivi del piano MBO 2011, la cui erogazione è differita e condizionata al permanere del rapporto di lavoro.

Non sono in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari. Non sono previste né sono state erogate indennità per la cessazione dalla carica o per la risoluzione del rapporto di lavoro.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

| Nome e Cognome | Carica | Periodo per cui è stata ricoperta la carica | Scadenza della carica | Compensi fissi | Compensi per la partecipazione a comitati | Compensi variabili non equity | Benefici non monetari | Altri compensi | Totale | Fair Value dei compensi equity | Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro |
|---|---|---|----------------------------|------------------------|---|-------------------------------|-----------------------|----------------|---------|--------------------------------|---|
| | | | | | Bonus e altri incentivi | Partecipazione agli utili | | | | | |
| Giuseppe Saleri | Presidente Consiglio di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 120.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 120.000 | 0 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 8.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8.000 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 128.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 128.000 | 0 | 0 |
| (a) di cui euro 18.000 quale compenso di amministratore ed euro 102.000 quale compenso per la carica di Presidente | | | | | | | | | | | |
| Gianbattista Saleri | Vicepresidente Consiglio di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 100.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 100.000 | 0 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0.000 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 100.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 100.000 | 0 | 0 |
| (a) di cui euro 18.000 quale compenso di amministratore ed euro 82.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente | | | | | | | | | | | |
| Ettore Saleri | Vicepresidente Consiglio di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 100.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 100.000 | 0 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 8.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8.000 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 108.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 108.000 | 0 | 0 |
| (a) di cui euro 18.000 quale compenso di amministratore ed euro 82.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente | | | | | | | | | | | |
| Angelo Bettinzoli | Amministratore Delegato | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 340.000 ^(a) | 0 | 85.000 | 0 | 0 | 425.000 | 0 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 10.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.000 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 350.000 | 0 | 85.000 | 0 | 0 | 435.000 | 0 | 0 |
| (a) di cui euro 18.000 quale compenso di amministratore ed euro 322.000 quale compenso per la carica di Amministratore Delegato | | | | | | | | | | | |
| Alberto Bartoli | Consigliere di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 176.496 ^(a) | 0 | 42.588 | 0 | 8.240 | 227.324 | 0 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 10.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.000 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 186.496 | 0 | 42.588 | 0 | 8.240 | 237.324 | 0 | 0 |
| (a) di cui euro 18.000 quale compenso di amministratore ed euro 158.496 quale retribuzione fissa da lavoro dipendente | | | | | | | | | | | |
| Leonardo Cossu | Consigliere di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 29.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 29.000 | 0 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 29.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 29.000 | 0 | 0 |
| (a) di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore membro del Comitato per il controllo interno ed euro 14.000 quali gettoni di presenza | | | | | | | | | | | |
| Giuseppe Cavalli | Consigliere di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 20.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 20.000 | 0 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 20.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 20.000 | 0 | 0 |
| (a) di cui euro 6.000 quale compenso di amministratore ed euro 14.000 quali gettoni di presenza | | | | | | | | | | | |
| Gregorio Gitti | Consigliere di Amministrazione | 1° gennaio - 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 21.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 21.000 | 0 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 21.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 21.000 | 0 | 0 |
| (a) di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore membro del Comitato per il controllo interno ed euro 6.000 quali gettoni di presenza | | | | | | | | | | | |

| Nome e Cognome | Carica | Periodo per cui è stata ricoperta la carica | Scadenza della carica | Compensi fissi | Compensi per la partecipazione a comitati | Compensi variabili non equity | Benefici non monetari | Altri compensi | Totale | Fair Value dei compensi equity | Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro |
|---|--|---|-----------------------------------|-----------------------|---|-------------------------------|-----------------------|----------------|--------|--------------------------------|---|
| Bonus e altri incentivi Partecipazione agli utili | | | | | | | | | | | |
| Flavio Pasotti | Consigliere di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 18.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 18.000 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 18.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 18.000 | 0 |
| (a) di cui euro 6.000 quale compenso di amministratore ed euro 12.000 quali gettoni di presenza | | | | | | | | | | | |
| Salvatore Bragantini | Consigliere di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 25.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 25.000 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 25.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 25.000 | 0 |
| (a) di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore membro del Comitato per il controllo interno ed euro 10.000 quali gettoni di presenza | | | | | | | | | | | |
| Fausto Gardoni | Consigliere di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 20.000 ^(a) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 20.000 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 20.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 20.000 | 0 |
| (a) di cui euro 6.000 quale compenso di amministratore membro del Comitato per il controllo interno ed euro 14.000 quali gettoni di presenza | | | | | | | | | | | |
| Alessandro Busi | Presidente del Collegio Sindacale | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 24.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 24.000 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 24.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 24.000 | 0 |
| Enrico Broli | Sindaco Effettivo | 1° gennaio 1 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 16.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 16.000 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (III) Totale | | | | 16.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 16.000 | 0 |
| Renato Camodeca | Consigliere di Amministrazione | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | Approvazione bilancio 2011 | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 16.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 16.000 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 4.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.000 | 0 |
| (III) Totale | | | | 20.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 20.000 | 0 |
| Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 2) | | 1° gennaio 31 dicembre 2011 | n/a | | | | | | | | |
| (I) Compensi in Sabaf S.p.A. | | | | 229.601 | 0 | 49.367 | 0 | 10.033 | 7.500 | 296.501 | 0 |
| (II) Compensi da controllate e collegate | | | | 22.500 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 22.500 | 0 |
| (III) Totale | | | | 252.101 | 0 | 49.367 | 0 | 10.033 | 7.500 | 319.001 | 0 |

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

| Nome e Cognome | Carica | Piano | Bonus dell'anno | | Bonus di anni precedenti | | | Altri bonus |
|--|---|-----------------------------------|-------------------|---------------------------------|----------------------------|-------------------|-------------------|-------------|
| | | | Erogabile/Erogato | Differito | Periodo di differimento | Non più erogabili | Erogabile/Erogati | |
| Angelo Bettinzoli | Amministratore Delegato | | | | | | | |
| Compensi in Sabaf S.p.A. | | Piano MBO 2010 (23 marzo 2010) | | | | | 85.000 | |
| Totale | | | | | | | 85.000 | |
| Alberto Bartoli | Amministratore, Direttore Amministrativo e Finanziario | | | | | | | |
| Compensi in Sabaf S.p.A. | | Piano MBO 2010 (23 marzo 2010) | | | | | 42.588 | |
| Totale | | | | | | | 42.588 | |
| Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 2) | | | | | | | | |
| Compensi in Sabaf S.p.A. | | Piano MBO 2010 (23 marzo 2010) | | | | | 49.367 | |
| Compensi in Sabaf S.p.A. | | Piano MBO 2011 (21 marzo 2011) | 3.843 | 75% marzo 12 25% dicembre 12 | | | | |
| Totale | | | 3.843 | | | | 49.367 | |

Concept: TAND&M srl
Coordinamento editoriale: Riccardo Corvo
Graphic design: Debora Colombi
Illustrazioni: Dida
Still life: TAND&M srl

Stampa: Color Art srl
Realizzato su carta Fedrigoni Freelife Kendo

